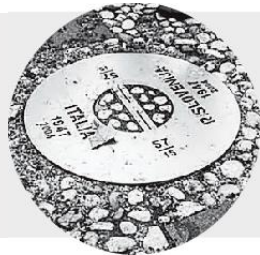


CULTURE

Così la pandemia fa risorgere le frontiere

SPIRITO / A PAG. 36



Lo scacchista triestino che sfidò Spassky

BORIA / A PAG. 37



ECONOMIA

ACCELERA IL PIANO DEL LEONE

Generali, i soci votano il bilancio
In Porto vecchio l'assemblea 2022



Il Ceo Philippe Donnet

PIERCARLO FIUMANÒ

L'assemblea dei soci di Generali ha votato all'unanimità il bilancio 2020. Il Ceo Donnet accelera sul piano industriale. / ALLE PAG. 2 E 3

IL PROGETTO A TRIESTE

Polo dell'acciaio
Metinvest-Danieli
L'ipotesi partenza già nel 2024

Un mese o poco più. È il tempo che i gruppi Metinvest e Danieli si sono dati per decidere se realizzare il piano a Trieste. D'AMELIO / APAG. 18

PORTO DI CAPODISTRIA

Il governo sloveno punta all'ingresso in Luka Koper di partner stranieri

Il governo di Lubiana punta all'ingresso di partner stranieri nella compagine del porto di Capodistria. MANZIN / APAG. 16

L'EMERGENZA CORONAVIRUS / OGGI APRONO LE AGENZE PER 77 MILA CON PATOLOGIE

Vaccini ai fragili under 60 Arriva la variante indiana

Individuata a Trieste in un marittimo. Riccardi: «Il sistema di sorveglianza sta funzionando»

Era solo questione di tempo. La variante indiana del coronavirus è arrivata in Friuli Venezia Giulia. Il primo contagiato è un giovane marinaio di nazionalità indiana risultato positivo prima dell'imbarco a Trieste. Il suo caso è emerso grazie al monitoraggio costante che viene effettuato

sui tamponi positivi provenienti anche dai laboratori privati. Per l'assessore Riccardo Riccardi «il sistema di sorveglianza sta funzionando». Intanto la Regione ha deciso di aprire oggi le agenzie per le vaccinazioni di 77 mila residenti under 60 con patologie. TALLANDINI / ALLE PAG. 4 E 5

LA LETTERA

CARPINELLI / APAG. 5

Cisint: «A Monfalcone oltre 3 mila bengalesi
Servono controlli»

ETICA MINIMA

ROVATTI / APAG. 21

Dopo la Dad c'è la Rad
Come gestiremo
«Relazioni a distanza»



LA CAMPAGNA

Parte dal golfo la caccia alla plastica finita in mare

Parte da Trieste la caccia alla plastica lanciata da Coop Italia per il secondo anno consecutivo. La campagna, che si chiuderà di nuovo a Trieste in occasione della Barcolana, ha lo

scopo di sensibilizzare i cittadini sul tema dell'inquinamento dei nostri mari, laghi e fiumi, zeppi di rifiuti di ogni genere. Foto Massimo Silvano / ALLE PAG. 22 E 23

CRONACA

La voglia di ripartire apre molti negozi per il Primo Maggio

TONERO / APAG. 27

Il Pd ha ufficializzato il sostegno a Russo nella corsa a sindaco

GORIUP / APAG. 24

La chef Klugmann: «Così un'erba di campo diventa piatto stellato»

FRANCO / NELL'INSERTO CIBO

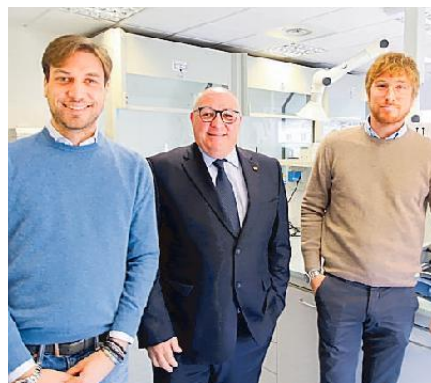


LE STORIE DI TRIESTE

La sfida Italspurghi e quella chiamata di Figliuolo

ELISA COLONI

Da Trieste a Dubai, l'azienda della famiglia Cergol sviluppa dal 1984 servizi diversificati nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti. E adesso risponde anche alla «chiamata» del generale Figliuolo. / ALLE PAG. 28 E 29



La famiglia Cergol alla guida di Italspurghi

Investigatore privato

ACCERTAMENTI PRE-POST MATRIMONIALI
VERIFICA COMPORTAMENTO DIPENDENTI
ANALISI DEI RISCHI E PIANI SICUREZZA

Organizzazione, coordinamento,
direzione e gestione di servizi di security,
investigazione ed intelligence

34122 Trieste, via Imbriani 2
Tel. 040.631414 - Cell. 335.6091530
www.walterpolicastro.it
mail: walter.policastro@pfso.it
PEC: walter.policastro@legalmail.it



Generali

CALTAGIRONE

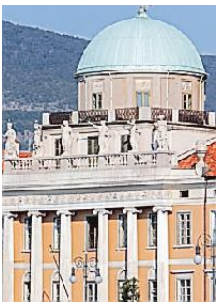
Il grande assente



Francesco Gaetano Caltagirone non ha partecipato all'assemblea di bilancio del gruppo triestino non avendo depositato le sue azioni, pari al 5,62% del capitale. Nel mirino del secondo maggior azionista del gruppo assicurativo, del quale l'imprenditore romano è anche vicepresidente, c'è la governance nonché il modo in cui sono state prese alcune decisioni strategiche. Caltagirone, secondo fonti finanziarie, si è collegato durante la riunione di cda post-assemblea.

A PALAZZO CARCIOTTI

L'atto costitutivo



Galateri ha esordito ricordando che l'assemblea si riunisce in streaming da Palazzo Berlam a due passi da Palazzo Carciotti (nella foto) dove venne firmato l'atto costitutivo della società. Accanto si trova il palazzo di Piazza Duca degli Abruzzi dove dal 1886 ha sede la direzione centrale. Fu Giuseppe Lazzaro Morpurgo, insieme a un gruppo di imprenditori il 26 dicembre 1831 a firmare l'atto costitutivo delle Assicurazioni Generali «Austro-Italiche».

LA CITAZIONE

Le polizze di Serao



Fra le citazioni inattese in assemblea quella di Matilde Serao per dimostrare lo spirito innovativo della compagnia. Galateri ha ricordato un articolo del Mattino di Napoli del 30 maggio 1899 in cui la scrittrice, prima donna ad aver fondato e diretto un quotidiano, si diceva sorpresa dall'aver visto per strada una macchina distributrice di polizze Generali: «Per due soldi potrete giovarvi di una idea geniale e avere una assicurazione contro gli infortuni invece di un cioccolatino».

PRINCIPALI INDICATORI DI GRUPPO

Profittabilità



€ 5.208 mln

Risultato operativo

+0,3%

3,94%

New Business Margin

+0,06 p.p.

89,1%

Combined Ratio

-3,5 p.p.

€ 386 mln

Risultato netto asset management

+38%

€ 1.744 mln

Risultato netto

-34,7%

€ 1,47

Dividendo per azione

Cfo
Cristiano Borean

IL COLLEGAMENTO

Il management distanziato e da remoto

A Palazzo Berlam erano presenti "distanziati" il group Ceo Philippe Donnet (nella foto grande a destra), il capo della finanza Cristiano Borean, il presidente Gabriele Galateri di Genola il segretario del Cda Giuseppe Catalano, notaio e rappresentante designato in rappresentanza degli azionisti.



Generali, voto unanime dei soci al bilancio Donnet accelera sul piano

Nonostante le divisioni in consiglio il Ceo francese, forte dei risultati, delinea il futuro del Leone nei prossimi tre anni. Il sì anche di Del Vecchio

In diretta streaming da Palazzo Berlam, si registra l'annunciata defezione di Francesco Gaetano Caltagirone

L'amministratore delegato ricorda le acquisizioni compiute dal Portogallo alla Grecia, e guarda al 2024

Il presidente Galateri ribadisce: serve uno sforzo fra pubblico e privato per far ripartire l'economia del Paese

molto fiducioso nel futuro delle Generali e nelle persone con cui lavoro per concludere il piano attuale e mettere a punto quello per il prossimo triennio». Un progetto che conterrà «ambiziosi obiettivi di crescita» e «risultati sostenibili nel tempo». E nel percorso tracciato è in programma a maggio un incontro con tutti i ceo del gruppo.

Donnet ha anche ricordato i risultati ottenuti sulla strategia finanziaria, in particolare nella riduzione debito, il fatto di avere centrato i target di sostenibilità con un anno di anticipo e la messa a punto di una «nuova struttura organizzativa che ci permetterà di affrontare gli anni a venire». Inoltre, ha ricordato, Generali sta giocando ruolo di leadership nello studio di soluzioni strutturali alla crisi legata al Covid. Tra queste ha ricordato «la creazione di un fondo anti pandemia di natura pubblico-privata basato sul coinvolgimento di partner strategici». Poi è toccato al Cfo Cristiano Borean spiegare i conti focalizzandosi sulla «solida struttura patrimoniale» del gruppo con un combined ratio (indicatore di redditività) in miglioramento del 3,5%. Altra novità positiva per il management è stato il voto a favore sulla politica di remunerazione e sui compensi erogati: sulla parte obbligatoria (la politica di remunerazione) i sì sono stati pari al 95,315% del capitale presente, mentre lo scorso anno solo il 68,7% aveva votato a favore (e il 29,8% si era espresso contro). Stesso copione per la seconda parte del voto, solo consultiva, sui compensi realmente erogati ai vertici. —

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il clima da guerra fredda in consiglio, a un anno dal rinnovo del board, non turba il Ceo delle Generali che incassa in assemblea un voto bulgaro sul bilancio chiuso con un risultato operativo record a 5,2 miliardi di euro (+0,3% sul 2019). Philippe Donnet celebra il 190 anniversario di fondazione della compagnia preparando la mappa del nuovo piano industriale, candidandosi di fatto alla riconferma alla guida del gruppo triestino.

In diretta streaming nell'inedita sede triestina di Palazzo Berlam, si compie lo strappo di Francesco Gaetano Caltagirone. Il vicepresidente vicario, secondo azionista con il 5,63% dietro a Mediobanca (12,82%), oltre a non aver depositato le sue azioni per partecipare all'assemblea, non ha neppure seguito i lavori a differenza di tutti gli altri consiglieri (l'unico altro assente giustificato era Lorenzo Pellioli di De Agostini). Caltagi-

rone tuttavia ha poi partecipato al consiglio, riunito come di consueto (sempre a distanza) al termine dell'appuntamento dei soci.

Per capire gli equilibri il quorum assembleare si è fermato a quota 51,526% del capitale, contro il 57,59% dell'anno prima: la differenza appunto del pacchetto del costruttore e editore romano. La rappresentanza degli investitori istituzionali arriva al 23,68%. Di fatto la partita per il rinnovo del consiglio che scadrà il prossimo anno è solo all'inizio. C'è stato il voto favorevole su tutti i punti all'ordine del giorno anche di Leonardo Del Vecchio (terzo azionista con il 4,82% nonché primo azionista di Mediobanca) e dei Benetton (3,97%). I soci hanno potuto seguire i lavori in diretta streaming che si sono aperti con una panoramica delle rive triestine da una finestra del palazzo di architettura modernista della Trieste del secolo scorso, ispirato ai grattacieli di New York in mat-

toni rossi. Poi sono comparse le immagini del tavolo con il solo management, notaio e rappresentante designato. Tutti in mascherina. Il presidente Gabriele Galateri, presenti il Ceo Philippe Donnet e il capo della finanza Cristiano Borean, ha subito ricordato la ricorrenza dei 190 anni: «Ci troviamo accanto a Palazzo Carciotti dove fu firmato l'atto costitutivo della nostra società». Il presidente ribadisce i concetti espressi nell'intervista al Piccolo. Le Generali hanno una responsabilità e un ruolo sistemico nella più grave crisi economica dal dopoguerra scatenata dalla pandemia: «Serve uno sforzo pubblico-privato per far ripartire l'economia e le Generali come sempre nella loro storia sono pronte a fare la loro parte».

Donnet, che ricorda le acquisizioni compiute dal Portogallo alla Grecia, guarda già avanti al 2024: «Stiamo lavorando alla definizione del prossimo piano e abbiamo basi solide per costruirlo. Sono



LEONARDO DEL VECCHIO

L'ok di Mr. Luxottica



Le Delfin di Leonardo Del Vecchio (terzo azionista del Leone con il 4,82% e primo socio di Mediobanca) ha votato a favore del bilancio. Mr. Luxottica condivide con il costruttore romano la volontà di un Leone più forte e dalla spiccata identità italiana, così come scarsa sintonia con il management di Piazzetta Cuccia. Ma per Del Vecchio le divergenze non devono prevalere sulla necessità di stare uniti nei passaggi cruciali del gruppo triestino.

A PALAZZO BERLAM

Vigili e astronauti



All'ingresso di Palazzo Berlam, in occasione dell'assemblea senza soci e in streaming per le regole anti-pandemia, si è pensato di creare un allestimento particolare che potesse richiamare l'anniversario per i 190 anni dalla fondazione (nella foto): alcune immagini cartellonistiche (un vigile del fuoco dell'altro secolo, un astronauta) che richiamano storie dell'altro secolo che hanno scandito la lunga storia del gruppo triestino.

LA PANDEMIA

Il piano Fenice 190



In assemblea è stato ricordato il piano antipandemia. Il programma di investimenti Fenice 190, mira a contribuire al rilancio dell'economia europea attraverso un investimento complessivo pari a 3,5 miliardi di euro in 5 anni, ponendo la sostenibilità al centro: una crescita sostenibile, attraverso una serie di fondi di investimento internazionali dedicati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, Pmi alleggerite green, strutture sanitarie e istruzione.

Il chiaro segnale inviato dal costruttore romano dopo lo scontento sul dossier malese e l'investimento in Cattolica

Si accende la partita per il rinnovo del cda La sfida di Caltagirone verso Mediobanca



LUIGI DELL'OLIO

La vera partita inizia ora. Il fragoroso messaggio inviato da Francesco Gaetano Caltagirone con l'assenza all'assemblea di ieri lascia immaginare che i prossimi non saranno mesi facili per il cda di Generali, proprio ora che l'organismo è chiamato a compiere una serie di scelte decisive per il futuro della compagnia sia di carattere industriale, che di governance. A cominciare dal rinnovo dello stesso board, dato che quello attuale giungerà a scadenza con l'assemblea dei soci in programma nella primavera del prossimo anno. A breve inizieranno i colloqui all'interno della compagine sociale e probabilmente anche con il supporto di una società di cacciatori di teste per individuare i nomi da portare al voto in assemblea. Allineandosi a una prassi diffusa a livello internazionale tra le public company, nel 2020 Generali ha cambiato lo statuto stabilendo che sia lo stesso cda uscente ad avanzare una propria lista di nomi.

Nel discorso tenuto ieri dal ceo Philippe Donnet è apparso chiaro che il manager francese non ha alcuna intenzione di farsi da parte. Nei mesi scorsi Donnet ha sparigliato le carte con una revisione dell'organigramma che ha sacrificato alcuni dei suoi stessi uomini, come il direttore generale Frédéric de Courtois e il direttore

FRANCESCO CALTAGIRONE
IL VICEPRESIDENTE DEL LEONE A TRIESTE
IN UNA PRECEDENTE ASSEMBLEA

Il Leone ha cambiato lo statuto stabilendo che sia lo stesso cda uscente ad avanzare una propria lista di nomi

Per Del Vecchio le divergenze non devono prevalere sulla necessità di stare uniti nei passaggi cruciali

degli investimenti Tim Ryan, di fatto accentrando poteri e responsabilità. Appare poco probabile immaginare un lavoro di preparazione al nuovo piano industriale che non coinvolga Caltagirone, il quale non è solo il secondo socio del Leone con il 5,63%, ma anche il vicepresidente. Così come sembra voler giocare un ruolo crescente la famiglia Benetton, forte di un 4% che potrebbe portarla a chiedere un consiglio in occasione del rinnovo.

Tornando a Caltagirone, nei mesi scorsi ha contestato, affiancato da Leonardo Del Vecchio (terzo azionista con il 4,82%), alcune decisioni prese dal management, come l'investimento

in Cattolica Assicurazioni e l'avvio di trattative in esclusiva per un'operazione in Malesia, ma sulla partecipazione all'assemblea i due imprenditori si sono divisi. Mr. Luxottica condivide con il costruttore romano la volontà di un Leone più forte e dalla spiccata identità italiana, così come una scarsa sintonia con il management Mediobanca (primo azionista di Generali con il 12,93%), di cui pure è il primo azionista dopo una serie di acquisti negli ultimi mesi. Queste divergenze, per Del Vecchio, non devono però prevalere sulla necessità di stare uniti nei passaggi cruciali come quelli che il management di Trieste si appresta ad affrontare nei mesi a venire. Oltre a quelli già citati, ce ne potrebbero essere a breve. La stagione post-Covid porterà inevitabilmente a un consolidamento sia nel settore assicurativo (il Leone intende rafforzarsi soprattutto in Est Europa, come si è visto nel recente tentativo non riuscito di acquisizione in Polonia), sia nell'asset management (con l'acquisizione di boutique specializzate), con Generali che ha in cassa due miliardi e mezzo di euro per giocare un ruolo da protagonista. Crescere è indispensabile per generare economie di scala e difendere i margini, oltre che per evitare di finire preda di qualche concorrente internazionale meglio capitalizzato.

Annuncio a sorpresa del presidente Galateri Ritorno in Porto vecchio: prossimo anno azionisti nel Centro congressi

CORSIERICORSI

«Arrivederci il prossimo anno per l'assemblea»

2022 in Porto Vecchio»: per il secondo anno di fila il rito annuale della compagnia è stato celebrato in streaming e senza soci a Trieste. Lo scorso anno le stesse condizioni pandemiche avevano indotto a spostare l'appuntamento nella sede delle Generali Torino. Quest'anno il presidente Galateri ha fatto un annuncio a sorpresa che sposta l'attenzione il prossimo anno sul Porto Vecchio. I soci potranno riunirsi (sempre che le condizioni pandemiche lo permetteranno ma qui si tratta solo di scongiuri e vaccini) nel nuovo Centro congressi in Porto Vecchio. E qui si aprono molte suggestioni (cosa che accadrà di frequente quando si tratta del gruppo triestino). È noto che in alternativa all'insediamento a Mogliano Veneto del nuovo centro direzionale le Generali, nei lontani anni Ottanta, avevano pensato proprio al Porto Vecchio. Il famoso progetto Polis naufragato fra mille contrapposizioni. Questa volta l'approdo dell'assemblea nel nuovo centro congressi annunciato da Galateri ha una valenza solo lo-

gistica e non significa una specifica volontà strategica del gruppo su uno degli spazi più straordinari che di certo segneranno il futuro urbanistico della città nei prossimi decenni. Certo, quando le Generali si muovono (fosse anche solo per spostare l'assemblea) non è mai un evento casuale. Sin da quando Giuseppe Lazzaro Morpurgo, insieme a un gruppo di imprenditori il 26 dicembre 1831 firma l'atto costitutivo delle Assicurazioni Generali, il porto è sempre stato il luogo dal quale la compagnia ha segnato il suo sviluppo verso il Centro Est Europa.

Trieste insomma è sempre rimasto il palcoscenico dei grandi appuntamenti della compagnia oggi presieduta da Gabriele Galateri di Genola. Per anni l'assemblea si è tenuta nel palazzo di Piazza Duca degli Abruzzi dove dal 1886 ha sede la direzione centrale. Venivano ricavati tre ambienti separati da colonne e pareti mobili capaci di trasformarsi in occasione del rito assembleare in un unico grande salone d'onore per accogliere i soci. Solo in anni recenti l'appuntamento, per motivi logistici, si è trasferito negli ambienti della Stazione Marittima perdendo in parte quell'aura storica che lo aveva sempre contraddistinto. PCF

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CONTAGIO IN FVG

Bozza monitoraggio cabina di regia nazionale:

	19/25 aprile	12/18 aprile
Rt	0,61	0,71
Incidenza tamponi/positivi	8,1%	7,1%
Focolai attivi	901	698
Nuovi focolai	272	197
Tasso occupazione terapie intensive	29%	18%
Tasso occupazione aree mediche	27%	21%

IL REPORT DI IERI

Nuovi positivi: **213**In terapia intensiva: **30 (-2)**Decessi: **10**In altri reparti: **250 (-14)**

Uno scorcio del porto di Trieste: qui avrebbe dovuto imbarcarsi il marittimo con la variante indiana

INTERCETTATO ANCHE CITTADINO ARGENTINO COLPITO DA "INGLESE" MODIFICATA

Primo caso di variante indiana in regione

Individuata a Trieste in un marittimo. Aperte le agende vaccinali per gli under 60 fragili: interessate 77 mila persone

Piero Tallandini / TRIESTE

Era solo questione di tempo. La variante indiana del coronavirus è arrivata in Friuli Venezia Giulia. Il primo contagiato è un giovane marinaio di nazionalità indiana risultato positivo prima dell'imbarco a Trieste. È stato inizialmente ricoverato all'ospedale Maggiore, ma le sue condizioni sono parse da subito rassicuranti tanto che ora è già negativizzato e nel frattempo è stato dimesso.

IL MONITORAGGIO SUI TAMPONI

Il suo caso è emerso grazie al monitoraggio costante che viene effettuato sui tamponi positivi provenienti anche dai laboratori privati. Il successivo sequenziamento, ovvero l'analisi della composizione genetica del campione, consente poi di scoprire se si è in presenza di una forma variata del virus. La scoperta del primo caso è stata comunicata dal vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi al termine di una riunione con i direttori generali e i responsabili dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie. Riccardi ha reso noto che è stato trovato anche un caso di variante inglese con un'ulteriore mutazione in grado potenzialmente di ridurre la risposta immunitaria



Una donna si sottopone alla vaccinazione anti Covid

dell'organismo. A destare maggiore preoccupazione è proprio questa forma mutata di variante inglese, mentre ad oggi non ci sono evidenze di una maggiore pericolosità di quella indiana. Il contagiato dalla variante inglese mutata è un

cittadino di nazionalità argentina, rientrato nei giorni scorsi con un volo dal Sud America.

ARRIVI DALL'ESTERO: È ALLERTA

La scoperta dei due casi di variante è la conferma della necessità di tenere alta la guar-

dia, come ha sottolineato lo stesso Riccardi: «La situazione è migliorata, ma le misure di prevenzione restano fondamentali, a partire dal monitoraggio delle persone provenienti dall'estero. Il sistema di sorveglianza delle aziende sta lavorando per tenere costantemente sotto controllo con i sequenziamenti la presenza di mutazioni sul territorio regionale e la scoperta di questi due casi ne è la prova». Secondo il vicesegretario vanno intensificati i meccanismi di gestione dell'emergenza che coinvolgono le comunità straniere legate ai Paesi focolai, India e Bangladesh in primis. «Manteniamo lo stato di allerta sul fronte degli arrivi dall'estero - ha aggiunto - e riaffermiamo il concetto che, alle vaccinazioni e all'allentamento delle restrizioni, non deve corrispondere un calo di attenzione sulle basilari misure di prevenzione che i cittadini devono rispettare».

VACCINI AGLI UNDER 60 DA OGGI

Aprono alle 12 di oggi le agende per le prenotazioni riservate agli under 60 con comorbidità (Categoria 4 del Piano nazionale vaccini), ovvero persone affette da patologie o situazioni di compromissione immunologica che possono aumentare il rischio di sviluppa-

re forme severe di Covid seppure senza quella connotazione di gravità che contraddistingue le persone fragili per le quali già da settimane sono aperte le vaccinazioni. Lo hanno annunciato ieri Riccardi e il governatore Fedriga. Le somministrazioni inizieranno da domani: verranno usati vaccini Pfizer e Moderna. La fascia di età va dai 18 ai 60 anni: la platea vaccinabile è stimata in 77 mila persone in tutta la regione. Potrà ricevere il siero

Intanto l'indice Rt sale ma migliorano tutti gli altri parametri: così si resta in zona gialla

chi soffre di malattie respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, diabete o altre endocrinopatie, Hiv, insufficienza renale, ipertensione arteriosa, malattie autoimmuni, epatiche, cerebrovascolari e oncologiche. Le prenotazioni si possono effettuare attraverso il call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup, le farmacie, i medici di medicina generale e la web app.

SU L'INDICE RT, BENE GLI ALTRI PARAMETRI

Secondo la bozza del monito-

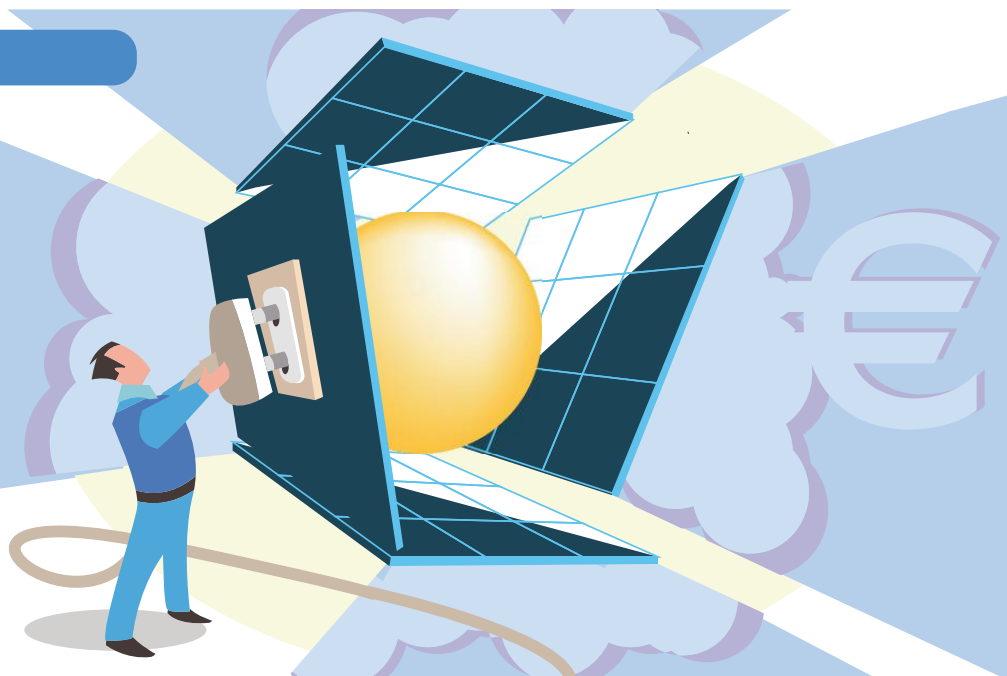
raggio della cabina di regia nazionale, si registra una lieve risalita dell'Rt: comparando il periodo tra il 19 e il 25 aprile con il periodo precedente (dal 12 al 18 aprile) si scopre che l'Rt è passato da 0,61 a 0,71. Gli altri parametri, invece, sono tutti incoraggianti a cominciare dalla percentuale di tamponi positivi sul totale, dall'8,7 si è scesi al 7,1%. I focolai attivi scendono da 901 a 698, i nuovi focolai da 272 a 197, il tasso di occupazione delle terapie intensive passa dal 29% al 18%, quello delle aree mediche dal 27 cala al 21%. Numeri che dovrebbero garantire al Fvg la permanenza in zona gialla anche la prossima settimana. Per quanto riguarda i dati di giornata, va precisato che quelli di ieri comprendono anche il recupero dei numeri non riportati mercoledì a causa del blocco dei sistemi informativi sanitari. In regione su 7.540 tamponi molecolari sono stati rilevati 158 nuovi contagi (2,10%). Sono inoltre 4.281 i test rapidi antigenici eseguiti, dai quali sono stati rilevati 55 casi (1,28%). Sono 7 i decessi, a cui si aggiungono tre pregressi. I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 30, quelli negli altri reparti calano a 250. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole per i risparmi fiscali

Pannelli solari
la scossa
del superbonus

- Impianti fotovoltaici come utilizzare i maxi incentivi
- Produzione di energia o acqua calda ecco a chi e quando conviene
- Durata e finanziamenti, le ultime novità per sfruttare le agevolazioni al 110%

Lunedì 3 maggio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio conIL PICCOLO
Messaggero Veneto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La prima cittadina: «Screening mirati per evitare che il quadro peggiori». Riccardi: «Non servono, la guardia è già alta»

A Monfalcone oltre 3 mila bengalesi Cisint vuole controlli, la Regione frena

IL FOCUS

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

La nuova variante indiana sequenziata in almeno 17 Paesi in tutto il mondo, Italia compresa, spaventa Monfalcone. Città di 28.800 e rotti abitanti (un quarto stranieri), dove esiste una nutrita comunità bengalese, con oltre 3 mila cittadini radicati e censiti, di cui la metà circa (1.555 per la precisione), occupati alla Fincantieri di Panzano, secondo le più recenti stime rese note. Questa particolarità demografica ha spinto il sindaco Anna Cisint, dopo la notizia dell'arrivo della variante – prima in Veneto e ora anche a Trieste – a fare appello alle autorità, chiedendo «di fare tutto il possibile per monitorare la situazione in città ed evitare il diffondersi della nuova mutazione». Perché «il blocco dei voli dal Bangladesh», la recente disposizione del ministro Roberto Speranza, ai suoi occhi, «non basta».

Il sindaco leghista ha pertanto avanzato la proposta, in particolare all'Azienda sanitaria, di «effettuare screening mirati e di dare maggior rilievo all'aspetto preventivo», sulla falsariga di quanto già avvenuto lo scorso luglio, con la prima campagna a tappeto di test (condotta in tandem con Asugi all'oratorio San Michele) sulla comunità asiatica, seguita all'insorgere di un paio di casi sospetti.

«Abbiamo fatto lo screening – ha ricordato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi – e al di là delle situazioni note all'origine, non abbiamo registrato altri esiti significativi in termini numerici». Il vicegovernatore sottolineando come la «sorveglianza spetti al Dipartimento della Prevenzione», ha ribadito l'esistenza di un monitoraggio ge-



IL LAVORO NEL CANTIERE
OPERAI DI ORIGINE BENGALESE DAVANTI
ALLO STABILIMENTO DI PANZANO

Tra le realtà chiamate in causa dal Comune c'è anche Fincantieri a cui viene chiesto di «evitare di assumere altri addetti stranieri»

L'azienda lascia intendere di essere pronta ad adottare nuove misure di prevenzione per rafforzare la sicurezza

nerale che non deriva specificamente dal caso monfalconese, ma da una «grande attenzione, un'allerta su tutto il territorio», ché «altrimenti non avremmo trovato questo primo caso». «Mi sento di dire che la situazione è sotto controllo – sempre Riccardi – e al momento non necessita di screening ad hoc. Quello che invece sarà utile è intensificare le relazioni, la comunicazione, il confronto con la comunità asiatica insediata. Naturalmente se lo scenario farà emergere situazioni di potenziale rischio allora senz'altro procederemo con i passi ulteriori richiesti, screening compreso». Ma per ora no. «Cisint – ha concluso – può star tranquilla: troverà la collaborazione che sempre ha riscontrato dalla Regione».

Nel suo intervento, ieri, il sindaco monfalconese ha tuttavia rimarcato con l'eviden-

ziatore fluorescente come «l'emergenza sanitaria abbia messo a dura prova il sistema e il tessuto socioeconomico». Pertanto i suoi «suggerimenti» vanno interpretati come soluzioni per «evitare l'inasprirsi di un quadro già così gravoso per tutti»: «Le peculiarità contestuali e lavorative del Monfalconese impongono misure di attenzione eccezionali».

Ha chiesto quindi a Fincantieri di «evitare di assumere personale straniero in questo periodo», nonché di «intensificare i controlli che già sta svolgendo con molta cura». Mentre al Questore e al Prefetto si rivolgerà per «ricevere informazioni sulla strategia di controllo adottata dalle forze dell'ordine sugli arrivi, non solo via aereo, ma anche via ferrovia, mare e strada di persone che giungono dalle zone in cui la variante indiana è diffusa o che possono essere entra-

te in contatto con individui contagiati». L'ottica è, in ultima analisi, di «tutelare tutti i cittadini ed evitare l'innalzamento della curva dei contagi e l'aumento di casi critici».

Fincantieri, da prassi, replicherà all'ente con lo stesso mezzo del sollecito, dunque per iscritto. Tuttavia, informalmente, anticipa che ci sarà «collaborazione fattiva». E sottolinea come sia nell'interesse stesso dell'azienda «adottare ogni misura preventiva» per debellare eventuali situazioni di diffusione di contagi. Ne è prova «il piano della sicurezza che fin qui non ha mai fatto acqua da nessuna parte», sottolinea ancora l'ufficio stampa della spa. Quanto agli screening, addirittura triplicati rispetto all'inizio (nell'ultimo mese si sono effettuati 400 tamponi settimanali contro i 100-105 delle prime ore), «giova ricordare come Fincantieri non solo ha testato la popolazione operaia e impiegata, ma anche la cittadinanza», sponsorizzando appunto la campagna di accertamenti tra insegnanti e categorie esposte, su domanda del Comune. Detto questo, l'azienda fa capire di essere pronta a fare ancora la propria parte, venendo incontro alle istanze dell'amministrazione comunale. Anche perché, vale la pena ribadirlo, è a suo beneficio.

Lo stabilimento di Panzano sta infine mettendo a punto l'hub vaccinale per immunizzare i lavoratori diretti, primo passo propedeutico al ritorno alla normalità in fabbrica, la più grande d'Italia, con 1.600 diretti su 9.000 globali: in questi mesi, infatti, i turni di lavoro, ma pure la mensa e i servizi interni, hanno subito rilevanti modifiche per consentire distanziamento e tutela delle maestranze. In applicazione dei protocolli varati con tutti gli attori coinvolti. Regione compresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE

L'appello



Il timore della prima cittadina di Monfalcone Anna Cisint è che il blocco dei voli provenienti dal Bangladesh, deciso nelle ultime ore dal ministro della Salute Roberto Speranza, non basti ad evitare la diffusione della variante indiana nella città dei cantieri. Di lì appunto la proposta, avanzata in particolare all'Azienda sanitaria, di «effettuare screening mirati e di dare maggior rilievo all'aspetto preventivo», sulla falsariga della campagna di test a tappeto avviata all'interno della comunità asiatica la scorsa estate.

LA REGIONE

Le rassicurazioni



Alle preoccupazioni del sindaco, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi risponde rassicurando istituzioni e cittadini. «La situazione è sotto controllo – precisa – e al momento non necessita di screening ad hoc. Quello che invece sarà utile è intensificare le relazioni, la comunicazione, il confronto con la comunità asiatica insediata. Naturalmente se lo scenario dovesse far emergere situazioni di potenziale rischio allora senz'altro procederemo con i passi ulteriori richiesti, screening compreso».

Il presidente dell'Associazione Sarkar: «Giusto sospendere i viaggi anche se tante donne ora si trovano qui da sole ad assistere i figli»

«Almeno trenta connazionali bloccati in Asia per lo stop ai voli»

IL CASO

«**A**lmeno una trentina di connazionali è ora bloccata in Bangladesh», dopo lo stop agli arrivi dei voli dal paese asiatico e dall'India decretati dalla nuova ordinanza del mi-

nistro Roberto Speranza. Lo afferma Jahangir Sarkar, presidente dell'Associazione genitori bengalesi di Monfalcone: «La reputo una misura ovviamente corretta per evitare il diffondersi della variante, ma è chiaro che c'è molto dispiacere per le difficoltà dei miei paesani, che ora si trovano lì e non sanno come rientrare a casa,

dalle loro famiglie. Per questo io dico sempre ai miei di non spostarsi se non è strettamente necessario, di evitare i viaggi e limitarsi ad andare da casa a lavoro e viceversa». Si tratta infatti, spiega Sarkar, soprattutto di uomini che, per recarsi periodicamente a trovare i parenti nel paese natio, per motivi burocratici o per scadenza

dei permessi, hanno lasciato qui le mogli da sole a prendersi cura dei figli. E ora si trovano isolati dagli affetti. La comunità asiatica, migrante per motivi economici e lavorativi, è radicata in città, con prole nata qui, iscritta alle scuole, integrata. Un grosso problema, dunque.

Come quello, altro aspetto segnalato ieri da Rejaul Haq (centro culturale Baitus Salat), delle prenotazioni di voli aerei già effettuate e ora da disdettere: i bengalesi ieri hanno fatto la fila per chiedere raggugli. E molti si sono rivolti ad Haq, che aiuta i connazionali nelle pratiche.

Ma tornando al problema della variante indiana, come riferito da Sarkar, la collettività bengalese «qui a Monfalcone



JAHANGIR SARKAR
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
GENITORI BENGALISI DI MONFALCONE

«C'è dispiacere per le difficoltà dei nostri paesani che non sanno come rientrare a casa dalle loro famiglie»

si sente al sicuro, tranquillo». E gli screening? «Giusto farli – risponde –, non solo sui bengalesi, su tutti. Purtroppo questo momento, con i connazionali bloccati in Bangladesh, sta creando molta sofferenza e ognuno deve fare la sua parte. Lo stop ai voli è una misura corretta: spiace per i miei amici, ma non c'è altra soluzione per contenere i contagi. In India la situazione è molto grave. Anche le frontiere con il Bangladesh sono state chiuse». «Non resta – conclude Sarkar – che sperare che quest'epidemia si arresti, confidiamo in Dio e ci affidiamo anche agli sviluppi della scienza. A noi non resta altro da fare che osservare le regole». —

TI. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

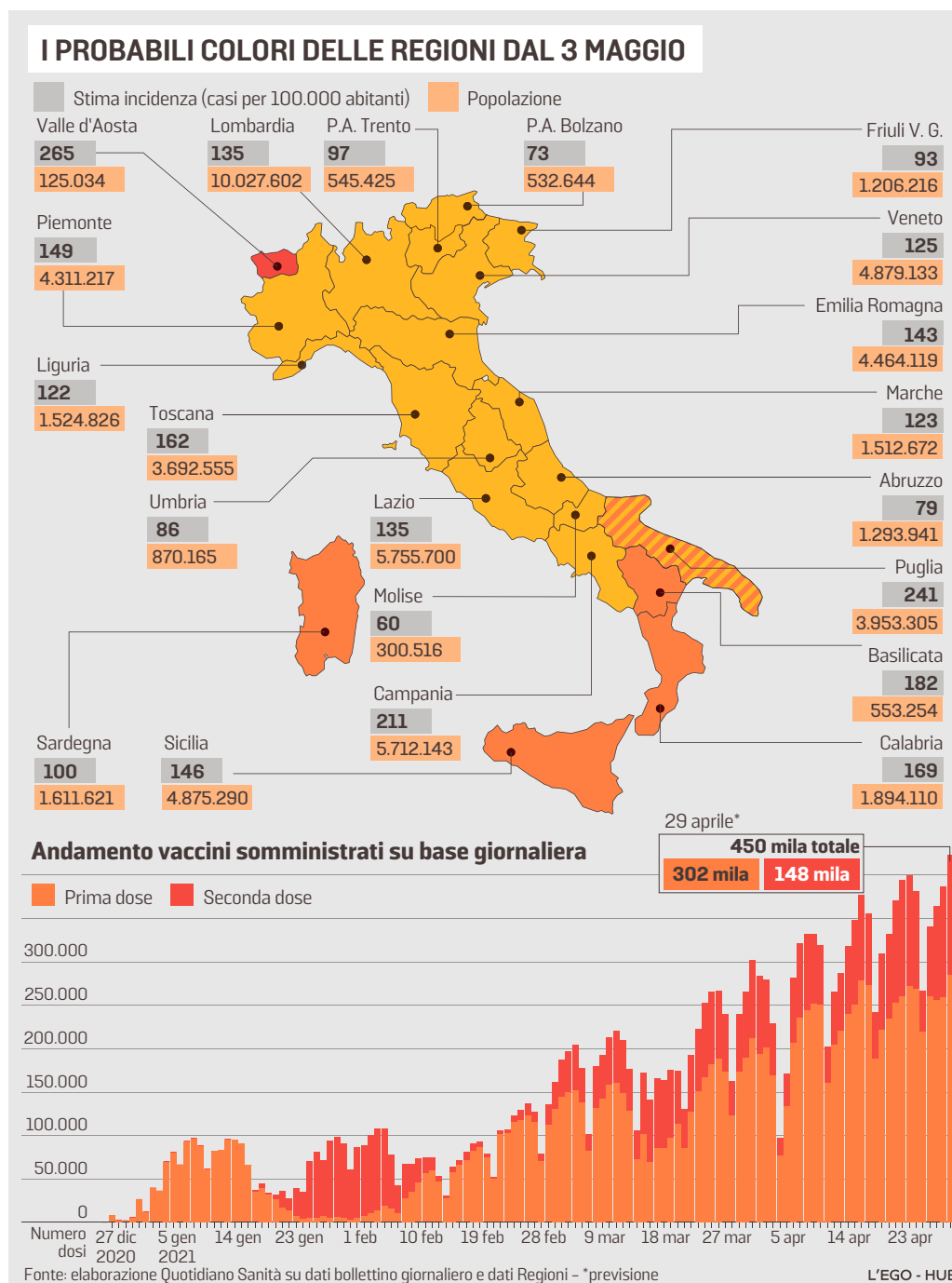
Val d'Aosta rossa, Sardegna arancione

Da inizio pandemia 4 milioni di contagi

Restano in zona arancione Calabria, Sicilia e Basilicata. L'Oms avverte: attenzioni agli allentamenti e alle varianti del virus

Paolo Russo
Federico Capurso

Il verdetto lo darà questa mattina il consueto monitoraggio settimanale dell'Iss, ma i dati sull'incidenza dei contagi e dell'Rt che conosciamo già ci dicono che la Valle d'Aosta da lunedì dalla fascia arancione passerà a quella rossa per via di una incidenza dei contagi settimanali ogni 100mila abitanti a quota 265, oltre il limite di guardia dei 250 che fa andare in lockdown. Percorso opposto lo farà la Sardegna, che dal rosso stinge in arancione. Questo perché la regione ha già da due settimane numeri che le consentono di uscire ora dal lockdown. Restano invece in arancione Calabria, Sicilia e Basilicata, che avrebbero incidenza dei casi ed Rt in regola per essere promosse in giallo, ma devono sottostare alla regola che impone di permanere nella fascia delle misure più restrittive per almeno due settimane prima di essere promosse nella fascia più "permissiva". Appesa a un filo la sorte della Puglia, che con un Rt minimo a 0,92, sotto quota 1 da due settimane, dovrebbe andare in giallo. Ma il condizionale è d'obbligo, perché da rossa è passata ad arancione, fascia dove è rimasta però solo una settimana, il che per le cervellotiche regole del sistema a semaforo le imporrebbe di rimanere arancio per almeno altri sette giorni. Al di là dell'incognita pugliese, il quadro sia pure di poco va migliorando, con una incidenza nazionale dei casi che da 152



Riapertura di bar e ristoranti con tavolini all'aperto a Roma

scende a 148 ogni 100mila abitanti, mentre l'Rt sembra calare sotto lo 0,80. Ieri, comunque, con altri 14.320 casi si è superato il muro dei 4 milioni di contagiati da inizio pandemia. E si registrano altri 288 morti, che portano il totale delle vittime a 120.544. Ma nel governo sono prudentemente fiduciosi, alla luce dell'annuncio fatto dal generale Francesco Figliuolo, commissario all'emergenza, di aver quasi raggiunto le 500mila dosi giornaliere di vaccino: «I dati mi danno la proiezione di una forbice (480-520mila) che do-

vrebbe essere attorno al target». Parole che hanno un sapore liberatorio. Mezzo milione. Un numero che nelle ultime settimane sembrava essersi quasi trasformato in una chimera, irraggiungibile, tanto da costringere Figliuolo a rivedere le sue previsioni iniziali. Ma lo stress test sugli hub regionali della giornata di ieri ha dato esito positivo: «La macchina organizzativa è pronta e adesso abbiamo anche la benzina», esulta Figliuolo, ospite di Porta a porta. Finora mancavano i vaccini. In questa ultima settimana, invece, sono ar-

Lo scontro tra il presidente Zaia e il microbiologo diventato consulente della procura di Bergamo

Crisanti accusato di diffamazione dal Veneto

«Io come Galileo: indagato per la ricerca»

IL COLLOQUIO

Francesco Rigatelli
MILANO

Non so neanche se sia una denuncia, se lo fosse si commenterebbe da sé, mi auguro per loro che non sia niente del genere». Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia a Padova, a tarda sera apparecchia la tavola e commenta l'indagine della Procura di Padova, che lo coinvolge mentre lui fa da consulente a quella di Bergamo sulle chiusure della zona rossa.

La vicenda nasce da un esposto di Azienda Zero, il braccio operativo della Regione Veneto, secondo cui le critiche dello scienziato al sistema di prevenzione voluto da Zaia avrebbero gettato discredito sulla sanità veneta. Il fascicolo, aperto a inizio marzo, vede i magistrati procedere per l'ipotesi di diffamazione. «Si tratta dei tamponi - chiarisce Crisanti - Ho scritto un articolo scientifico in cui si dimostra che i tamponi scelti dalla Regione Veneto non sono affidabili e loro hanno ritenuto che avesse valenza diffamatoria. Ne prendo atto, ma è dai tempi dell'Inquisizione contro Galileo che non si impugna il lavoro di un ricerca-

tore. Se andranno avanti si renderanno ridicoli davanti alla comunità scientifica internazionale».

Crisanti ricostruisce la sua ricerca: «Ho testato in laboratorio i tamponi antigenici scelti dalla Regione confrontandoli con i molecolari e sono affidabili al 70 per cento, meno del dichiarato. E' un problema di quel tipo di tamponi, che si possono usare per screening di massa su scuole e aziende, ma se li si adotta al posto dei molecolari si commette un'imprudenza e questo è quello che volevo dimostrare con la mia ricerca».

Dai tempi di Vo' Euganeo il microbiologo, definito dai detrattori - non ultimo Salvini -

«zanzarologo» per le sue ricerche sulla malaria, spiega che test a tappeto e isolamento dei contagiati sono l'unico modo per anticipare il virus. «Da mesi considero tutti gli antigenici inaffidabili, non solo quelli scelti dal Veneto, e mi sono espresso più volte in tal senso - ricorda -. La trasmissione Report ha ricostruito la vicenda in modo organico e il mio contributo affatto polemico ha contribuito a ristabilire i fatti. Con il Presidente Zaia non ci sentiamo da mesi e per me la diatriba con lui è acqua passata».

Ora sarà la magistratura a indagare, col sostituto procuratore Benedetto Roberti, sull'affidabilità dei test rapi-



Andrea Crisanti, docente di microbiologia a Padova

L'emergenza coronavirus

rivate 4 milioni e mezzo di dosi e proprio ieri la Lombardia, sempre sotto la lente di ingrandimento, è arrivata a 115 mila dosi al giorno. «Abbiamo affinato i sistemi informativi e soprattutto messo a punto la strategia sugli hub vaccinali – spiega Figliuolo –. Questo ci può dar modo di salire ulteriormente a 600, 700 mila dosi. Le potenzialità ci sono». Il commissario tenta, dunque, una nuova previsione: «Entro la metà di luglio avremo raggiunto al 60% l'immunità di gregge. Per fine settembre puntiamo all'80% come obiettivo medio. Per questo prevedo un'estate abbastanza tranquilla, sempre portando la mascherina». La curva dei contagi, nel frattempo, non sembra comunque piegarsi più di tanto, pur non scontando ancora gli eventuali effetti delle riaperture. Che non dovrebbero tardare a farsi sentire, se sono veri i risultati di una ricerca condotta dalle più prestigiose università britanniche proprio sugli effetti delle diverse misure restrittive. Lo studio dell'università di Oxford, l'Imperial College di Londra e il Medical Research Council, calcola che durante la prima ondata le misure di contenimento hanno consentito di ridurre tra il 18 e il 23% l'indice di contagio Rt, che è sceso del 35% nella seconda ondata. Fra le misure la più efficace è stata la chiusura dei negozi e delle attività produttive, che da sola ha ridotto l'indice Rt del 35%. La serrata di ristoranti e bar ha contribuito invece a ridurre l'indice di contagio del 12%. Mentre in Italia e nel resto d'Europa si pensa a riaprire, dall'Oms arriva un monito: «Un allentamento precoce delle restrizioni in presenza di varianti più contagiose, insieme a una copertura vaccinale ancora bassa, possono portare a una tempesta perfetta in qualsiasi Paese». Ed è per questo che il generale Figliuolo da quota 500 mila somministrazioni di vaccini al giorno non vuole più che si scenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA CRISANTI
PROFESSORE ORDINARIO
DI MICROBIOLOGIA

Ho scritto un articolo scientifico in cui si dimostra che i tamponi scelti dalla Regione Veneto non sono affidabili

di. Dopo la puntata di Report martedì l'opposizione ha abbandonato il consiglio regionale del Veneto, chiedendo a Zaia di spiegare i punti oscuri della sua gestione. Inizialmente uno dei suoi vicepresidenti aveva confermato che la settimana prossima il governatore sarebbe stato presente, poi il dietrofront. «Vogliamo una risposta politica non soltanto tecnica e la vogliamo in consiglio regionale», lamenta Arturo Lorenzoni, portavoce delle minoranze venete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Garante della Privacy: «Troppo esteso l'ambito d'uso, bisogna cambiare la norma»

Stanzione: «Dati sensibili a rischio Così il pass vaccinale non va»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

La norma del governo che istituisce il pass vaccinale non è chiara e non tutela la privacy dei cittadini, va modificata, insiste Pasquale Stanzione, presidente dell'Autorità per la protezione dei dati personali.

Che cosa contesta alla norma?

«Così com'è, la norma non circoscrive sufficientemente l'ambito di utilizzo dei pass, con il rischio di interpretazioni, magari in buona fede, che però abbiano l'effetto di estenderne indebitamente il perimetro. Non vi è una chiara definizione dei protagonisti del trattamento (titolare e responsabile in particolare) necessaria invece, a tacer d'altro, per l'esercizio, da parte degli interessati, dei diritti loro riconosciuti dalla disciplina privacy. Inoltre, la previsione di due modelli diversi di pass a seconda che siano tampone negativo o da guarigione o, invece, da vaccino andrebbe sostituita dall'indicazione della sola scadenza temporale del certificato. Vanno poi introdotte garanzie adeguate alla natura dei dati trattati, che sono sensibili».

Il governo non l'ha consultato quando ha scritto il decreto che prevede l'introduzione dei pass. Se l'aspettava?

«È una questione di osservanza di norme, come quelle che impongono il parere obbligatorio, ancorché non vincolante, del Garante, a tutela tanto di un diritto di libertà, quale è appunto la privacy, quanto della stessa efficacia delle misure di contrasto della pandemia. Norme dall'ambito applicativo non ben definito, prive di una chiara indicazione dei soggetti responsabili e delle misure idonee a prevenire indebiti trattamenti dei dati, rischiano infatti di complicare, anziché agevolare l'azione di contrasto della pandemia».

Secondo Fratelli d'Italia l'Autorità non aveva mai contestato in modo così diretto un atto del governo.

«Laddove è apparso necessario, il Garante è intervenuto sempre, anche in passato, a sottolineare le criticità di provvedimenti proposti o approvati, come per l'obbligo della conservazione fino a sei anni dei tabulati o l'imposizione della presenza dei dipendenti pubblici. In ciascuno di questi casi l'intento del Garante è sempre stato costruttivo, volto cioè a indicare quali aspetti rivedere e perché, alla ricerca del miglior equilibrio possibile tra i vari interessi in gioco».

Forza Italia, invece, denuncia che con il suo intervento



Una donna si sottopone alla vaccinazione contro il virus

lei mette a rischio la funzionalità del pass.

«La funzionalità del pass rischia di essere pregiudicata non già dalle richieste di modifica del Garante, ma dalle lacune della norma che auspico possano essere colmate, almeno in sede di conversione del decreto legge».

In molti l'accusano di aver già affossato l'app Immuni con i suoi rilievi...

«Con Immuni si è scelto un sistema che, pur garantendo un tracciamento efficace, non ci condannasse a forme di biosorveglianza invasive come sarebbe stata la geolocalizzazione obbligatoria. I limiti

I DISAGI PER IL COVID

Proroga per i documenti scaduti più tempo anche per la patente

Più tempo per l'esame della patente e più tempo per rinnovare i documenti di identità scaduti. Sono diverse e novità introdotte dal nuovo decreto proroghe per tenere conto dei disagi prodotti dal Covid, evitare gli assembramenti negli uffici pubblici e semplificare la vita ai cittadini. In particolare ci sarà più tempo per dare l'esame di teoria per la patente: il provvedimento approvato ieri, infatti, sposta ancora il termine entro cui sostenere la «prova di controllo delle cognizioni» che, nella norma andrebbe sostenuto entro 6 mesi dalla domanda. Si prevede invece che per le domande presentate nel 2020 il quiz si possa sostenere per tutto il 2021, mentre per quelle presentate dal 1° gennaio e

fino alla fine dello stato di emergenza si avrà un anno di tempo a partire dalla data di presentazione delle istanze. Per quanto riguarda la carta d'identità e gli altri documenti di riconoscimento scaduti dopo il 31 gennaio la validità è prorogata al 30 settembre. Per tutti gli enti locali è invece prevista la proroga al 31 maggio del termine per l'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, mentre il termine per i bilanci di previsione 2021 slitta al 31 maggio e fino ad allora è autorizzato l'esercizio provvisorio. Per le Camere di Commercio, invece, l'approvazione dei bilanci slitta al 30 giugno. Le imprese ferroviarie avranno tempo fino al 15 maggio per ottenere gli indennizzi Covid.



PASQUALE STANZIONE
GARANTE PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

La funzionalità del pass rischia di essere pregiudicata dalle lacune del legislatore

Con l'adozione dell'App Immuni si è scelto un sistema che, non ci condannasse alla biosorveglianza

che ne hanno contrassegnato l'applicazione non sono diversi da quelli che hanno caratterizzato il contact tracing digitale negli altri Paesi europei, dovuti probabilmente a una percezione scorretta del reale funzionamento del sistema». **Spallanzani e Figc stanno lavorando perché si possa assistere agli europei di calcio con una App che rileverà se siamo in possesso di un certificato vaccinale o di un tampone. Quali sono i limiti da rispettare?**

«Le possibili applicazioni del pass, assieme con le garanzie necessarie per impedirne abusi, devono essere iscritte nella normativa di riferimento, senza lasciare eccessivi margini di discrezionalità in sede attuativa».

Il Parlamento Ue sta mettendo a punto il certificato verde digitale per muoversi all'interno dell'Europa. Come si può rispettare la privacy?

«Come abbiamo riferito in Senato, il draft di regolamento, pur con qualche modifica che il Garante europeo per la privacy e il Board hanno richiesto, sottende un equilibrio ponderato tra privacy, esigenze sanitarie e libertà di circolazione, in quanto contempla garanzie adeguate per evitare trattamenti indebiti dei dati e, tramite essi, discriminazioni nei confronti di quanti non vogliano o non possano vaccinarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUXELLES

Lasciapassare europeo La strada parte in salita

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Non sarà semplice per il Parlamento Ue far passare le modifiche al regolamento del Certificato Covid19, soprattutto quelle che puntano a impedire ai governi di imporre ulteriori restrizioni (test e quarantene) a chi è in possesso del pass. Ieri l'Aula ha approvato con una larga maggioranza (540 voti a favore, 119 contrari e 31 astensioni) il nuovo testo che gli eurodeputati cercheranno di difendere al tavolo negoziale con il Consiglio Ue. Ma non sarà semplice perché i governi possono contare su un alleato: la Commissione europea.

L'esecutivo guidato da Ursula von der Leyen ha subito messo le cose in chiaro: «Nella nostra proposta – ha spiegato il portavoce Eric Mamer – non c'è scritto che chi possiede un certificato digitale potrà spostarsi in Europa senza mai fare la quarantena». Mamer ha precisato che la decisione di imporre ulteriori restrizioni per ragioni sanitarie «è una prerogativa degli Stati», i quali saranno soltanto obbligati a notificare tali misure aggiuntive a Bruxelles. Dunque quest'estate potrebbe non bastare aver fatto un tampone, essere stati vaccinati oppure dimostrare di aver già avuto il Covid19 per poter viaggiare liberamente tra i Paesi dell'Ue: i singoli governi potranno obbligare i cittadini a sottoporsi a un ulteriore test oppure a rispettare una quarantena, il che rischia di avere ripercussioni sui flussi turistici. Gli eurodeputati hanno anche introdotto la richiesta di test «universali, accessibili, tempestivi e gratuiti». La questione del prezzo dei tamponi è stata sollevata dall'Aula perché l'accesso al certificato (che è gratuito) creerebbe una discriminazione tra i viaggiatori che hanno ricevuto il vaccino (gratuitamente) e chi invece dovrà sottoporsi ogni volta ai test (a pagamento).

C'è infine la questione legata alle tipologie di vaccini che saranno riconosciute nel certificato. La Commissione e il Consiglio avevano chiesto di includere obbligatoriamente tutti i farmaci approvati dall'Ema e di lasciare ai singoli Paesi la facoltà di accettare anche quelli autorizzati dai singoli Stati Ue, come il russo Sputnik V o quello cinese, che vengono somministrati in Ungheria. Il Parlamento vuole lasciare ai governi un margine di discrezionalità, ma limitatamente ai vaccini riconosciuti dall'Oms. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

In arrivo a maggio altre 20 milioni di dosi: si parte con gli "open day" (senza prenotazione) e le campagne nelle grandi aziende

Prima i fragili e poi le chiamate per età le quattro mosse del generale Figliuolo

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Le regioni a maggio riceveranno qualcosa come 20 milioni di dosi, buone per mantenere la velocità di crociera del mezzo milione al giorno, che porta all'immunità di gregge entro settembre. Ma per tagliare quel traguardo occorre cambiare marcia anche nel modo di somministrare i vaccini, passando dalla fase uno della messa in sicurezza dei fragili alla fase 2 della vaccinazione di massa.

E per farlo il generale Figliuolo ha un piano basato su quattro mosse: mettere in sicurezza gli over 65 vaccinandone almeno l'80% con la prima dose; immunizzare i 14 milioni di under 65 vulnerabili; partire contemporaneamente con i "sani" della stessa fascia di età, anche senza prenotazione ma "a chiamata" per anno di nascita; sempre contestualmente far partire la vaccinazione dentro le grandi aziende per mandare a pieni giri la macchina produttiva.

Il traguardo delle 500mila dosi è stato tagliato ieri. Ma i due milioni dello stesso vaccino di Oxford atterrati ieri in Italia più il mezzo milione di Moderna e Johnson&Johnson sono l'antipasto dei 20 milioni di dosi di maggio. Cambiando però modo di guidare la macchina. Che per il Commissario significherà mettere finalmente ordine nel fai da te regionale, che vede Lazio e Campania iniziare le prenotazioni degli over 50, mentre la Toscana ha appena iniziato a prenotare i settantenni e la Lombardia fissa appuntamenti agli over 50 fragili.

Il generale vuole una nuova accelerazione per la mes-

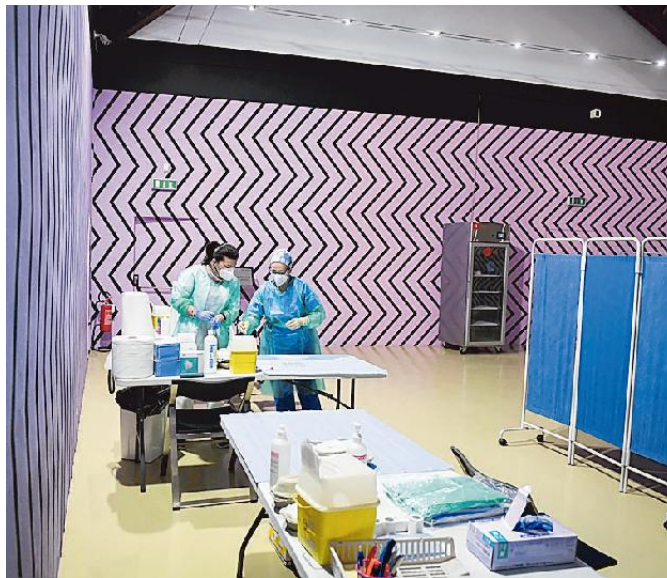


Il generale Figliuolo ha partecipato ieri alla trasmissione «Porta a Porta»

GLI ALTRI PAESI

Riapertura in Francia Germania, dosi record

La Francia si avvicina alla riapertura delle attività. Oggi Macron parlerà alla nazione: dal 19 maggio potranno riaprire tutti i negozi e il coprifuoco verrà posticipato alle 21. Sul fronte vaccinazioni, la Germania ha registrato oltre 1,1 milioni di dosi somministrate nell'arco di 24 ore. Intanto in India la pandemia continua a infuriare. Nelle ultime 24 ore 375mila contagi e 3.645 decessi.



L'hub vaccinale aperto al museo del castello di Rivoli a Torino

sa in sicurezza degli over 65, dove più alti sono i tassi di mortalità e di ricovero. Calcolando che gli over 70 hanno appena ieri superato la soglia del 50% degli immunizzati con la prima dose e che il turno dei sessantenni è iniziato solo in alcune regioni, l'obiettivo del Commissario di assicurare la prima dose all'80% di loro sembra ancora lontano. Ma marciando ai ritmi più sostenuti

delle ultime due settimane il target dovrebbe essere raggiunto.

A quel punto si potrà passare ai vulnerabili under 65. Il problema in questo caso è come andare a rintracciare malati che spesso nemmeno i medici di famiglia sanno di avere, mentre spesso persino i diretti interessati ignorano di avere una delle patologie che dà diritto a vaccinarsi prima di altri. La struttura

commissariale ha però preso a modello il sito Salute Lazio, dove appare l'elenco delle patologie esenti ticket.

«Ma se ho in media 500 mila dosi al giorno da somministrare i vulnerabili potranno assorbirne solo una parte, quindi per non far rallentare la macchina si partirà parallelamente anche con la vaccinazione degli under 65 senza particolari patologie, sia con la prenotazione

LE TAPPE DEL PIANO



Anziani e fragili

L'obiettivo stabilito è arrivare ad almeno all'80% degli over 65 con la prima dose. Oggi siamo circa al 35%, ma «si sta correndo sempre più veloci»



Under 65 vulnerabili

Solo in un secondo momento si potrà passare agli under 65 vulnerabili, circa 14 milioni di persone con patologie serie. Assorbiranno solo parte delle 500mila dosi al giorno



Senza prenotazione

Per questo si punta a somministrare parallelamente anche agli under 65 con un sistema senza prenotazione, ma «a chiamata», con le convocazioni secondo anno di nascita



Nelle aziende

Partono in parallelo le vaccinazioni dei dipendenti delle grandi aziende, studiate così da «far ripartire anche la macchina produttiva»

ma anche a chiamata, procedendo magari per anno di nascita come si è brillantemente sperimentato in alcune regioni con gli open day vaccinali», spiegano dalla struttura commissariale. L'esperimento più riuscito in questo senso è quello di Treviso, dove per evitare assembramenti davanti agli hub vaccinali la chiamata è avvenuta per anno ed anche mese di nascita.

Sempre contestualmente, spiegano gli uomini del Commissario, prenderà il via la campagna di vaccinazione nelle grandi aziende, che consentirà di far riaprire a pieno regime la macchina produttiva del Paese. «Alcune come la Reale Mutua di Torino si sono già trasformate in hub vaccinali somministrando le dosi alla popolazione generale e l'esperimento può dirsi più che riuscito», precisano sempre dalla struttura commissariale. Dove però ci si pone anche un altro problema, quello degli ottantenni fantasma, che sembrano sfuggire ai radar della campagna vaccinale.

Fino alla scorsa settimana gli over 80 vaccinati con la prima dose erano l'81,2% mentre gli anziani nelle Rsa risultavano aver ricevuto nel 94,9% almeno una prima puntura. Dunque non va oltre il 5% la quota dei grandi anziani che non vuole o non può vaccinarsi. Magari perché il Covid lo ha già avuto ed ha ancora troppi anticorpi per stimolarne la formazione di altri. All'appello degli ultraottantenni mancherebbero quindi un 10 e più per cento che si fa fatica a scovare. «E' come quando si fa la dieta - spiega uno dei più stretti collaboratori di Figliuolo - l'ultimo chilo è il più difficile da perdere. In questo caso si tratta di persone che vivono in zone remote e non digitalizzate, alle quali il vaccino andrà portato in casa. Magari utilizzando anche le unità mobili di esercito ed aeronautica che già hanno somministrato quasi 10mila dosi». Un'operazione che richiederà la collaborazione di Asl e medici di famiglia nel fornire ai vaccinatori l'elenco dei desaparecidos di una campagna vaccinale che da domani entra nel vivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostieni Digitali e Uguali. Un computer per costruire il futuro di ogni bambina e bambino.

Oltre 850 mila bambine e bambini in età scolare, in Italia, non possiedono un computer. E questo, in una società sempre più digitale, rappresenta un ostacolo per il loro futuro.

Digitali e Uguali nasce con l'obiettivo di raccogliere fondi per far avere un computer ad ogni bambina e bambino, riducendo la disuguaglianza tecnologica fra le nuove generazioni. I laptop acquistati arriveranno agli studenti che ne hanno bisogno tramite le scuole. Dona anche tu: vai sul sito DigitaliUguali.it. Basta poco per dare un futuro a tutti i bambini.

DONA ORA
su digitalieuguali.it

Con bonifico bancario intestato a:
FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA ONLUS
IBAN: IT82 F030 6909 6061 0000
0176 056
CAUSALE: "Digitali e uguali"

NADIAORO

ACQUISTIAMO IN CONTANTI



DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTO ARGENTERIA
USATA e MONETE D'ARGENTO

COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI



ACQUISTO e VENDITA: LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO, 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI, 95

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I GIOCHI DI CARTE AL BAR

Sì ai tornei di briscola e tressette



Giocare a carte al bar, è la proposta delle Regioni, è consentito con obbligo di mascherina, igienizzazione frequente delle mani e della superficie, distanziamento di almeno un metro tra giocatori dello stesso tavolo e tra tavoli adiacenti. Consigliata una frequente sostituzione dei mazzi.

CENTRI BENESSERE E TERME

Il bagno turco resta ancora off limits



Bagno turco no, sauna sì. Ma a condizione che la temperatura sia sempre compresa tra 80 e 90 gradi e che si proceda a pulizia e disinfezione prima di ogni turno. Le presenze saranno in proporzione alla superficie con distanziamento di almeno due metri.

Dal ristorante al cinema Le Regioni stilano le regole per ripartire in sicurezza

Trasmesse al governo le Linee guida. Sì ai buffet solo se c'è chi serve i cibi esposti
In piscina attenzione alle dimensioni: servono 4 o 7 metri quadrati a persona

Marco Ballico / TRIESTE

Dalla cena al ristorante a un matrimonio, da un film in sala a un tuffo in piscina. I territori, con il supporto degli uffici di prevenzione dei dipartimenti di sanità, scrivono le regole per riconquistare la "normalità" in un periodo di convivenza con il coronavirus che durerà qualche altro mese. Il risultato è un documento di una trentina di pagine, "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali", approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome guidata dal presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

e inviato al premier Mario Draghi e ai ministri della Salute Roberto Speranza e per gli Affari regionali Mariastella Gelmini.

L'obiettivo del tavolo coordinato dall'assessore alla sanità del Veneto Manuela Lanza-rin è di vedere recepiti dal governo i protocolli di sicurezza per le attività che hanno aperto da lunedì 26 aprile e per quelle che lo faranno nelle prossime settimane, come da calendario del decreto legge varato una settimana fa.

Il primo capitolo riguarda la ristorazione. Con la prospettiva del servizio al chiuso da inizio giugno, contagio permettendo, oltre alle gene-

IL DOCUMENTO

SI ATTENDE CHE ROMA RECEPISCA
I PROTOCOLLI DI SICUREZZA ELABORATI

La consumazione al bancone distanziati di un metro, si salirà a due in caso di scenario epidemiologico di rischio

rali misure anti-assembramento e igienizzazione, si raccomanda di privilegiare l'ingresso tramite prenotazione, mantenendo l'elenco delle persone che hanno prenotato per un periodo di 14 giorni; di disporre i tavoli in modo da assicurare la distanza interpersonale di almeno un metro tra clienti di tavoli diversi; di favorire la consultazione del menù con soluzioni digitali o di predisporlo in stampa plastificata. Quanto alla mascherina, andrà sempre indossata «in ogni occasione in cui non si è seduti al tavolo». Non manca un passaggio sulla consumazione al bancone del bar: lo si potrà fare a di-

Celebrating progress. Nuova Audi Q4 e-tron 100% elettrica.

Il progresso è reale quando apre nuove strade verso i propri obiettivi. Ecco perché Audi Q4 e-tron ti offre la via più evoluta per raggiungere ogni destinazione, unendo l'avanguardia di un motore a zero emissioni a un design perfetto per la vita di tutti i giorni. Scoprila con le innovative formule d'accesso: soluzioni di noleggio flessibili e driving experience dedicate che ti permetteranno di esplorare una nuova idea di mobilità. Visita [audi.it](https://www.audi.it) per saperne di più.

Future is an attitude



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

stanza di almeno un metro da un altro cliente, che potrà salire a due metri in caso di «scenario epidemiologico di rischio».

Più complessa l'organizzazione di un matrimonio, tanto più che il decreto non ha stabilito date certe per la ripresa delle feste post cerimonia. Ma le regole delle Regioni ci sono. Danno il via libera al buffet «mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per gli ospiti, con mascherina e distanziati, di toccare quanto esposto», e pure al self-service in presenza di «prodotti confezionati in monodose». Consentite anche le esibizioni musicali di professionisti, ma vanno comunque sempre evitate «attività e occasioni di aggregazione che non consentano il mantenimento della distanza interpersonale».

Anche per chi va al cinema e a teatro l'invito è alla prenotazione. I conviventi potranno non preoccuparsi del metro di distanza tra loro, ma, come tutti, dovranno necessariamente usare la mascherina e sedersi, visto il divieto assoluto di assistere in piedi agli spettacoli. E quando si tornerà in piscina, il gestore dovrà fare bene i conti: la densità in vasca è, a seconda delle dimensioni, di 4 o di 7 metri quadri a persona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARCHI DIVERTIMENTO

Al luna park meglio con il braccialetto



Nei parchi divertimenti l'indicazione è di garantire, se possibile, un sistema di prenotazione, pagamento ticket e compilazione di modulistica online al fine di evitare assembramenti. Potrà inoltre essere valutata la fornitura di braccialetti con colori distinti in base al nucleo familiare.

I CENTRI ESTETICI

Visiere protettive per massaggi e tatoo



Nei servizi alla persona l'operatore e il cliente devono indossare la mascherina. In particolare estetiste e tatuatori, nell'erogare prestazioni che richiedono una distanza ravvicinata, devono indossare la visiera protettiva e mascherina ffp2 senza valvola.

Ombrelloni, la sistemazione deve garantire una superficie minima. In base agli spazi disponibili il numero di presenze a fiere e congressi

In spiaggia sì ai racchettoni Niente giochi di gruppo contro gli assembramenti

FOCUS

Le belle giornate e il virus che se ne va. Nelle linee guida delle Regioni si punta anche a un'estate che possa essere di rilancio per il settore turistico. La prima regola riguarda gli ombrelloni, che andranno sistemati in modo da garantire una superficie di almeno 10 metri quadrati, indipendentemente dalla modalità di allestimento della spiaggia (per file orizzontali o a rombo). In pratica va assicurata una distanza di circa 3 metri tra ombrelloni. Tra lettini e sedie a sdraio (da disinfettare a ogni cambio persona o nucleo familiare, e in ogni caso a fine giornata), quando non posizionati nel posto ombrellone, andrà garantita la di-



LE AREE COMUNI

AL MARE SPOGLIATOI, CABINE E SERVIZI VANNO PULITI CON REGOLARITÀ

stanza di almeno un metro. Ulteriore raccomandazione: regolare e frequente pulizia di aree comuni, spogliatoi, cabine, docce e servizi igienici. Quanto agli sport individuali da spiaggia, come i racchettoni,

o in acqua (nuoto, surf, windsurf, kitesurf), possono essere praticati, nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale. Vietate attività ludico-sportive di gruppo che possono dar luogo ad assembramenti.

Sul fronte fiere (al via il 15 giugno) e congressi (1 luglio), «il numero massimo dei partecipanti» «dovrà essere valutato dagli organizzatori in base alla capienza degli spazi individuati, per poter ridurre l'affollamento e assicurare il distanziamento interpersonale». Di conseguenza «devono essere utilizzati sistemi di misurazione nonché di limitazione e scaglionamento degli accessi anche attraverso sistemi di prenotazione del giorno e orario di ingresso». Utili in ogni passaggio le tecnologie digitali. M.B.

Gamma Audi Q4 e-tron. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 17,1 - 19,3 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 520 - 306 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Scobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

I nodi del governo

Fisco, il Pd si oppone alla proroga: verso il rinvio di un mese. Ma servirà un nuovo Consiglio dei ministri lunedì

Cartelle e spiagge, maggioranza divisa

Oggi il Recovery approda a Bruxelles

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Ieri, all'ora di cena, i contatti fra Roma e Bruxelles erano ancora fitti. Ma si tratta ormai di dettagli: oggi pomeriggio la Commissione europea riceverà da Palazzo Chigi il testo del Recovery Plan italiano. Mario Draghi sarà riuscito a rispettare l'impegno di consegnare entro il 30 aprile, ma l'Italia non sarà la prima: ieri lo hanno fatto Francia, Germania, Grecia, Portogallo e Slovacchia.

Da questo momento le istituzioni comunitarie hanno due mesi per esaminare ciascun piano. Se per allora ci sarà stata la ratifica parlamentare di tutti e ventisette i Paesi dell'Ue, il 18 giugno i piani avranno il disco verde dei ministri finanziari ed entro l'autunno l'Italia riceve-

RECOVERY PLAN

PORTOGALLO
GERMANIA
GRECIA
FRANCIA
SLOVACCHIA



● I paesi che hanno già consegnato il piano ● I paesi che hanno già ratificato il piano

CIPRO
SLOVENIA
BULGARIA
MALTA
SPAGNA
LUSSEMBURGO
LETTONIA
REP. Ceca
DANIMARCA
SVEZIA
LITUANIA
BELGIO
CROAZIA



L'EGO - HUB

rà i primi fondi: sulla carta, per il 2021, fino a 25 miliardi. Draghi però è solo all'inizio del lavoro.

C'è da approvare un decreto per istituire la cabina di regia a Palazzo Chigi, un altro per introdurre forti semplificazioni negli appalti, un terzo per le assunzioni di personale qualificato. In questi giorni Draghi ha subito molte resistenze di partiti. Sul testo del Recovery prima, su decisioni urgenti poi. L'ultimo caso è di ieri: la maggioranza non ha tro-

vato un accordo sulla conferma del blocco delle cartelle esattoriali, inizialmente previsto in un più largo decreto di proroghe, approvato comunque.

Nonostante la scadenza imminente (oggi), tutto è rinviato a un nuovo consiglio dei ministri, probabilmente lunedì. Da un lato Lega e 5 Stelle, decisi a un rinvio senza se e ma, dall'altra il Pd, che chiede di programmare la ripresa delle attività di riscossione. Il compromesso sul tavolo dei tecnici

– al momento il più probabile – prevede un altro mese di stop generalizzato (dall'invio delle comunicazioni ai pignoramenti) fino al primo giugno, data dopo la quale si dovrà tornare alla normalità. Solo questa decisione vale un miliardo di minori entrate nel 2021.

Un altro punto delicatissimo per la maggioranza è la messa a gara di alcune concessioni fra cui spiagge e commercio ambulante, che Draghi ha dovuto cancellare dalla lista delle riforme

previste nel Recovery Plan, e fra i malumori di Bruxelles. Il governo Conte bis ha concesso la proroga al 2033, guadagnandosi una procedura di infrazione della Commissione per violazione della direttiva Bolkenstein. Su questo le probabilità di trovare un accordo fra i partiti sono basse, sono tutti dalla parte di chi una concessione l'ha e la paga poco.

Con un però: che accadrebbe se Bruxelles ponesse formalmente la questione durante la rilettura del

piano? A Palazzo Chigi sono pronti a ogni evenienza, e stanno scrivendo una norma ponte, per una riforma delle concessioni.

Problemi Draghi ieri li ha avuti con le Regioni, che hanno fatto rilievi sulla composizione del fondo parallelo al Recovery da trenta miliardi. Il premier è stato costretto a sospendere il Consiglio per quattro ore e a far convocare dalla ministra Maria Stella Gelmini una riunione con la conferenza dei presidenti.

A tarda sera un comunicato di Palazzo Chigi conferma il sì alle nuove spese, con i dettagli sulle opere che finanzia. Si promettono fondi per «riqualificazione di edilizia residenziale pubblica», «tecnologie digitali ed economia spaziale», «aree terremotate», e poi rinnovo di flotte di bus, treni, navi, nuovi padiglioni penitenziari, e altre iniziative che col Recovery hanno nulla a che fare come «floricoltura e vivaismo». Il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini ha invece strappato dieci miliardi per il finanziamento dell'alta velocità Salerno-Reggio Calabria e il completamento della Torino-Venezia nel tratto Brescia-Vicenza-Padova. «Una decisione storica», dice Giovannini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo sai che

UNOSIDER

Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergotende, coperture, mobili da giardino e accessori per spazi esterni.

V.le Trieste 177/A · Gradisca d'Isonzo · tel. 0481 93 721 · www.gabriella-arredogiardino.it

EnergyPrime>

Vivi l'Energia



Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**



Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**

Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

Stay Trained!™

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto.
Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

namedsport.com



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FICO: «LO STATO ITALIANO NON SI FARÀ INTIMORIRE E ANDRÀ AVANTI»

Regeni, la rabbia per il finto documentario

Il video che ricostruisce la vicenda in modo tendenzioso diffuso nel giorno del rinvio del processo ai 4 agenti egiziani

Edoardo Izzo / ROMA

Ancora un vergognoso tentativo di depistaggio sulla vicenda di Giulio Regeni, il giovane ricercatore friulano ucciso nel 2016 a Il Cairo. Proprio ieri, a poche ore dall'udienza preliminare del processo ai quattro agenti dei servizi segreti egiziani ritenuti colpevoli del sequestro e delle torture che ne hanno provocato il decesso, ha iniziato a circolare sui social un video in arabo presentato come «il primo documentario che ricostruisce i movimenti strani di Giulio Regeni al Cairo».

Un video complottista, con ricostruzioni sgangherate e contraddittorie già ampiamente smentite dagli atti della procura di Roma in cinque anni di indagini. Nel video anche interviste a personaggi italiani come l'ex ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri e l'ex ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, l'ex giornalista Rai Fulvio Grimaldi, l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Leonardo Tricarico, che hanno poi preso le distanze dai contenuti e dalle intenzioni diffamatorie.

Così, nel giorno che ha visto il rinvio del processo al 25 maggio per il legittimo impedimento, causa Covid, di uno dei difensori, l'ennesi-

mo attacco alla memoria di Regeni ha scatenato un'ondata di indignazione. «Dobbiamo subire, ancora una volta, il fango e i tentativi di depistaggio – ha scritto su Facebook il presidente della Camera, Roberto Fico, che dopo il rinvio dell'udienza ha incontrato i genitori di Regeni e il loro legale –. Si tratta di uno dei diversi strumenti con cui da parte egiziana in queste ore si è tentato ancora di provocarci e di influenzare lo svolgimento del procedimento penale. Lo Stato italiano non si farà intimorire e andrà avanti».

Di «operazione ignobile» e di «ennesimo inaccettabile tentativo di depistaggio» parla anche il presidente della commissione parlamentare di inchiesta, Erasmo Palazzo. Un abbraccio virtuale ai genitori di Giulio è arrivato anche dal segretario Pd, Enrico Letta, che li ha raggiunti con una telefonata. Mentre in un'interrogazione rivolta ai ministri dello Sviluppo economico, dell'Interno e della Giustizia un gruppo di deputati sollecita iniziative urgenti al governo, individuando nel video «il proseguimento dell'attività di depistaggio messa in atto già in passato per delegittimare l'attività di indagine della procura di Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cadavere di uno dei due banditi uccisi mercoledì nel tentativo di rapina nei pressi di Alba

Rapinatori colpiti dal gioielliere. Parla il negoziante di Grinzane Cavour «lo fanatico? Solo un papà che ha visto in pericolo ciò che ha di caro»

«Ho sentito mia figlia che urlava Ho sparato, non volevo uccidere»

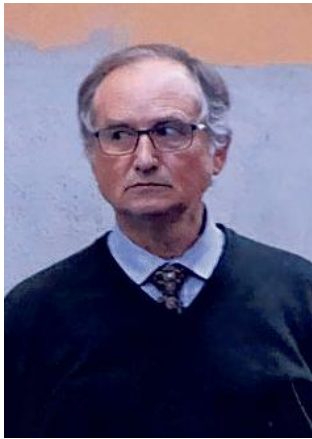
L'INTERVISTA

Lodovico Poletto

INVIATO A GRINZANE CAVOUR

«Io ho in mente soltanto il rumore dello sparo. Ero lì che guardavo e ho visto quella gente che sparava a mia moglie alla gola. Non sapevo che fosse a salve. E allora gli sono saltato addosso, così com'ero, a mani nude. E poi... vabbè il resto oramai lo sanno tutti. Ma della dinamica, dei dettagli non parlo. Quello che dovevo dire l'ho già raccontato alle autorità».

Sfinito dopo più di 24 ore in piedi. Sconvolto da tutto ciò che è accaduto: la tentata rapina, il fuoco, quei corpi dei banditi per terra, il sangue, la sua famiglia in pericolo, Mario Roggero mantiene però la gentilezza nei toni e nelle parole. «Non volevo uccidere, ma quando ho visto quella scena, ho rivisto il film dell'altra mia rapina».



Il gioielliere Mario Roggero

Signor Roggero, perché ha sparato?

«Dovevo difendere mia figlia, quando l'ho sentita urlare non ci ho visto più. Ho fatto quel che avrebbe fatto qualunque papà nella mia condizione. Sono intervenuto. È in casi come questo che bisogna mantenersi lucidi. E io ero lucido: sapevo che dovevo intervenire: o loro o la mia famiglia».

Ma lei ha sparato subito?

«Assolutamente no. Mia figlia

Laura era a terra minacciata con un coltello. A mia moglie Mariangela avevano sparato alla gola. E allora sono corso verso di loro. Li ho affrontati a mani nude, così com'ero».

Qualcuno direbbe come farebbe un papà per proteggere i propri figli.

«Esattamente così. Sa, la mia bambina era già stata coinvolta nell'altra rapina, quella, in cui mi hanno pestato a sangue. E quelle sono esperienze che ti segnano che ti lasciano delle ferite dentro. C'è la paura, c'è l'istinto di protezione della famiglia. C'è tutto questo. Anche sei anni fa puntarono una pistola alla tempia di Laura. E fu terribile assistere ad una scena così».

Signor Roggero, è vero che è da quel giorno che ha una pistola?

«Avevo la pistola da anni. Era già del mio povero papà, che è mancato tempo fa. Io non sono mai stato un amante delle armi, anche quando ero militare non piaceva maneggiarle. Ma lui mi diceva sempre "tienila, non si sa mai. Tieni-

la". È soltanto per quella ragione che la avevo ancora».

L'aveva già adoperata?

«Mai, mai, mai. Gliel'ho detto: non sono uno che va in giro armato. Sono un uomo che lavora e basta».

Ha detto che ha affrontato i banditi a mani nude dapprima, perché?

«Perché sono corso in aiuto della mia famiglia. Erano in pericolo, ha capito. Lo avrebbe fatto chiunque».

E quando ha preso l'arma?

«Quando sono andato alla casa. Era ancora tutto in corso. Ho sparato. Vede: se la sua famiglia sta rischiando la vita, allora un uomo può fare qualunque cosa».

In più lei arriva da una esperienza precedente terribile, vero?

«Tutto vero. E stavolta purtroppo ha avuto un epilogo tragico».

Come stanno adesso sua moglie sua figlia?

«Mia moglie è provata. Ma chi sta peggio è la mia bambina. L'hanno minacciata due volte, si è trovata due volte in condizioni di pericolo».

Ha visto che l'altra sua figlia, Silvia, ha scritto sui social "Papà per me sei un eroe". È fiero?

«Silvia è molto tenera e molto delicata. Non sono un eroe. Sono un papà. E mi creda, non avrei mai voluto che finisse così, non avrei mai voluto vedere quei corpi. Ma in quel momento ero un uomo che vede minacciato tutto ciò che ha di più caro».

Che ne dice della solidarietà ricevuta da Salvini?

«Lo ringrazio. Ci siamo scritti in giornata».

È riuscito a riposare?

«No. Sono stato fino alle 5 del mattino in caserma, poi ho avuto mille cose da fare. Adesso sento arrivarli addosso lo sfinimento».

Che cosa farà?

«Vado in ospedale».

Perché?

«Nella colluttazione mi sono fatto male a un ginocchio. Prima neanche me ne ero accorto. Adesso sì, ho anch'io bisogno di cure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dettagli degli ultimi momenti del rinvio del processo nella capitale egiziana

Un frame del video egiziano su Giulio Regeni

INTANTO IL LEGALE DI LAURIA ABBANDONA LA DIFESA

Il videomessaggio di Beppe Grillo è stato concordato con gli avvocati

IL CASO

Tommaso Fregatti

Matteo Indice / GENOVA

Il videomessaggio di Beppe Grillo a difesa del figlio Ciro, che ha scatenato un tourbillon di polemiche e un fortissimo scontro politico, non è nato come azione estemporanea del comico e fondatore del Movimento Cinque Stelle, ma la sua diffusio-

ne è stata condivisa da indagati e legali.

Tutti, quindi, hanno sulle prime sposato le parole di Grillo, compreso l'attacco alla vittima della violenza colpevole, secondo l'artista, di essere andata a fare kitesurf dopo aver subito uno stupro di gruppo e addirittura di aver denunciato «otto giorni dopo» la violenza sessuale.

Secondo quanto trapela il video è stato girato da Beppe Grillo nella stessa mattinata

della divulgazione e quindi inviato a tutti gli avvocati e agli indagati per averne un parere. Parere che poi sarebbe stato positivo, con una condivisione totale dell'iniziativa, e quindi è scattata la messa in onda sul canale del comico. Il primo a confessare di aver visto in anteprima il video di Beppe Grillo è stato Vittorio Lauria, uno degli indagati che intervenuto alla trasmissione «Non è l'Arena» di Massimo Giletti su La7, ha detto di aver

visto il video «prima» che l'artista lo condividesse. E però lo stesso Lauria ha anche specificato di non essere stato d'accordo con il comico nel mettere in onda un messaggio così forte. Messaggio che ha avuto un effetto negativo sugli stessi ragazzi e, sempre secondo Lauria, riportato in auge una vicenda che ai loro occhi stava scemando sul piano dell'interesse pubblico.

Il video comunque è stato visto oltre che dagli indagati anche dai legali. E, a quanto risulta, l'azione del comico avrebbe trovato il favore di molti degli avvocati del collegio difensivo. «Anche perché lui è uno dei massimi esponenti in Italia dal punto di vista comunicativo», la frase rimbalzata più volte fra i medesimi

difensori.

Contattati formalmente, però, non hanno voluto commentare la questione. Un altro legale ha parlato di «ennesimo tentativo di screditare i difensori». Nel frattempo proprio il collegio difensivo, in attesa che la Procura decida se e quando formulare la richiesta di rinvio a giudizio, perde un pezzo. Ieri l'avvocato Paolo Costa, uno dei più noti legali genovesi, ha deciso di dismettere il mandato a difesa di Vittorio Lauria.

«Non sono più il suo avvocato per divergente col mio assistito sulla condotta extraprocessuale da tenere, specie in processi come questo», ha evidenziato Costa, che ha preferito non andare oltre a questa dichiarazione. Altre fonti rife-

riscono di che il legale non ha gradito le dichiarazioni che il suo assistito ha rilasciato senza il suo consenso alla trasmissione di Giletti. Costa ha già inviato una comunicazione alla Procura di Tempio Pausania e ha annunciato che la decisione è «irrevocabile».

Il legale, infatti, sin dalle prime battute di questa vicenda aveva ribadito come in un fatto così delicato e importante fosse al primo posto la riservatezza. Una raccomandazione che Lauria ha pressoché ignorato creando le prime frizioni in un collegio difensivo (gli altri legali sono Enrico Grillo, Gennaro Velle, Ernesto Monteverde, Romano Raimondo e Mariano Mameli) che fino ad allora era stato coeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anni di piombo

RITIRATI I PASSAPORTI E CONCESSA LA LIBERTÀ VIGILATA

Parigi, nove ex terroristi sono già tornati a casa

Si costituiscono i latitanti Bergamin e Ventura, ancora in fuga Di Marzio

Leonardo Martinelli / PARIGI

Tutti a casa. Ma in libertà vigilata: a nove ex terroristi italiani, che da più di trent'anni vivono al sicuro in Francia, ma per i quali Emmanuel Macron ha sbloccato la richiesta di estradizione avanzata dall'Italia, sono stati sottratti i documenti d'identità e imposto l'obbligo di firma al commissariato. La decisione è stata presa in quel palazzo bianco nel

cuore dell'isola della Cité, che è la sede della corte d'Appello di Parigi: lì si consumerà, almeno per qualche mese, il loro destino.

Dopo la notifica da parte dei magistrati delle richieste di estradizione e la decisione di metterli in libertà vigilata, hanno lasciato l'edificio dal retro, ognuno per proprio conto, senza dare nell'occhio, come hanno fatto nella loro seconda vita: mai esporsi, diluirsi

si nella massa. Dimenticare, farsi dimenticare.

Sette erano stati fermati mercoledì dalla polizia, piombata a sorpresa nelle loro case all'alba. Altri due, ugualmente ricercati dalle forze dell'ordine, non si erano fatti trovare. Ma ieri pure loro si sono materializzati in cima alla scalinata della corte d'Appello. Prima Luigi Bergamin e poi Raffaele Ventura, rispettivamente 72 e 71 anni, due anziani

signori. Ma Bergamin fu uno degli ideologi dei Pac, i Proletari armati per il comunismo, la piccola e violenta formazione di Cesare Battisti (suo amico, anche durante il comune e dorato esilio parigino). Ventura, che fu membro delle Formazioni Comuniste Combattenti, è stato condannato per l'assassinio del vicebrigadiere di polizia Antonio Custrà, nell'ottobre 1977, a Milano, durante

una manifestazione della sinistra extraparlamentare.

I due sono poi passati davanti al magistrato della Corte assieme agli altri sette (Giovanni Alimonti, Enzo Calvitti, Roberta Cappelli, Narciso Manenti, Sergio Tornaghi, Marina Petrella e Giorgio Pietrostefani). Ne manca uno all'appello, perché Macron ha sbloccato dieci dossier. Sì, Maurizio Di Marzio, 62 anni, una gioventù da manovalanza violenta nelle Br romane, oggi ristoratore a Parigi, è ancora introuvabile. E il 10 maggio i suoi reati cadono in prescrizione. «Ma l'Italia potrebbe sospenderla, come già ha fatto nei giorni scorsi per Bergamin», sottolinea William Julié, l'avvocato francese che rappresenta lo Stato italiano. È una corsa contro il tempo.

Mercoledì prossimo, alla Corte d'appello è prevista la prima udienza per i nove. Le loro storie saranno esaminate caso per caso. Ci vorrà qual-

che mese per arrivare alle sentenze, favorevoli o meno all'estradizione, che potranno essere impugnate e portate in Cassazione. Dopo sarà il primo ministro a firmare un eventuale decreto di estradizione (può anche decidere di non farlo, ma non è quella l'aria che tira oggi sulle rive della Senna).

In seguito si potrà fare ricorso al Consiglio di Stato. Insomma, potrebbe essere una lunga storia, tra un anno e mezzo e tre anni. Rispetto al passato, comunque, esiste oggi una volontà politica ai vertici dello Stato per andare fino in fondo. E solo poche e timide polemiche in Francia: niente a che vedere rispetto alla solidarietà per Battisti, quando nel 2004 seguì lo stesso iter. A proposito: anche lui era stato messo in libertà vigilata. E arrivò il decreto di estradizione. Ma era già fuggito verso accoglienti spiagge brasiliane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Galvaligi aveva 22 anni quando suo padre fu ucciso dalle Br «Al processo io e mia madre non ci siamo costituiti parte civile»

«Per gli arresti non abbiamo gioito Però li considero come un ristoro»

Irène Terrel, avvocatessa di sei dei dieci terroristi arrestati mercoledì «In molti si sono rifatti una vita, hanno coniugi, figli e nipoti francesi»

«Per riportare in Italia gli “esuli” ci vorrà ancora molto tempo»

Francesco Grignetti / ROMA

Quell'ultimo giorno dell'anno, il 31 dicembre 1980, Paolo Galvaligi, generale dei carabinieri in congedo, non potrà mai dimenticarlo. Suo padre, Enrico, generale dell'Arma anche lui, quella sera fu ucciso da un commando delle Brigate rosse nell'androne di casa. E ora le due donne del commando, Marina Petrella e Roberta Cappelli, dopo quarant'anni di latitanza in Francia, sono state arrestate e sottoposte al procedimento di estradizione. «Una notizia che proprio non m'aspettavo. E non posso dire di averne gioito, perché si gioisce per altre cose. Però lo considero un ristoro, questo sì».

Quanti anni aveva quando le Br uccisero suo padre?

«Avevo 22 anni ed ero già nell'Arma. Ero tenente, vivevo fuori casa, e per quel Capodanno ero andato in montagna da amici, sulle Alpi. Attorno alle 19, mi raggiunse una telefonata dell'allora vicecomandante, il generale Carlo Terenziani. Molto agitato, mascherò i fatti, e mi disse solo che c'era stato un grave incidente a mio padre e che era urgente tornassi a Roma. Dopo poco, alla porta c'era una macchina dei carabinieri. A Venezia però i voli erano sospesi per nebbia, così prendemmo l'autostrada e viaggiamo nella notte. Io ero in grandissima ansia, ma ancora speravo. Ricordo bene, però, quando arrivammo, i tanti ufficiali sotto casa, le macchine con i lampeggianti, i giornalisti. Infine vidi il lenzuolo bianco e capii».



PAOLO GALVALIGI
FIGLIO DEL GENERALE ENRICO
UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE

Mai provato odio Sento grande soddisfazione perché finalmente la giustizia è arrivata

Suo padre si occupava delle carceri.

«Da un paio di anni era stato organizzato un circuito di carceri speciali per i detenuti dell'eversione. Il carcere era al centro dell'offensiva terroristica e mio padre era responsabile dell'ufficio sicurezza».

Si è sempre detto che fosse il principale collaboratore di Dalla Chiesa.

«Era molto di più. Si frequentavano dal 1946, e le loro carriere si sono sempre intersecate: a Palermo contro la mafia negli Anni Sessanta, a Torino contro le prime Br a metà Settanta, poi alle carceri. Le famiglie erano amiche. Io sentivo e continuo a sentire Nando, Simona e Rita Dalla Chiesa. Tra i nostri padri c'era un'amicizia fraterna. Si vede che nel destino c'era in comune anche la

fine tragica».

Stupisce che un ufficiale con incarichi così delicati non avesse una scorta.

«Eppure è così. Non erano degli sprovveduti, ma mio padre aveva soltanto un carabiniere che gli faceva da autista. Diciamo che nel 1980, nonostante lo shock del delitto Moro, l'Italia ancora non aveva interiorizzato il rischio e si pensava che i terroristi non avrebbero mirato così in alto. Invece ci si sbagliava. I brigatisti avevano adottato tecniche di guerriglia. Nell'azione contro mio padre si mossero in sette o otto: due nascosti nella guardiola, altri a guardargli le spalle, e altri ancora in due macchine che chiudevano a valle e a monte la strada. Marina Petrella e Roberta Cappelli erano lì».

Come ha vissuto il lutto?

«Io e mia madre ci siamo chiusi nel nostro dolore. All'epoca decidemmo anche di non costituirci parte civile perché non volevamo precipitare nel gorgo di avvocati, testimoni, magistrati, imputati. Abbiamo scelto di schivare tutto ciò. Io ho fatto il lavoro che ho fatto, credendo sempre nella giustizia, senza odio».

E ora?

«Una grande emozione e una sorpresa. Non me l'aspettavo proprio. In generale, avendo dedicato la mia vita allo Stato, sento grande soddisfazione perché finalmente la giustizia è arrivata. Io e mia madre, elaborato il dolore, ce lo siamo tenuti dentro. Per questo oggi non sento alcun trionfalismo personale. Dico solo: la giustizia ha trionfato. E questo mi basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Mattioli

È bene non farsi troppe illusioni. Per riportare in Italia gli “esuli” di Parigi ci vorrà molto tempo e anche molta pazienza. Irène Terrel, avvocatessa di sei dei dieci terroristi (Giorgio Pietrostefani, Roberta Cappelli, Marina Petrella, Narciso Manenti, Luca Bergamin e Giovanni Alimonti) annuncia una battaglia processuale dura e soprattutto lunghissima.

Andiamo con ordine. Intanto, può confermare che questa sera (ieri per chilegge, ndr) i suoi assistiti sono tornati a casa?

«Sì, tutti».

E adesso cosa succederà?

«Mercoledì ci sarà un'udienza per le notifiche, ma è un passaggio puramente formale».

E poi?

«E poi ogni singolo caso sarà discusso davanti alla Corte d'Appello di Parigi. Poiché si tratta di questioni giuridiche delicate, saranno “affaires” molto complesse».

Tempi per la sentenza?

«Impossibile prevederlo».

Grosso modo: settimane, mesi, anni?

«Mesi, sicuramente. Forse anche anni».

Se la Corte deciderà che sono estradabili, lo saranno subito?

«No. Ci sarà il ricorso alla Corte di Cassazione, poi eventualmente ci sono il Consiglio di Stato e la Corte europea dei Diritti dell'uomo».

Il fatto che molti siano anziani o malati peserà?

«Certamente. E anche che da quarant'anni e più vivono in Francia dove si sono rifatti una vita, hanno coniugi, fi-



IRÈNE TERREL
AVVOCATA DI SEI
DEI DIECI TERRORISTI

Le storie di queste persone non sono più valutabili dal punto di vista giudiziario, ma soltanto da quello storico

gli, nipoti francesi e hanno rispettato le leggi del Paese che li ospita».

Secondo lei, perché la Francia ha deciso di cambiare politica sulla giustizia?

«La giustizia in questo caso c'entra nulla. Quella presa dal governo francese è una decisione politica e solo politica, anzi di bassa politica. In Francia si dice di politique politicienne».

Ma i dividendi di Macron quali sarebbero?

«Non sono nella testa di monsieur Macron. Io faccio l'avvocato e posso dire che questi arresti sono irricevibili sia dal punto di vista politico che giuridico. Sono la negazione dello Stato di diritto e di norme giuridiche elementari, come la prescrizione».

Anche le famiglie delle vittime aspettano giustizia da quarant'anni.

«A differenza di quel che ho letto su qualche giornale, ho la massima compassione per le vittime e rispetto per le loro famiglie. Ma in questa vicenda ci sono due problemi. Il primo è che le storie di queste persone non sono più valutabili dal punto di vista giudiziario, ma soltanto da quello storico. Serve un'opera di pacificazione e di riconciliazione. Ricordo che in Francia ci sono state delle amnistie per sanare vicende molto laceranti, come la guerra di Algeria».

E la seconda?

«La Francia non può tradire la parola data. Dal 1982 la République ha garantito asilo alle persone di cui parliamo e questa politica è stata seguita per i quattro decenni successivi da tutti i presidenti e da tutti i governi, sia di destra che di sinistra. Perché il diritto di asilo non era una concessione di François Mitterrand, ma della Francia. Infatti Nicolas Sarkozy, che sicuramente ha ben poco a che spartire con Mitterrand, a suo tempo respinse la domanda di estradizione per madame Petrella».

La dottrina Mitterrand, però, non dava copertura a chi si fosse macchiato di crimini di sangue.

«È assolutamente falso e mi stupisce che in Italia si continui a credere a una circostanza che non è suffragata da nulla. Basta andare a rileggere il discorso di Mitterrand al congresso della Lega di diritti dell'uomo, credo nel 1985. Il Presidente disse che l'asilo era concesso a chi avesse rinunciato alla lotta armata e rispettato le leggi francesi. Non ha mai parlato di crimini di sangue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE

Porto di Capodistria Il governo sloveno punta all'ingresso di partner stranieri

L'esecutivo pronto a sostituire i membri del Consiglio
In ballo la gestione di un terminal: torna in scena Budapest

Mauro Manzin / LUBIANA

Il governo della Slovenia guidato da Janez Janša vuole ora il controllo sul Porto di Capodistria. La società che gestisce lo scalo, Luka Koper, è di proprietà dello Stato il quale possiede direttamente il 51% delle azioni, e tramite fondi un altro 20%, il restante 30% è distribuito tra fondi esteri, banche e privati cittadini, soprattutto dipendenti della società. Dopo i cambi ai vertici di Petrol, Pošta Slovenije e Telekom Slovenija, è ora il turno di Luka Koper.

Secondo le informazioni rese pubbliche dal sito necenzurirano.si, la Holding di Stato della Slovenia (Sdh), su richiesta della coalizione di governo, cambierà l'organigramma del Consiglio di sorveglianza del porto di Capodistria alla prossima assemblea di giugno. Nelle ultime settimane sono stati avviati intensi contatti tra i leader dei partiti di coalizione. Anche Franci Matoz, avvocato di lunga data di Janez Janša e della Sds (Partito democratico presieduto dallo stesso Janša), è nella rosa dei nomi che la coalizione vuole vedere nella nuova composizione del Consiglio di Sorveglianza di Luka Koper.

Non è un segreto che il governo Janša abbia grandi progetti relativi al porto di Capodistria. Sempre secondo le informazioni del sito, da tempo sta valutando seriamente la possibilità di lasciarvi entrare un partner strategico per convogliare lo scalo nel circuito della logistica internazionale. Gli ambienti governativi, in-

fatti, stimano che il potenziale di crescita del porto di Capodistria sia limitato nel lungo periodo e che la sua posizione si deteriorerà rispetto ai porti dell'Adriatico settentrionale. Un tentativo in questa direzione è già stato fatto, ma senza successo nel 2008, dal primo governo Janša che voleva collegare Luka Koper, insieme a Slovenske železnice (SZ) e Aerodrom Ljubljana (l'aeroporto di Lubiana), in una holding logistica, che sarebbe stata di proprietà della Deutsche

Contatti avviati da tempo con l'Ungheria per un investimento nel doppio binario

L'obiettivo è quello di rinforzare il peso dello scalo nella logistica internazionale

Bahn (Db) tedesca (Ferrovie tedesche). Oggi una simile proposta sarebbe impossibile in quanto Luka Koper è definito come un investimento strategico dello Stato. Ciò significa che lo Stato deve mantenere una quota di maggioranza in esso, una sorta di "golden share". Poiché qualsiasi modifica a questo status strategico dovrebbe essere approvata dal Parlamento, ciò renderebbe molto difficile per la coalizione di governo vedere realizzati i propri piani in una situazione in cui non ha una

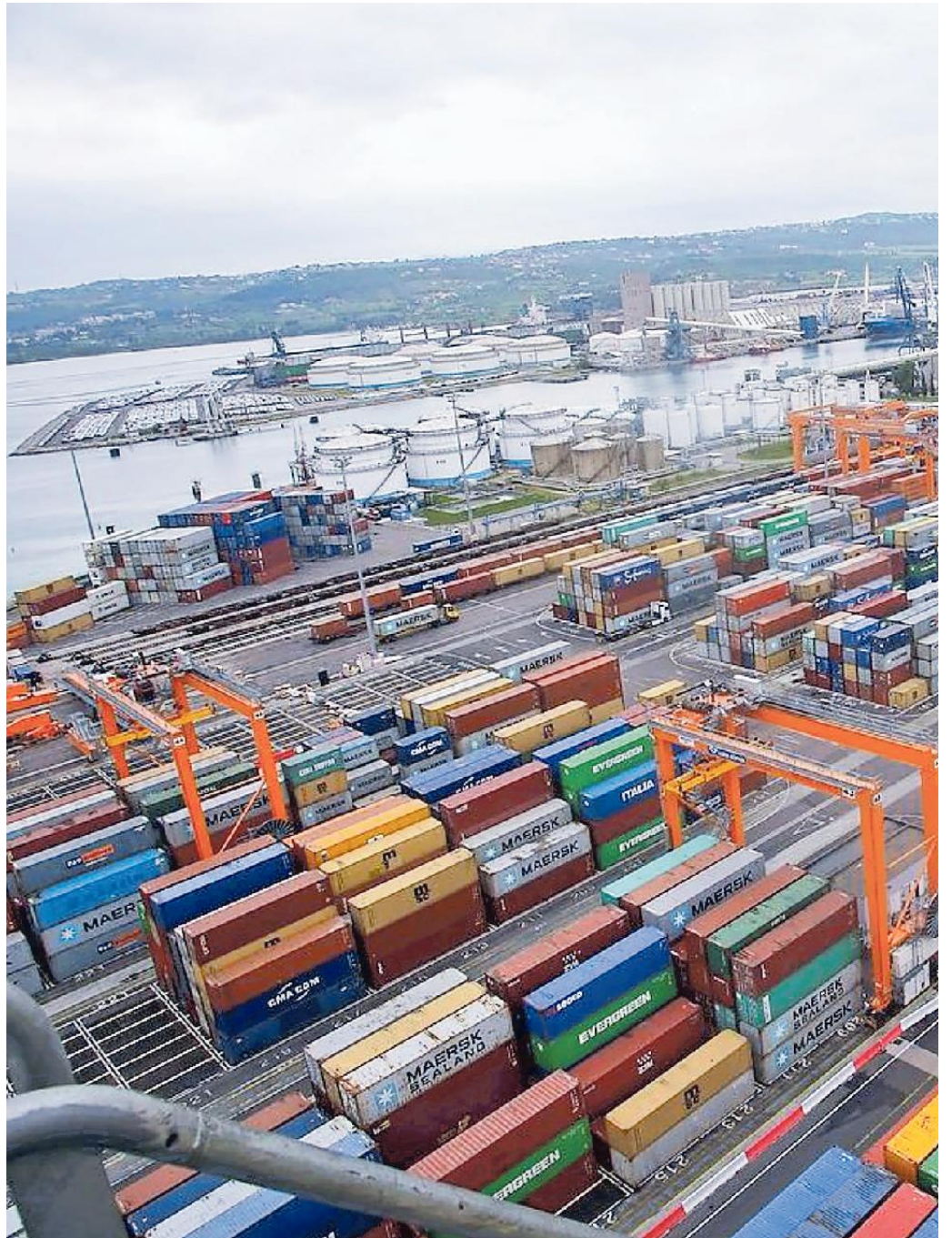
maggioranza garantita. Ma ha a disposizione un percorso molto più veloce per l'arrivo di un partner strategico. Modificando il contratto di concessione tra lo Stato e il Porto di Capodistria, potrebbe affidare la gestione di uno dei terminal alla logistica estera o agli armatori.

Non è un segreto che il governo Janša, come dichiarato anche dal ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek, sta trattando con l'Ungheria per un investimento da 300 milioni di euro da parte di Budapest nel raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, fondamentale per lo sviluppo del porto stesso.

È chiaro che Budapest vuole una contropartita, che potrebbe essere, se ne parla da tempo, proprio l'ingresso nella logistica dello scalo di Capodistria. Così, dopo Trieste, l'Ungheria sarebbe presente come attore anche nel capoluogo del Litorale.

Luka Koper, da noi interpellata, dice di «non volere, ma anche di non potere fare commenti in quanto - come spiega il portavoce Sebastian Sik - ogni decisione spetta all'assemblea dei soci», dove, come abbiamo visto, lo Stato ha la maggioranza, per cui le parole dell'attuale società che gestisce il Porto di Capodistria, lasciano intuire che tutto, a questo punto, è nelle mani del governo sloveno. A giugno la schiarita, mentre tutti i partiti della coalizione di governo stanno già preparando la lista dei nomi da proporre al nuovo Consiglio di sorveglianza dello scalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del porto di Capodistria in una immagine d'archivio

IL PREMIER CROATO IN VISITA AL CANTIERE

Ponte di Sabbioncello Plenković: a settembre unite tutte le campate

RAGUSA (DUBROVNIK)

Ormai ci si può passeggiare sopra per una lunghezza di 530 metri, di cui 330 sul versante del fiume Narenta e 220 su quello opposto. Questa lo stato dei lavori di costruzione del ponte di Sabbioncello, che una volta ultimato sarà lungo 2,4 chilometri. Il cantiere è stato visitato dal premier croato Andrej Plenković, accompagnato dal ministro del Mare, Trasporti e Infrastrutture Oleg Butković e

da Josip Škoric, direttore di Hrvatske ceste (Strade croate), investitore dell'opera. Plenković ha confermato che il ponte «verrà interamente allacciato a settembre». Restano da assemblare ancora 24 elementi della campata, segmenti che arriveranno dalla Cina a maggio: a realizzare il ponte è infatti China Road And Bridge Corporation. «In autunno - ha sottolineato il premier croato - collegheremo finalmente il suo della Dalmazia con il resto del Pae-

se, bypassando il corridoio bosniaco-erzegovese di Neum: così completeremo l'integrità territoriale della Croazia. Sarà il più alto traguardo raggiunto da questo progetto infrastrutturale», i cui costi sono previsti in 526 milioni di euro, sistema viario di accesso compreso. Butković ha precisato che la Croazia sta investendo nel miglioramento della sua rete stradale 3,3 miliardi di euro. In merito alle strade di accesso al ponte, il ministro ha aggiunto che è appena stato completato il traforo di uno dei tunnel (quello di Kamenice) e che al cantiere navale di Spalato si sta costruendo la sezione d'acciaio più lunga del ponte che unirà le gallerie Supava e Polakovica, scavalcando l'insenatura di Stagno. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Declich

ved. Zubin

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO con RAJKA, SARA ed ELISA e MARINA con CESARE e FRANCESCO.

La saluteremo lunedì 3 maggio dalle ore 8.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa nella Chiesa di Valmaura alle ore 11.00.

Trieste, 30 aprile 2021

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Appalti e Contratti

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e Direzione Lavori relativamente ai lavori di adeguamento delle normative sismiche, antincendio, barriere architettoniche, bonifica amianto ed efficientamento energetico del complesso scolastico Giotti / Stuparich. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 48 del 28 aprile 2021. Le modalità e condizioni per la partecipazione sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste. Trieste, 26 aprile 2021

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it



A&T 2000 SPA

Estratto di GARA

CIG 8716674AEE

A&T 2000 S.p.A. Piazzetta G. Marconi, 3, 33033 Codroipo (UD) tel. 0432691062 appalti.aet2000@legalmail.it indice gara mediante procedura aperta per il servizio di raccolta differenziata, trasporto e avviamento a recupero di rifiuto urbano e assimilato non pericoloso costituito da metalli con contestuale cessione del materiale EER 20.01.40, per un valore dell'appalto pari a € 443.444,08, oneri per la sicurezza e opzioni inclusi, al netto di Iva. Durata dell'appalto: 24 mesi. Aggiudicazione: criterio del miglior prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D. Lgs. 50/2016, il termine di presentazione dell'offerta: h 13 del 27.05.2021. Il bando, il disciplinare di gara e il progetto del servizio sono visionabili su www.aet2000.it alla sezione "appalti e forniture", la procedura di gara sarà gestita mediante apposito sistema informatico (di seguito, "Piattaforma Telematica") accessibile attraverso il portale all'indirizzo <http://www.aet2000.it/appalti-e-forniture/>.

Il Presidente
Rag. Luciano Aita

NELL'AMBITO DI UN PROGETTO DA 66 MILIONI DI EURO

Due nuovi depuratori per l'area di Parenzo

PARENZO

Continua la realizzazione del sistema di trattamento delle acque reflue nel territorio di Parenzo, incluse le località di Orsera, Torre e Fontane: un progetto a tappe avviato 5 anni fa, per un valore di 66,8 milioni di euro (il 74% erogato dai Fondi strutturali e d'investimento europei e il resto da Zagabria e autonomie locali) che contribuirà in modo decisivo alla tutela dell'ambiente. In

questo quadro sono entrati in funzione nei giorni scorsi i depuratori di Parenzo sud e Lanterna. L'acqua trattata potrà essere riusata anche per irrigazione delle aree verdi. Il progetto generale prevede la posa di 62 chilometri di rete fognaria nuova alla quale vengono allacciati 6.000 nuovi utenti, così che a fine lavori risulterà allacciato il 90% della popolazione residente nell'area. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recovery, Slovenia e Ungheria in frenata sulla richiesta di fondi

Lubiana rinuncia alla parte dei prestiti: «Già ottenute condizioni migliori». E Orban non vuole controlli

Mauro Manzin / LUBIANA

Il Recovery Fund non piace proprio a tutti i Paesi europei. Nei Balcani occidentali, ad esempio, la Slovenia e l'Ungheria hanno deciso di rinunciare a una fetta cospicua di aiuti da Bruxelles per risollevarsi dai danni economici e finanziari inferti dalla pandemia di Covid-19. Più precisamente hanno deciso di rinunciare alla "fetta" dei prestiti agevolati. A Lubiana il governo ha adottato mercoledì sera il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che invierà a Bruxelles costituito da riforme e progetti divisi in quattro capitoli. La maggior parte del denaro, circa 1,2 miliardi di euro, andrà alla transizione verde. Poi c'è la digitalizzazione, la crescita intelligente e l'assistenza sanitaria con la sicurezza sociale. In totale, la Slovenia dovrebbe ricevere circa tre miliardi di euro in meno rispetto al denaro disponibile.

Il primo ministro Janez Janša ha negoziato al vertice europeo di luglio dello scorso anno ottenendo per la Slovenia 5,2 miliardi di euro dal nascente

DOMANI SUL NOSTRO SITO

Torna la newsletter finestra settimanale sul vicino Est

Domani, come ogni sabato, sull'edizione on line del Piccolo uscirà la Newsletter Balcani che offre un quadro generale degli avvenimenti più importanti avvenuti nei Paesi della vicina area orientale. Ricordiamo che la Newsletter è gratuita e tutti possono riceverla, basta registrarsi. In primo piano questa settimana ancora una volta i no paper sulla questione jugoslava.

te Fondo europeo per la ripresa e la resilienza. Ora il governo prevede di prelevare meno di due miliardi e mezzo. Alla maggior parte dei prestiti, fino a tre miliardi, ha deciso di rinunciare, spiegando che la Slovenia sta prendendo a prestito a un tasso di interesse negativo, vista la sua eccellente solvibilità. Le sovvenzioni, ovvero sussidi per un valore di poco in-



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen davanti all'Europarlamento

fiorire a 1,8 miliardi, saranno utilizzate principalmente per la digitalizzazione del settore pubblico, la ricerca e lo sviluppo, trasformazione del turismo, rafforzamento delle competenze digitali, sanità, e anche per alcune aziende. L'opposizione replica che i progetti del governo sono fumosi e non validi. Intanto via libera dell'Antitrust Ue al finanzia-

mento pubblico da 2,5 milioni di euro concesso dalla Slovenia all'agenzia di stampa Sta per adempiere alla sua missione di servizio pubblico.

Tornando al Recovery, quasi speculare alla Slovenia la strategia del premier ungherese Viktor Orban che ha già informato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen che Budapest

prevede di spendere solo circa il 43% dei 16 miliardi di euro destinati al suo Paese dal Recovery Fund. Come motivo, Orban ha sostenuto che l'Ungheria non voleva più contrarre prestiti. Pertanto, si prevede di utilizzare solo poco meno di sette miliardi di euro in sovvenzioni. Qui la manovra, visti i trascorsi, è più chiara: Orban non vuole dover render conto

all'Ue come spende i soldi pubblici magiari. Il Recovery Fund rappresenta invece un'opportunità enorme, forse irripetibile, di rilancio per la Croazia. Nei prossimi dieci anni Zagabria avrà a disposizione 24,4 miliardi di euro, di fatto più di qualsiasi altro Paese dell'Unione europea tenendo conto del numero di abitanti, come ama sottolineare il premier Andrej Plenković. Il governo scommette soprattutto sulla digitalizzazione e sugli investimenti nelle infrastrutture per ridare fiato a un Paese prostrato dalla pandemia. Naturalmente un occhio di riguardo è riservato anche alle esigenze sociali. Ma il Piano di Plenković è stato approvato in Parlamento con una maggioranza risicata.

Dal Fondo europeo di resilienza la Bulgaria riceverà 6,2 miliardi di euro di sovvenzioni e potrà accedere a prestiti per un valore di 4,5 miliardi di euro su base volontaria. Il piano nazionale bulgaro per la ripresa si basa su quattro pilastri: innovazione, transizione climatica e protezione della natura, connettività ed equità sociale.

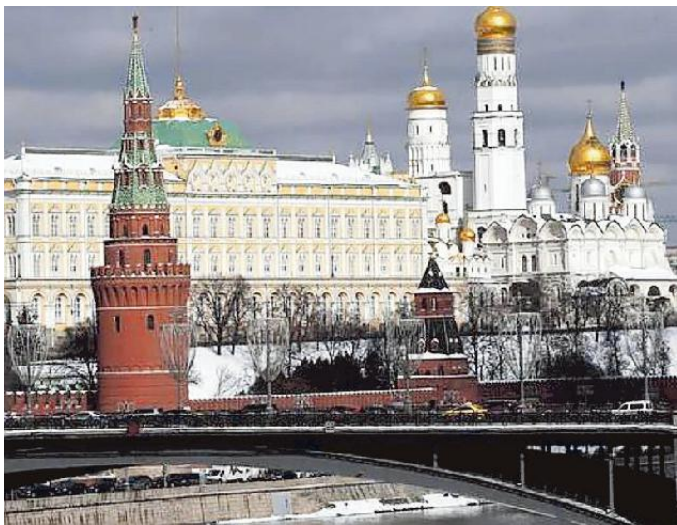
Alla Romania la Commissione europea ha destinato 31,206 miliardi (19,626 miliardi in sovvenzioni e 11,580 in prestiti). Ma recenti studi dimostrano che le aziende rumene avranno qualche difficoltà ad attrarre i soldi europei avendo notevoli vulnerabilità quali una scarsa capitalizzazione, concentrate sui profitti a breve termine e il più basso volume di intermediazione finanziaria dell'Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPISODI ACCADUTI FRA IL 2011 E IL 2020

Depositi d'armi esplosi Sofia indaga su Mosca

Distruzione di munizioni destinate a Ucraina e Georgia: la Procura bulgara sospetta una regia del Cremlino



Mosca, una immagine d'archivio del Cremlino

Stefano Giantin / BELGRADO

Era il 14 aprile 2015. A Iganovo, villaggio nel sud della Bulgaria, una serie di fortissime esplosioni scosse la tranquillità del paesino. Era saltato in aria uno dei reparti del locale impianto di produzione di armi. Solo per puro caso non ci fu una strage. Il mese precedente, sempre a Iganovo, uno scoppio aveva distrutto duemila razzi telecomandati di tecnologia russa, anche qui senza

provocare vittime ma con enormi danni. Stesso scenario nel 2012, teatro ancora Iganovo, bilancio tre feriti; e l'anno prima era stata la volta dello stabilimento di Lovnidol. Molto peggio era andata nell'ottobre del 2014, quando a Gorni Lom, in una fabbrica di munizioni, deflagrazioni di origine misteriosa avevano ucciso ben 15 addetti.

Quegli episodi per anni sono rimasti avvolti dal mistero in Bulgaria, accompagnati pe-

rò da una sequela di discussioni e polemiche. Ma la verità potrebbe essere vicina. In almeno quattro su sei sospette esplosioni in depositi, fabbriche d'armi e arsenali bulgari pubblici e privati, tutte senza vittime, avvenute tra il 2011 e il 2020, potrebbe esserci stata la longa manus di Mosca. È questa la pesantissima denuncia lanciata dalla magistratura di Sofia, che ha apertamente accusato il Cremlino di aver organizzato operazioni segrete per impedire l'esportazione di materiale bellico dalla Bulgaria verso Ucraina e Georgia, distruggendo munizioni e armi prima della consegna, con alta probabilità usando ordigni telecomandati. «Le prove raccolte finora», ha spiegato la portavoce della Procura nazionale Syika Mileva, «hanno grande peso e suggeriscono che le azioni di un gruppo di cittadini russi» fossero dirette a «impedire le forniture» di munizioni alle autorità di Kiev e Tbilisi, ha aggiunto Mileva.

A corroborare le accuse, il fatto che alcuni dei siti dove si verificano le esplosioni erano di proprietà della Emco, ditta controllata dall'affarista spe-

cializzato in armi Emilian Gebrev. Nel 2015, assieme al figlio e a un dirigente della Emco, Gebrev era stato vittima di un tentato avvelenamento, si pensa da parte di una unità segreta russa, la "29155". Per gli investigatori di Sofia ora ci sono «fondati sospetti» che i casi siano collegati. E un filo rosso legherebbe anche i casi registrati in Bulgaria «ad altri gravi crimini commessi in altri Paesi», ha sostenuto Sofia, palese riferimento allo scandalo scoppiato in Repubblica Ceca, che ha accusato Mosca di essere responsabile dell'esplosione avvenuta in un grande deposito di armi nel 2014.

Lo scandalo ha provocato l'espulsione di diplomatici russi, irate reazioni del Cremlino e una nuova profonda crisi tra Europa e Russia. «Siamo in

La rabbia russa: «Ci accuseranno anche di avere ucciso l'arciduca Ferdinando a Sarajevo»

contatto con Praga per verificare se c'è una "Russian connection", ha detto Mileva. Intanto gli eventi paiono sfuggire di mano. Ieri la Bulgaria ha annunciato l'espulsione di un altro diplomatico russo e ha chiesto a Mosca «di cooperare pienamente» nelle indagini. Menzogne, presto ci accuseranno di «aver ucciso l'arciduca Ferdinando a Sarajevo», ha replicato il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov; anche se la portavoce ha annunciato che una richiesta di collaborazione nelle indagini sarà considerata «a tempo debito». Il caso resta apertissimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GENERALI

Pagamento del dividendo
Documenti relativi al Bilancio per l'esercizio 2020

Comunicazione ai sensi dell'articolo 84 della
deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

Si rende noto che l'Assemblea della Società, tenutasi a Trieste il 29 aprile 2021, ha, tra l'altro, approvato il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e ha deliberato l'assegnazione di un dividendo complessivo di euro 1,47 lordi per azione.

Il dividendo sarà pagabile, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A., secondo i seguenti termini, modalità e condizioni:

- una prima tranche dell'ammontare di 1,01 EUR per azione sarà pagabile dal 26 maggio 2021, contro stacco della cedola n. 30;
- una seconda tranche dell'ammontare di 0,46 EUR per azione sarà pagabile dal 20 ottobre 2021, contro stacco della cedola n. 31;

L'erogazione di questa seconda tranche sarà soggetta alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'insussistenza al tempo di disposizioni o raccomandazioni di vigilanza ostative.

La data di legittimazione a percepire la prima tranche del dividendo sarà il 25 maggio 2021. Le relative azioni saranno negoziate prive del diritto alla prima tranche del dividendo a partire dal 24 maggio 2021, giorno di stacco della cedola n. 30.

La data di legittimazione a percepire la seconda tranche del dividendo sarà il 19 ottobre 2021. Le relative azioni saranno negoziate prive del diritto alla seconda tranche del dividendo a partire dal 18 ottobre 2021, giorno di stacco della cedola n. 31.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno percepire il dividendo soltanto previa consegna ad un intermediario autorizzato dei propri certificati azionari per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Il verbale assembleare sarà messo a disposizione del pubblico entro i termini di legge.

ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste. Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2
Capitale sociale Euro 1.581.069.241,00 interamente versato.
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328.
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
PEC: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

ECONOMIA

IL PROGETTO DELLA CORDATA UCRAINO-FRIULANA

Polo dell'acciaio alle Noghere Ipotesi partenza a inizio 2024

Tra un mese la decisione finale di Metinvest e Danieli. Fedriga: «Massimo impegno per snellire l'iter»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un mese o poco più. È il tempo che i gruppi Metinvest e Danieli si sono dati per decidere se realizzare il proprio progetto industriale a Trieste. Le imprese chiedono alle istituzioni tempi certi sugli iter di autorizzazione, dopo aver confermato l'interesse in occasione dell'evento "Top 500", organizzato dall'hub Nordest Economia del gruppo Gedi. Solo per cambiare destinazione d'uso all'area delle Noghere, il Comune di Muggia potrebbe impiegare un anno, ma la cordata ucraino-friulana ha messo nel mirino l'inizio del 2024 per cominciare la produzione nel nuovo laminatoio a caldo.

Trieste è la soluzione preferita, ma la joint venture sta valutando siti alternativi in Italia e Croazia. Il presidente Massimiliano Fedriga assicura che «l'amministrazione regionale sta facendo e farà tutto il possibile per mostrare come la pubblica amministrazione può essere efficiente e rapida. Ovviamente per quanto riguarda le nostre competenze».

Sono proprio le responsabilità in capo ai vari enti l'argomento dei tavoli tecnici che la giunta ha attivato su richiesta di Metinvest, che ha voluto accanto Danieli per la fornitura degli impianti e la capacità di dialogo con le istituzioni italiane. Il confronto tra funzionari della Regione e ingegneri della parte privata è cominciato da un paio di settimane per mettere a fuoco i percorsi da seguire e le tempistiche ipotizzabili. La benedizione del pubblico c'è, ma c'è anche il tema complesso del risanamento ambientale e del coinvolgi-

mento del ministero.

I tavoli stanno fotografando la situazione, ma a voler dire la propria è anche il Comune di Muggia, che ha in mano il pallino del gioco. La parte delle Noghere in questione è infatti area commerciale secondo il Piano regolatore municipale: «La proprietà è di Coop Nordest – spiega la sindaca Laura Marzi – e dovrà essere acquisita dal Coselag (con i fondi del Recovery plan, ndr). Serve una variante del Piano regolatore per farne una zona industriale: fra progetti, periodo di osservazione, pareri e intese servirà un anno, ma prima dobbiamo capire di che progetto si tratti e qual è l'impatto ambientale sul nostro territorio e su Aquilinia». Marzi sottolinea

Il segretario Cgil si dice favorevole all'operazione. Chieste garanzie ambientali

che «è interesse di tutti coinvolgere al tavolo regionale il Comune di Muggia. Non vogliamo osteggiare la cosa e cercheremo di accelerare, ma costruttori e Regione devono rassicurarci su emissioni e progetto di viabilità».

Quella della variante urbanistica è una delle molte questioni su cui gli investitori vogliono chiarezza, prima di movimentare una cifra fra 600 e 700 milioni, di cui una sessantina coperti dal Pnrr per l'acquisto e l'infrastrutturazione delle aree. Anche il passaggio del "pacchetto Trieste" al cosiddetto Fondo complementare sarà frutto di approfondi-



Gianpietro Benedetti (a destra) con Giuseppe Bono sul palco del Verdi durante l'evento di Top500

mento per capire se le risorse sono davvero blindate. Solo con un quadro certo, il cda di Metinvest darà il via all'operazione a giugno, deliberando la realizzazione di un laminatoio a caldo di ultima generazione, capace di generare fino a 2,5 miliardi di euro di fatturato annuo e dare occupazione a 450 persone, in buona parte con alti livelli di specializzazione.

Il tempo è poco e gli ucraini stanno considerando alternative in Croazia e Italia. Si parla di Ravenna, dove sorge il laminatoio a freddo della Marcegaglia. L'idea è operare vicino a un impianto simile, che completi un ciclo produttivo fatto

di acciaio proveniente dall'Ucraina, laminazione a caldo e rifinitura a freddo. Il piano è dunque marciare di concerto col rafforzamento del laminatoio che l'ad di Arvedi Mario Caldonazzo ha annunciato di voler ultimare in 18 mesi.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti sottolinea che «a Trieste possiamo dare un esempio virtuoso di filiera corta in un campo industriale fondamentale per lo sviluppo di altre imprese metalmeccaniche: la collaborazione fra imprenditori è possibile e indispensabile». Trieste e Udine collaborano: «Sono caduti confini ana-



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LA MOSSA DELLA REGIONE

**Bonus
assunzioni
collegati
al domicilio**

TRIESTE

La giunta Fedriga risponde alla bocciatura della Corte costituzionale sul requisito dei cinque anni di residenza, introdotto per riconoscere incentivi alla stabilizzazione dei lavoratori in Friuli Venezia Giulia. Dopo il no della Consulta, la Regione riconoscerà alle aziende un bonus per l'assunzione di chiunque risieda anche da pochi giorni sul territorio, ma l'entità del riconoscimento dipenderà dagli anni di domicilio fiscale del lavoratore in regione, rendendo più vantaggioso per le imprese mettere sotto contratto persone presenti da più tempo in Fvg.

Entità dell'incentivo e scalini temporali saranno decisi con successivo regolamento, ma la norma verrà approvata oggi col via libera alla legge Omnibus in Consiglio regionale. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen sottolinea che «chi amministra ha l'obbligo di legiferare per tutelare il tessuto sociale e produttivo della nostra regione nel pieno rispetto del pronunciamento della Corte. È doveroso modulare l'ammontare degli incentivi in riferimento al periodo di possesso continuativo del domicilio fiscale sul territorio regionale da parte delle lavoratrici e dei lavoratori».

Il M5s attacca con il consigliere Mauro Capozzella: «La norma non risolve il problema di legittimità e va oltre i vincoli imposti sulla libera circolazione dei lavoratori». Per Capozzella restano «i dubbi sulla natura discriminatoria dell'intervento». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Finest, partecipazioni a 107 milioni 11,1 milioni su nove nuovi progetti

PORDENONE

L'influenza della pandemia si è fatta sentire sui progetti di Finest nel corso del 2020. Nonostante ciò, la società che accompagna le aziende del Nordest nell'internazionalizzazione, ha comunque raddoppiato l'utile. Ieri è arrivato il via libera dei soci al bilancio con 11,1 milioni di euro investiti in 9 nuovi progetti di internazionalizzazione, un risultato netto pari a

351.092 euro (+82%) e la distribuzione dei dividendi ai soci per complessivi 239 mila euro. Il portafoglio acquisito di investimenti al 31 dicembre 2020 è pari a oltre 107 milioni di euro. «In questo periodo complesso operiamo principalmente con investimenti che garantiscano la continuità e supporto alle aziende - commenta Alessandro Minon, presidente della finanziaria partecipata direttamente e indirettamente da

Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, con istituti di credito e Simest -. La resilienza delle aziende del Nordest con attività all'estero è risultata migliore rispetto alla media delle altre aziende. La diversificazione del rischio aumenta infatti la capacità di resistere delle controllanti italiane. Il nostro obiettivo non è delocalizzare, ma rafforzare le imprese italiane, facendole crescere all'estero». —

N.B.

BIOMEDICALE

Bmg Pharma, 9 milioni di investimenti da Finest 2 milioni fra equity e prestito

TRIESTE

Nove milioni di investimenti. È quanto prevede il piano 2021-2023 di Bmg Pharma, azienda biofarmaceutica lombarda insediata a Torviscosa. A sostenere i suoi progetti di sviluppo è intervenuta Friulia, che su Bmg Pharma, nata nel 2018 da un'aggregazione con Sigea, spin-off dell'ateneo di Trieste, ha puntato una fidejussione di 2 milioni, equamente divisa tra aumento di capitale e pre-

stito obbligazionario convertibile.

Dietro al sostegno di Friulia progetti ambiziosi per una realtà che oggi conta in Friuli 4 dipendenti (e 17 complessivi) ma con un parco clienti sparso in 80 Paesi. Specializzata nello sviluppo di prodotti B2B e brevetti nel campo della dermatologia, dell'igiene orale e della cura delle osteoartriti, in tre anni Bmg Pharma ha depositato quattro nuovi brevetti, registrato 36 prodotti lancian-

done altri 37 nuovi in Paesi extra-UE. Archiviato il 2019 con 5,2 milioni di fatturato, nel 2020 ha fatto segnare un +30% nelle vendite di prodotti, con l'obiettivo di un ulteriore +45% a fine 2021. «In due anni - spiega Marco Mastrodonato, ceo di Big Pharma - abbiamo finalizzato la produzione di acidi ialuronici modificati tramite un processo brevettato, avviandone la messa in commercio». —

RDT

LA QUOTA DI MERCATO IN EUROPA SALE AL 23,6%, NEL PRIMO TRIMESTRE IMMATRICOLAZIONI SU DEL 10,8%

Stellantis in testa alle vendite di autoveicoli

Teodoro Chiarelli

Appena nata, Stellantis è subito in testa alla hit parade dell'auto europea. La società guidata da Carlos Tavares e presieduta da John Elkann ha conquistato nei primi tre mesi dell'anno il vertice delle vendite globali europee che comprendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri, con una quota di mercato del 23,6%.

«In un contesto di crescita moderata del mercato europeo del 3,8% – spiega una nota del gruppo nato dalla fusione di Fca e Psa – i risultati di Stellantis sono decisamente migliori, registrando un incremento delle vendite del 10,8% anno su anno, un nu-

mero di veicoli immatricolati pari a 854.151 su un totale di 3.619.749 veicoli nel mercato europeo e una performance complessivamente positiva sull'intera gamma di marchi».

Soddisfatto Maxime Picat, chief operating officer enlarged Europe di Stellantis: «I principali fattori che hanno contribuito al raggiungimento di questo eccellente risultato, collocando Stellantis come produttore europeo numero uno nel primo trimestre 2021, a soli tre mesi dalla sua nascita sono il grande lavoro di squadra e la dedizione di tutte le persone di Stellantis e un eccellente portafoglio di marchi che offre una gamma di prodotti in grado di soddi-



Il presidente John Elkann



L'ad Carlos Tavares

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	50,8	-	45,7	53,2	5,61	131,8
Acea	18,9	0,21	16,12	19,57	10,2	4025
Acsm-Agam	2,31	0,43	2,25	2,38	1,32	455,9
Adidas ag	260,05	0,41	258	299,7	-12,68	54406,7
Adv Micro Devices	69,88	0,55	63,37	81,07	-6,15	66160,9
Aedes	0,1895	-0,78	0,1864	0,411	-51,34	45,5
Aeffe	1,172	-2,17	1,02	1,284	6,16	125,8
Aegan	3,887	1,01	3,204	4,28	20,06	615
Aeroporto Marconi Bo	9,68	-1,22	7,66	10,55	14,15	349,7
Agas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,4	-	21,5	24,78	-4,48	2669,8
Air France Klm	4,69	-0,74	4,55	5,638	-8,93	2010,3
Air Liquide	141,46	-0,32	124,5	141,92	4,63	48872,7
Airbus	100,14	0,96	83,27	103,84	9,5	773,78
Alerion	13,96	-0,29	11,15	15	31,7	75,7
Algowatt	0,393	-1,01	0,331	0,428	14,91	17,4
Alkerm	12,5	4,6	6,5	12,5	76,55	70,1
Allianz	216,4	-0,94	187,18	220,05	8,2	9822,4
Alphabet c f	1874,6	0,41	1407,2	1974,8	38,95	588579,1
Alphabet Classe C	1,975,2	-0,62	1416,2	1987,6	38,77	680591,2
Amazon	2,870,5	-	2436	2870,5	6,71	1383214,1
Ambientheris	0,79	0,77	0,684	0,844	15,16	73,2
Amgen	191,82	-1,84	182,2	217	3,03	139866,3
Amplifon	34,67	-3,48	30,04	37,49	1,85	7848,9
Anhueser-Busch	59,3	-0,34	47,305	59,5	2,31	95388,8
Anima Holding	4,242	0,24	3,636	4,522	9,27	1563,8
Apple	110,66	-0,04	98,95	118,04	0,67	571584,1
Aquafil	5,86	-0,51	4,2	5,99	20,82	250,9
Ascopiave	4,01	-1,23	3,585	4,08	10,32	940
ASML Holding	544,4	-1,11	402,95	556,7	36,24	235908,8
Astaldi	0,345	-1,76	0,298	0,479	13,2	495,1
Astm	25,7	-0,08	17,91	25,82	24,76	3611,2
Atlantia	16,175	-0,19	13,105	16,65	9,92	13357,1
Autogrill	6,906	-0,46	4,188	7,286	26,25	1756,9
Autos Meridionali	27	-0,37	18,1	29,3	41,36	118,1
Avio	13,82	-0,14	11,5	14,98	21,87	384,3
Axa	23,4	-0,13	18,35	23,81	18,85	48886,3
Azimut	19,69	-1,5	17,36	20,3	10,8	2820,7
A2a	1,6225	1,47	1,305	1,6225	24,38	5083,1

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,28	-	2,2	2,46	-1,72	30,1
B Desio e Brianza	2,9	-	2,35	2,89	8,53	343,7
B Ifis	11,62	-0,51	8,3	11,68	26,85	625,3
B Immobiliare	0,0448	2,05	0,0435	0,051	-2,61	73,8
B M Paschi Siena	1,132	-1,69	1,032	1,38	8,53	1134,7
B P di Sondrio	3,376	2,74	2,02	3,376	53,45	1530,6
B Profilo	0,23	-0,43	0,208	0,2545	8,49	155,9
B Sistema	2,08	-0,48	1,828	2,175	22,64	167,3
Banca Generali	31,03	-0,19	25,54	31,33	13,81	3625,9
Banco Bpm	2,984	-0,38	1,781	2,497	31,86	361,22
Banco Santander	3,183	1,58	2,4355	3,183	27,42	51361,4
Basif	70,15	-1,23	63,74	73,39	8,84	94757,5
Basicnet	4,58	-0,87	3,94	4,685	10,1	279,4
Bastogi	0,79	0,25	0,74	0,852	-1	97,7
Bayer	52,93	-0,71	49,315	55,93	8,04	40456,6
BB Biotech	76,8	0,39	67,8	86	12,12	4254,7
BBVA	4,558	1,68	3,76	4,89	10,66	30392,2
BBC Speakers	11,1	0,45	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,27	1,12	0,202	0,27	19,47	98
Bca Mediolanum	7,814	-0,74	6,545	8,125	10,06	5793,2
Be	1,56	0,13	1,352	1,636	6,85	210,4
Beghelli	0,372	-	0,301	0,416	23,59	74,4
Beiersdorf AG	94,58	0,45	82,18	95,2	0,62	23834,2
B.F.	3,76	10,8	3,67	4	1,62	656,7
Bff Bank	7,34	-0,14	4,47	7,395	48,58	1355,7
Bialetti Industrie	0,292	-1,35	0,12	0,4	117,91	45,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,66	-1,67	19,02	26,44	30,96	675,5
Bloera	0,218	2,35	0,21	0,29	-21,58	3,8
Bmw	83,83	-2,6	69,46	89,51	15,82	50485,3
Bnp Paribas	53,75	0,56	39,99	53,75	24,11	49025,2
Borgosesia	0,638	-1,85	0,54	0,658	-4,06	28,8
Borgosesia Rsp	1,6	-7,51	1,16	1,73	30,08	1,4
Bper Banca	1,8825	-0,61	1,462	2,052	26,77	2680,5
Brembo	10,39	-2,53	10,2	11,54	-3,8	3469,5
Brioschi	0,0842	2,18	0,0658	0,0862	20,29	66,3
Brunello Cucinelli	42,82	-0,46	33,04	43,98	19,94	2911,8
Buzzi Unicem	22,37	-0,09	19,1803	22,87	19,11	4309

C						
Cairo Communication	1,792	-0,33	1,142	1,804	41,77	240,9
Caleffi	1,17	-	0,885	1,24	67,14	18,3
Callagione	3,8	-0,52	2,96	3,82	26,25	456,5
Callagione Editore	0,9	-1,1	0,85	0,93	-3,23	112,5
Campari	9,894	-	8,678	10,125	5,93	11492,9
Carel Industries	18,3	-0,44	15,16	19,78	-4,59	1830
Carraro	2,38	-	1,43	2,44	55,56	189,7
Carrefour	15,975	-	14,07	17,505	11,87	11260,8
Cattolica Assicurazioni	4,93	-0,48	3,85	5,29	7,5	859,3
Cellulafine	4,6	0,44	4,35	4,86	-6,5	98,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cembre	23,7	-0,42	18,95	23,8	25,73	402,9
Cementir Holding	9,45	2,94	6,86	9,45	42,11	1503,7
Centrale del Latte d'Italia	3,24	-1,52	2,38	3,36	29,6	45,4
Cerved Group	9,685	-0,05	6,685	9,69	30	1891,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0838	1,08	0,0834	0,0886	8,06	8,7
Cir	0,483	1,36	0,4445	0,508	9,77	420,1
Class Editori	0,1385	-1,07	0,1015	0,156	31,9	23,8
Cnh Industrial	12,555	-2,86	10,28	13,465	21,6	17130
Cnima Ries	6,99	0,87	6,26	7,16	6,55	252,4
Commerzbank	5,43	1,88	4,8095	5,63	2,3	6800,3
Conafi	0,36	1,69	0,241	0,375	41,73	13,3
Continental AG	113,08	-4,7	110,85	129,05	-9,61	22618,7
Coze Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,46	0,95	63,8	78,1	-2,54	7042,4
Cr Valtellinese	12,27	0,33	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,15	0,39	4,135	5,22	16,78	1711,8
Credit Agricole	12,812	0,16	9,378	12,812	22,31	28523,9
Csp International	0,459	1,32	0,404	0,506	11,68	15,3

D						
Daimler	73,77	-2,11	55,6	77,4	30,77	71156,9
D'Amico	0,1002	-1,57	0,0886	0,1154	10,11	124,4
Danielli & C	20,35	0,74	14,48	21,9	41,52	831,9
Danielli & C Rsp	13,44	1,2	9,64	14,1	40	543,3
Danone	58,65	0,22	52,4	60,4	8,05	30134,5
Datalogic	17,16	0,53	14,04	18,17	22,57	1002,9
Dea Capital	1,454	-0,41	1,146	1,474	27,89	385,4
De'Lungchi	36,22	-0,77	25,58	36,84	40,5	5453,2
Deutsche Bank	11,574	2,52	8,415	11,574	29,87	6607,1
Deutsche Borse AG	143	0,85	130,85	149,2	1,82	2759,9
Deutsche Lufthansa AG	10,658	-2,47	9,652	12,765	-1,31	4989,2
Deutsche Post AG	48,74	-0,27	39,94	48,86	19,05	59109,6
Deutsche Telekom	15,944	-0,54	14,67	17,236	1,81	69536,9
Diasirin	140,25	-2,54	136,8	188,3	-17,55	7846,7
Digital Bros	23,48	-1,1	18,82	26,86	8,7	334,8
doValue	10,26	-3,57	9,34	11	6,32	820,8

E						
Edison Rsp	1,13	-	1,025	1,14	11,88	123,9
Eems	0,0998	-1,77	0,0808	0,1108	9,91	4,4
El En	35,65	-0,83	26,75	36,45	34,27	708,3
Elica	3,44	-	2,835	3,52	11,15	217,8
Emak	1,394	1,01	1,084	1,394	26,96	228,5
Enav	3,87	0,16	3,362	4,374	7,56	2096,6
Enel	8,338	-1,3	7,626	8,948	0,75	84769,8
Enervit	3,46	-	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	12,308	-0,73	11,43	13,8	-2,97	26999,4
Eni	10,202	-0,02	8,2	10,57	19,35	36794,3
EOn	9,996	-0,3	8,316	10,156	10,82	2000,2
Eprice	0,0805	0,83	0,06	0,0745	-18,68	19,8
Equita Group	3,02	6,87	2,43	3,02	24,28	151,7
Erp	25,1	-0,55	22,9	27,28	7,26	3773
Espritnet	13,57	-	9,47	13,82	25,68	691,2
Essilorluxottica	141,24	-0,11	118	142,86	9,36	30798,3
Eukelos	1,11	-0,45	1,05	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	5,075	0,3	4,45	5,43	-1,55	180,2
Evonik Industries AG	30,43	-	26,85	30,73	11,88	14180,4
Exor	68,7	-0,52	61,38	73,5	3,75	16556,7
Expriya	0,83	-	0,746	0,888	3,75	43,1

F						
Facebook	269,35	5,96	205,8	269,35	20,68	638449,2
Falck Renewables	6,085	-1,22	5,275	7,055	-7,86	1773,3
Faurecia	46,3	-4,24	42,89	50,14	-0	6391,1
Ferrari	178,6	-0,67	154,7	187,6	-5,33	34634,7
Fidia	2,49	0,4	1,45	3,26	72,32	12,8
Fiera Milano	3,715	3,63	2,45	4,02	30,81	267,2
Fila	9,49	-1,04	8,39	10,3	3,49	40,77
Fincantieri	0,645	-0,15	0,512	0,725	17,59	1096,3
FinecoBank	14,355	-	12,875	15,185	7,13	8755,1
Finn	0,676	-1,31	0,532	0,716	18,6	294
Fresenius M Care AG	65,24	-0,52	56,2	70,94	-4,76	19983,9
Fresenius SE & Co. KGaA	40,125	0,88	34,4	40,125	3,58	21897,8
Fullsix	1,185	-2,07	1,015	1,42	-0,84	13,3

LE IDEE

L'EUROPA HA DIMENTICATO
IL SENSO DELLA FRATERNITÀ

MARIO BERTOLISSI

Il Mediterraneo – il mare nostrum – è un cimitero. Pochi giorni fa, è stato collocato a terra quel che resta dell'imbarcazione, che si è inabissata alcuni anni fa, portando con sé centinaia di infelici.

Venerdì 23 aprile, "un mare di corpi" galleggianti e tanti altri scomparsi. L'ennesimo naufragio. Nessuno si è mosso. L'Europa non esiste. Non ha tempo, interesse, sensibilità, se non per se stessa. Due giorni di chiamate in soccorso, prive di risposta. Papa Francesco ha parlato di giorni della vergogna. Domenica, al Regina Coeli.

Questa è l'Europa, che ha confezionato carte dei diritti. Che dispone di corti di giustizia a non finire. Di tutele multilivello per diritti di prima, seconda e ultima generazione. Tutto per se stessa. Per i suoi abitanti, detti "cittadini". Poi, ci sono gli "altri", che rimangono tali anche quando si sventola la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 10 dicembre 1948, oppure la Cedu.

La domanda, che ciascuno deve porre a se stesso, guardandosi allo specchio e dopo essersi chiesto: che cosa mi attenderei, se fossi

un naufrago in fuga dalla miseria e dalla persecuzione? , riguarda il titolo, in base al quale vive in un Paese decente, in cui ci sono servizi, ospedali, scuole, aiuti e solidarietà. Non c'è alcun titolo. Non c'è alcun merito. Fraternità è una parola che, probabilmente,

ha il medesimo significato in una prospettiva sia religiosa, sia laica. Il vocabolario la definisce "vincolo naturale d'amore", che esiste tra quanti stanno sulla stessa barca. Sulla barca che traghetta, sulla barca della vita. Ogni pagina del Vangelo ne è permeata. Fa

parte delle parole-mito della Rivoluzione francese: libertà, eguaglianza, fraternità. Ma qui la narrazione descrittiva si conclude malamente: perché la cronaca quotidiana parla soltanto il linguaggio del tradimento.

Inerzia e silenzio hanno incorporata in sé una dose micidiale di ferocia. La più perfida si consuma nell'indifferenza. Eppure, noi, civilissimi, che abbiamo addirittura preteso di elaborare la categoria del superuomo, abbiamo la possibilità di mettere alla prova quel poco di dignità che ci resta. Leggendo – magari, rileggendo – "la parola del Sermone della Montagna", che Massimo Cacciari ha definito "inaccessibile".

Sono le Beatitudini, di cui un mondo, secolarizzato più del necessario, si è dimenticato. Tuttavia, esse stanno lì, di fronte a noi, per rivelarci che, oltre l'avere, c'è l'essere. Oltre noi stessi, ci sono gli altri. Come vorrebbe che fosse la nostra Costituzione, quando, all'articolo 2, chiede a tutti, indistintamente, "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Mi sono chiesto se l'Europa può invocare una qualche esimente. Mi sono dato una risposta: la demenza senile. —



Papa Francesco, dopo l'ennesima ecatombe in mare di migranti, ha parlato di "giorni della vergogna"

NISSAN
NV250
1.5 DCI 95 CV



KM ZERO
TUO A € 12.050
+IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



LE IDEE

DOPO LA DAD ARRIVA LA RAD
“RELAZIONI A DISTANZA”

PIERALDO ROVATTI

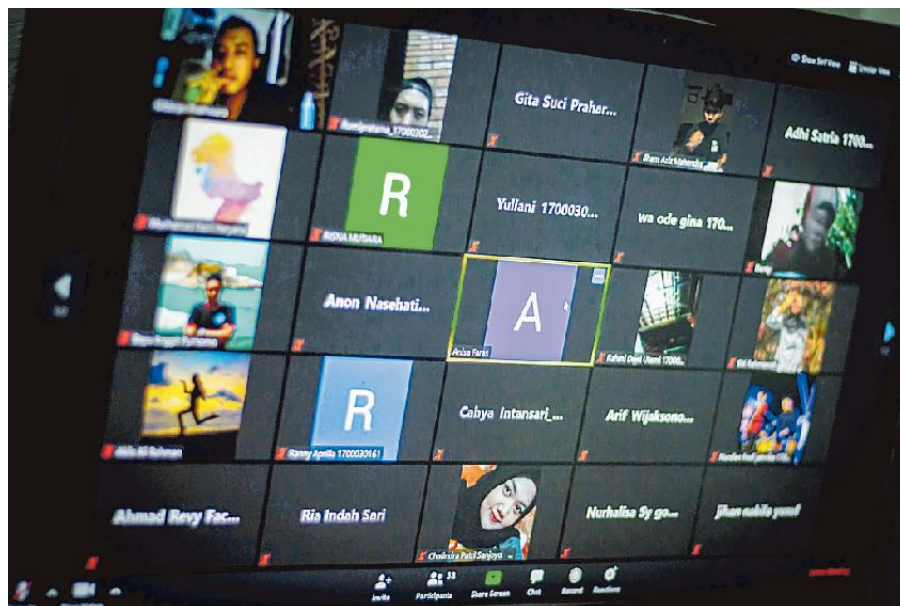
Dunque l'acronimo più adatto per questa nostra difficile fase sarebbe RAD: Relazione A Distanza. Gli acronimi sono di moda e cominciano a essere un po' troppi quelli che dovremmo ricordare per stare almeno all'altezza dei quiz televisivi del pomeriggio.

La RAD fa il verso alla DAD, quella Didattica A Distanza che ha caratterizzato fino a ieri l'insegnamento nelle scuole italiane. Fino a ieri? È presto per dirlo con sicurezza e in ogni caso questa “didattica”, resa necessaria dalla pandemia, lascerà tracce consistenti nel prossimo futuro. Anche buone o solo cattive? Se ne discute di continuo e la risposta non è così scontata come potrebbe sembrare.

La RAD è tutt'altro che una battuta. Rappresenta di fatto il padre nobile di tutti gli attuali dispositivi di distanziamento sociale, esprime la loro “verità” complessiva, ubiqua, planetaria. I miliardi che stiamo chiedendo all'Europa per adeguare i processi di digitalizzazione, decisamente troppo poveri per far fronte alle nuove esigenze, parlano chiaro: o attrezziamo la nostra capacità di relazionarci a distanza oppure ci destiniamo a perdere il conflitto di civiltà dentro cui oggi ci troviamo. Altrimenti resteremo un Paese arretrato. Non è proprio questo il gap più preoccupante che rischiamo di pagare e che già stiamo scontando?

Miliardi per incrementare la RAD, senza che si levino voci udibili di dissenso: tutti d'accordo – e come sarebbe possibile un disaccordo? – sulla necessità di promuovere una relazione tra i cittadini che non prevede che ciascuno veda effettivamente, tocchi effettivamente, ascolti di persona, percepisca di persona l'altro accanto a lui. Se tale è lo scenario che cerchiamo affannosamente di guadagnarci per il prossimo futuro, allora stiamo girando pagina e vogliamo entrare ben convinti in un capitolo completamente diverso della nostra storia.

Next generation, l'inglese abbellisce la parola “domani”. Uno sforzo materiale cospicuo a vantaggio della prossima generazione, insomma dei nostri figli, si proprio per gli stessi giovani per i quali molti sono disposti a scendere in piazza per dire “Basta!” a una scuola a distanza che li starebbe immiserendo nella loro socialità quotidiana. Sono pochi quelli che non



Comunicazioni (e relazioni) a distanza anche nell'era post-Covid?

avvertono il processo di svuotamento sociale che li sta spegnendo, isolando, isterilendo. D'altronde il lockdown – altra perla anglofona – è andato mangiandosi il bisogno quotidiano di vita in presenza, lo sappiamo bene. E allora? Che ne facciamo del senso e degli effetti concreti della parola “relazione”? Verso quale suo significato, verso quale sua concretezza stiamo andando (un po' alla cieca, direi)?

La questione che vorrei chiarire con questi punti interrogativi non è né così semplice né tanto banale. Occorre non prenderla alla leggera e lavorarci seriamente sopra per cercare di capire come il vicino e il lontano non possano e non debbano escludersi, perché pare evidente che, se non facciamo un po' di luce su questo

paradosso, procediamo a tentoni e con una buona dose di pregiudizi ideologici.

Nessuno può negare che la digitalizzazione della vita apra prospettive e incrementi capacità, e comunque – anche se volessimo dire di no – è lì che stiamo dirigendoci tutti perché siamo convinti che l'obiettivo comune corrisponda a tale direzione di marcia. Il “negazionista” – per denominarlo così – è un perdente.

Tuttavia, la marcia verso la RAD esige da noi una grande carica di spirito critico, che sia capace di farci vedere meglio le cose. Una, innanzi tutto: che la “presenza”

non può venire cancellata o anche solo svaloriata, anzi dovrebbe risultare sempre più importante, comunque decisiva. Non dovremmo neppure darla per scontata credendo di sapere bene di che cosa sia fatta.

I nostri modi di relazionarci stanno indubbiamente trasformandosi e non dobbiamo metterci di traverso nei confronti di un domani (che in realtà è già un oggi) pieno di promesse e sviluppi possibili. Far funzionare lo spirito critico vuol dire rendersi conto che l'idea stessa di “relazione”, anzi la sua pratica, sta cambiando faccia con il nostro generale consenso. Ma significa anche tentare di capire come si trasforma e che cosa potranno diventare l'idea e la pratica della “presenza”.

Sul primo aspetto abbiamo la sensazione di essere abbastanza attrezzati per individuare quali metamorfosi si stanno verificando e dunque come può orientarsi il nostro spirito critico. Ma sul secondo aspetto abbiamo spesso in mente soltanto una difesa di ufficio, quasi sapessimo perfettamente che cosa intendiamo quando diciamo la parola “presenza”.

Anche la presenza sta cambiando forma, mi pare incontestabile. Può ridursi a un guscio vuoto se non la dotiamo di un senso nuovo e più ricco. Non consideriamola una parola magica che fotografa una fattità sempre uguale a sé stessa. Non corrisponde a quella concretezza sulla quale, frettolosamente, ci pare di essere tutti d'accordo. —

EUTANASIA
LEGALIZZATA
LA PAROLA VADA
AI CITTADINI

PAOLO GURISATTI

Tra “ansie da riaperture”, ben comprensibili, peraltro, con relativi decreti, ed esplosione-implosione della super-Lega del calcio europeo, rischia di passare sotto silenzio la richiesta alla Corte di Cassazione di un referendum popolare per la legalizzazione dell'eutanasia presentata dai Radicali italiani, o da quello che ne resta, insieme ad altre associazioni che a loro fanno riferimento.

Pochi temi appaiono così divisivi come questo, e la prova ne è il fatto che il Parlamento ha costantemente deciso di non decidere in merito legiferando in materia, nonostante pronunce esplicite della Corte Costituzionale che lo invita caldamente a farlo.

E nonostante sia giacente nel Parlamento medesimo da 2013 una proposta di legge di iniziativa popolare. Il referendum abrogativo modificherebbe una parte di un articolo del Codice Penale, il 579 (“omicidio del consenziente”). Lasciamo ai giuristi le analisi che a loro competono in proposito. Ci vorranno comunque 500.000 firme raccolte entro fine settembre per fare questo referendum, che interverrà sul piano del diritto penale, appunto, non producendo gli effetti che avrebbe una legge vera e propria su questa questione che è forse quella che più dolorosamente interpella le società occidentali.

Non è questa la sede per entrare in profondità di analisi e di riflessione su di essa, ma solo annotare come sia del tutto positivo che la si affronti – se mai accadrà – con un referendum, cioè con una modalità che interpella direttamente i cittadini, come fu per divorzio e aborto negli ormai lontanissimi anni Settanta.

È una questione che davvero costringe a scelte “di coscienza”, tutti e ciascuno individualmente. Anche se si pensa, sbagliando, che certe cose siano destinate a succedere solamente agli altri, è proprio su temi del genere che è opportuna, anzi necessaria, una vera e propria mobilitazione collettiva delle coscienze. Comunque la si pensi e qualunque sia il risultato.

Forse il deposito della richiesta di autorizzazione alla raccolta delle firme ha come primo obiettivo quello di smuovere i rappresentanti eletti in Parlamento a fare quello che finora non hanno fatto.

In questo caso, la speranza è che tutti i Parlamentari affrontino con serenità e in piena libertà di coscienza la discussione sulla questione entrando nel merito, non pensando solo alle proprie constituency politico-partitiche, che probabilmente sono meno compatte di quanto si possa superficialmente pensare. Se mai si arriverà ad una legge, c'è da sperare che venga approvata con una maggioranza non risicata, e possibilmente trasversale alle diverse culture politiche rappresentate in Parlamento, ed ai partiti in esso presenti. Perché è una questione che esce dai confini di ciascuna di esse, tanto più se li si pensa, erroneamente, richiusi nei recinti dei partiti. In Francia l'Assemblea nazionale ha iniziato pochi giorni fa a discutere una legge sull'eutanasia, tra grandi scontri parlamentari. In Spagna ne è stata approvata una il mese scorso. Anche nei Paesi di cultura e storia cattolico-mediterranea, dunque, qualcosa si sta muovendo. —

LA STORIA RACCONTATA DA ALESSANDRO BARBERO

UN APPASSIONANTE VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI
IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

Con la sua consueta chiarezza, passione e capacità divulgativa, lo storico più popolare d'Italia ci accompagna sui campi di battaglia che hanno cambiato il corso della nostra storia: da Caporetto a Waterloo, da Lepanto ad Adrianopoli. Il viaggio prosegue alla scoperta dei grandi personaggi che hanno segnato il destino del mondo, ma anche di protagonisti minori della storia, come mercanti e monaci medievali.

DAL 6 MAGGIO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME “LA BATTAGLIA - STORIA DI WATERLOO”

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO **Messaggero** **Veneto**

L'opera è composta da 12 uscite a 9,90 euro.

TRIESTE

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

La campagna



Parte dal golfo di Trieste la caccia alla plastica dei cestini mangiarifiuti

Al via dalla baia di Sistiana il tour per mare nazionale di Coop Italia che consentirà la posa di 34 nuovi seabin e che si concluderà proprio in acque giuliane a ottobre

Elisa Coloni

Parte da Trieste, dalle acque della baia di Sistiana, la caccia alla plastica lanciata da Coop Italia che, per il secondo anno consecutivo, ha deciso di portare avanti, rafforzandolo, il progetto "Un mare di idee per le

nostre acque". La campagna, che si chiuderà di nuovo a Trieste in occasione della Barcolana, ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul tema dell'inquinamento dei nostri mari, laghi e fiumi, zeppi di rifiuti di ogni genere. E lo fa non solo a parole e slogan, ma attraverso la po-

sa di 34 seabin, i cosiddetti cestini "mangiarifiuti", in diverse località italiane. L'obiettivo è intercettare e raccogliere, in un anno, ben 23 tonnellate di plastica, superando il risultato del 2020, quando i seabin posizionali furono 12, con otto tonnellate di plastica rimaste in-

trappolate nei filtri. Di fatto quella di Coop e del suo partner scientifico, LifeGate, sarà una vera e propria traversata ecologica attraverso l'Italia, anche grazie alla barca a vela nostrana Anywave, ormeggiata a Portopiccino e di cui Coop è sponsor. Si tratta della prima

imbarcazione ad aver istituito la figura del Responsabile ecologico, e porterà in giro per l'Italia il suo esempio, durante le regate alle quali parteciperà.

Ma cosa sono i seabin? Sono dei cestini per i rifiuti che galleggiano in superficie. Sul fondo hanno una pompa che filtra 25 mila litri di acqua marina all'ora e può catturare fino a 1,5 chilogrammi di detriti al giorno, oltre 500 chili all'anno. Numeri che sembrano impossibili? Assolutamente no. Basta trovarsi ieri a Portopiccino, dove è stato posizionato il primo di questi 34 nuovi seabin, per rendersene conto: messo in acqua la sera precedente, aveva già catturato pattume di vario genere. Dovrà essere svuotato ogni due giorni, e di questo si occuperanno gli addetti del marina di Portopiccino.

La posa del cestino "mangiarifiuti" e la visita sulla barca sostenibile Anywave con mininavigazione nel golfo sono stati due dei momenti portanti della mattinata di ieri nella baia di

IL DEBUTTO A PORTOPICCOLO
ALCUNE FASI DEL VIA DELLA CAMPAGNA
NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

I macchinari galleggianti possono catturare oltre 500 chili all'anno di immondizie

Da quello posizionato a Portopiccino già i primi risultati. Sarà svuotato ogni due giorni

Sistiana, preceduti da un incontro durante il quale i protagonisti del progetto hanno spiegato l'importanza di investire sulla lotta alla plastica, in particolare alle microplastiche, quelle invisibili ma non per questo meno dannose, visto che finiscono nello stoma-

IL DIRETTORE SCIENTIFICO DI LIFEGATE

Molteni: «L'ecosistema soffre Alghe e meduse? Segnali forti»

L'INTERVISTA

Un piccolo oggetto che possiamo usare anche solo per venti secondi, come una cannuccia con la quale sorvegliare una bibita fresca, non muore mai: «Venti secondi contro la vita eterna, perché la plastica ha vita eterna». Lo spiega bene uno degli intervenuti ieri a Sistiana, Simone

Molteni, direttore scientifico di LifeGate, partner di Coop nel progetto ambientale, che dà battaglia all'inquinamento dei mari partendo da un concetto da incubo: se non cambieremo rotta, nel 2050 avremo più plastica che pesci. **Dottor Molteni, quali rischi rappresenta la plastica?** È un materiale non biodegradabile, non sparisce da solo con il passare del tempo, quindi di più ne arriva in acqua e più

se ne accumula. **Come si risolve il problema?** Con LifeGate lavoriamo su più fronti. A monte c'è la sensibilizzazione sul tema e la formazione nelle aziende, per renderle plasticfree. Poi vengono messi in campo strumenti concreti come i seabin, efficaci ma poco costosi e con zero impatto ambientale. **Quali sono i loro vantaggi?** Un seabin può catturare fino a 500 chili di spazzatura in un

anno. Per capirci, corrispondono a 100 mila sacchetti di plastica usati per fare la spesa. **È efficace anche con le microplastiche?** Soprattutto con le microplastiche. Quelle cioè sotto i 5 millimetri, che riescono a entrare nei nostri tessuti. Sono dannosissime. Ciò che mi colpisce dei seabin è che funzionano anche da spenti.

In che senso?

Lo spiego con un esempio. Abbiamo collocato alcuni di essi a Milano in Darsena, zona di aperitivi e movida che ogni weekend purtroppo porta con sé tanta immondizia in acqua. Ebbene, ci siamo resi conto che, da quando li abbiamo installati, la raccolta è gradualmente diminuita, a dimostrazione del fatto che hanno un ef-



SIMONE MOLTENI
DIRETTORE SCIENTIFICO DI LIFEGATE
PARTNER DI COOP NEL PROGETTO

«Acidificazione, riscaldamento globale e materiali inquinanti creano effetti a catena»

fetto deterrente: vederli è come una spia che si accende e ci responsabilizza.

Mettono a rischio la vita dei pesci?

No, i pesci non possono rimanere incastrati nei filtri, sono fatti in modo tale che ciò non accada.

Di recente abbiamo visto il golfo di Trieste invaso in modo anomalo da alghe e meduse: sono fenomeni collegabili all'inquinamento marino?

Certo, sono segnali di un mare che sta male, che soffre, per varie ragioni, dal processo di acidificazione al riscaldamento globale fino all'inquinamento, che danneggiano l'ecosistema marino e provocano gravi reazioni a catena tra le specie. —

EL.COL.

IMMAGINI E CONTENUTI

L'ad di Coop Latini

«Partiamo da Trieste e chiudiamo la campagna a Trieste, con la Barcolana. È una città molto legata al mare e dalla spiccata tradizione marinairesca».



Il "Reco" Becevello

È il "Reco" di Anywave, la barca partner della campagna: è la prima imbarcazione a vela italiana ad aver istituito la figura del Responsabile ecologico.



Il ruolo del marina

Il seabin di Portopiccolo dovrà essere svuotato ogni due giorni: se ne occuperanno gli addetti di Portopiccolo, cui è andato il grazie dei promotori del progetto.

La campagna

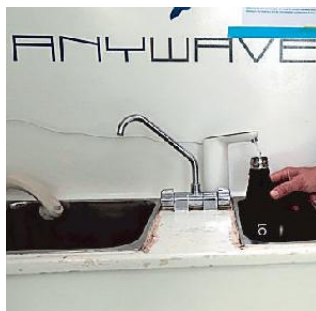
Anywave fa già scuola: alla prossima Barcolana tutte le imbarcazioni iscritte dovranno avere un responsabile delle buone pratiche "green"

A bordo acqua potabile dal rubinetto, contenitori da raccolta differenziata e il controllore ecologico

NEL GOLFO

La cambusa è rigorosamente *plastic free*. A bordo non si beve da bottigliette usa e getta, bensì da borracce riempite attraverso un rubinetto alimentato da un sistema di acqua potabile autonomo. I rifiuti non si gettano nel solito cestino, ma si differenziano, grazie a contenitori ingegnosamente infilati in ogni pertugio disponibile negli spazi stretti di una cabina. Alberto e Gino si muovono veloci ed esperti sul loro scafo, e mostrano con orgoglio tutte le soluzioni pensate per renderlo davvero "verde".

Anywave, infatti, dall'esterno potrebbe sembrare un'imbarcazione come molte altre, ma sottocoperta svela ciò che la rende speciale e le aggiudica un primato a livello nazionale: è la prima barca a vela sostenibile a 360 gradi, dove tutto ciò che si fa e si butta segue ferree regole di rispetto del mare. Tanto che a bordo è stata istituita per la prima volta la figura del "Reco", il Responsabile ecologico, ed è stato definito un decalogo di comportamenti da seguire rigorosamente sia in navigazione che nelle fasi di attracco nei porti. Custode di questa vera e pro-



SULLA BARCA

IL RUBINETTO DI ANYWAVE. A DESTRA, LEGHISSA AL TIMONE. FOTO SILVANO

pria "tavola della legge" green che i 16 componenti dell'equipaggio devono osservare, è Gino Becevello, il "Reco" di Anywave, oltre che uno degli armatori. Ex bancario con la passione per la vela, ora dedica molto del suo tempo anche a questo impegno, con la consapevolezza che la pulizia del mare dipende anche e soprattutto da noi e dai nostri comportamenti.

Per questo motivo la Anywave, timonata dallo skipper triestino, e co-armatore, Alberto Leghissa, quest'anno è diventata tassello fondamentale del progetto "Un mare di idee per le nostre acque" di Coop e LifeGate, partito ieri da Portopiccolo. «Volevamo dare il nostro contributo a una causa giusta», ha spiegato Leghissa dalla barca duran-

te una mininavigazione nel golfo seguita all'evento di presentazione dell'iniziativa nazionale e alla posa di uno dei 34 seabin della campagna nelle acque del marina. Ci chiedevamo da tempo perché non si potesse replicare anche a bordo ciò che facciamo tutti noi a casa, adottando piccoli ma utili accorgimenti, a partire dalla raccolta differenziata dei rifiuti. Certo, gli spazi sono ristretti, quindi non è semplice, ma si può fare, bastano la volontà e un pizzico di ingegno nell'organizzazione».

Un modello e un esempio, questo scafo in carbonio da 9,5 tonnellate, 19 metri di lunghezza, 27 di albero e 4 di pescaggio, che fa già scuola in tema di sostenibilità ambientale, tanto che la Svbg, società organizzatrice della Barcolana, ha deciso di rendere obbligatoria la figura del responsabile ecologico a bordo di tutte le imbarcazioni iscritte alla prossima Coppa d'Autunno. La regata triestina sarà, tra l'altro, anche il punto d'arrivo della campagna di Coop a bordo di Anywave: la barca salperà infatti lunedì alla volta di Napoli e poi prenderà parte a una serie di regate in Italia che toccheranno ad esempio Livorno e Genova, e poi farà rientro a Trieste. Un successo, per questo scafo amico del ma-



re, forse già scritto nel suo destino, visto che lui stesso è, in qualche modo, "riciclato". Costruito nel 2001 e utilizzato solo per pochi anni, è poi rimasto per lungo tempo abbandonato nel marina di Porto San Rocco a causa dei problemi finanziari dell'ex armatore. Fino a quando, nel 2015, un gruppo di sei appassionati - oltre a Leghissa e Becevello, anche Fulvio Vecchiet, Sergio D'Amato, Ugo Guarnieri e Marino Farosich - ha deciso di ac-

quistarlo, investirci 150 mila euro e dargli una seconda vita. Con diverse finalità: sportive, ma anche sociali. Vale infatti la pena ricordare un altro progetto portato avanti dal team triestino: persino le vele non più utilizzate di questa barca vengono riciclate. Diventano materiale per borse sportive a sostegno della Upwind di Trento, un'associazione che si occupa di donne vittime di maltrattamenti. —

EL.COL.

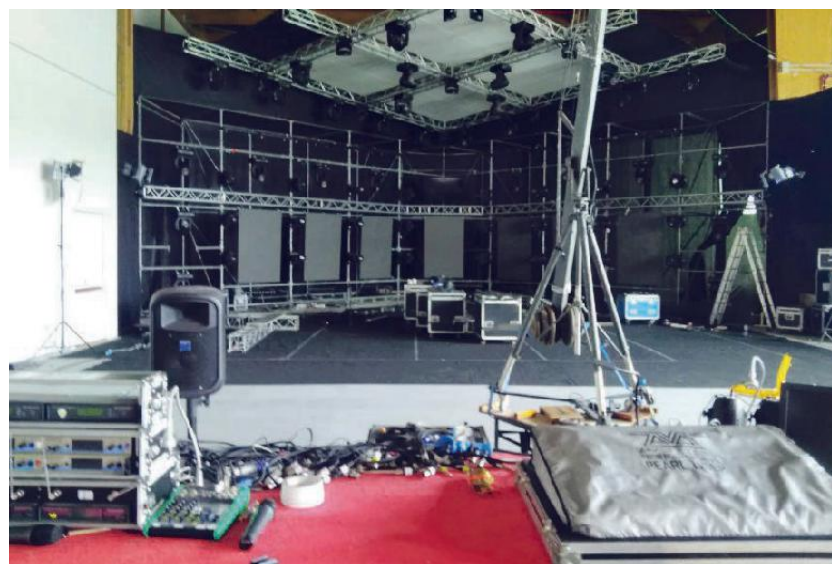
Arte e Vita

Una grande serata televisiva dove gli artisti della regione incontrano le istituzioni

Questa sera dalle 20 alle 23

teleantenna.it

Canale 647 digitale terrestre e pagina Facebook **Teleantenna.it**



IL VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE

Il Pd ufficializza il suo sostegno a Russo nella corsa a sindaco

Il partito prende posizione in attesa che il candidato in pectore del centrosinistra sciolga le proprie riserve. Famulari: «Elaborata anche una bozza di programma»

Lilli Goriup

Il Partito democratico ufficializza il proprio sostegno al vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo quale potenziale candidato sindaco a Trieste. Ciò in attesa che Russo, ideatore del progetto civico Punto Franco proprio in vista del voto amministrativo autunnale, sciolga le riserve riguardo la sua personale candidatura alla guida della coalizione di centrosinistra. È quanto emerso dall'assemblea provinciale del Pd di Trieste, che ha appena dato alla luce anche una prima bozza di programma elettorale: «La riunione dell'assemblea è seguita a un processo interno che ci ha impegnati negli ultimi mesi, tra il lavoro di ascolto dei circoli, quello della segreteria e quello dei forum tematici: una bella discussione di oltre due ore, con tanti contributi», spiega la segretaria dem Laura Famulari.

«Abbiamo steso una bozza



Laura Famulari e Francesco Russo nella campagna elettorale 2011

programmatica, che naturalmente è ancora work in progress, ma ci fa piacere presentarci alla coalizione con una proposta basata su temi concreti e non con un'alleanza meramente formale», rileva Famulari. La coalizione tradizionale del centrosinistra, con cui il Pd sta già interloquendo, comprende Italia Vi-

**La segretaria dem:
«Vogliamo contrastare
l'immobilismo
di questa giunta»**

va, Cittadini, Open Fvg, Articolo Uno e Slovenska Skupnost. «Il nostro programma si chiama provvisoriamente "Trieste rinasce" e rappresenta l'inizio della tessitura della nostra proposta. Una Trieste dove c'è lavoro, che investe sempre di più sul suo porto e sull'industria sostenibile, verde, pulita e solidale, più vivibi-

le per giovani e anziani, attenta alle periferie e alla cultura per tutti», prosegue Famulari: «Il filo conduttore è il contrasto all'immobilismo di questa giunta delle incompiute che, secondo noi, sta condannando la città alla decadenza. È necessario cogliere le opportunità del Recovery plan e dare attenzione alle leve di sviluppo economico: porto e industria appunto, ma anche ricerca, innovazione, green e non solo. Negli anni molte relazioni sono venute meno e la città si è rinchiusa in se stessa: noi vogliamo andare nella direzione opposta». E aggiunge: «L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno per esprimere pieno appoggio all'ipotesi di candidatura di Russo, auspicando che le sue condizioni personali gli permettano di sciogliere quanto prima ogni riserva».

Russo per il momento non rilascia dichiarazioni, in attesa di avere qualche certezza in più sul proprio stato di salute, nelle prossime settimane. «Ne ha naturalmente tutto il diritto, nella prospettiva di una tornata elettorale dalla data ancora incerta e lontana nel tempo», afferma il consigliere comunale del Pd Marco Tonnelli, amico personale di Russo e sottoscrittore di Punto Franco: «Bene ha fatto il mio partito a esplicitare che Francesco sarebbe senz'altro il candidato migliore, per le sue competenze e prospettive di futuro. Sarebbe stato strano il contrario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Ferie negare: portuali ClpT davanti al Tribunale

Ugo Salvini

Presidio simbolico, nella mattinata di ieri, davanti all'ingresso del Tribunale, da parte dei rappresentanti del Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste (ClpT). Nelle aule del palazzo di giustizia era infatti in programma un'udienza del processo che vede alcuni ex dipendenti della Cooperativa triestina lavori di facchinaggio chiedere all'azienda il «risarcimento per ferie mai godute». «Si tratta di un diritto irrinunciabile — ha sottolineato Sandy Volk, portavoce del coordinamento — che però la cooperativa non ha mai rispettato, alla pari di tanti altri diritti, come quello alla tutela della salute e al rispetto dei contratti di categoria».

«Questo presidio — ha sottolineato ancora Volk — è stato deciso per esprimere la nostra solidarietà ai lavoratori penalizzati. E invitiamo tutti i portuali a far sentire la loro voce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelmarket



IL MEGLIO, SURGELATO.

TRIESTE
Via F. CRISPI 20
www.gelmarket.it

Polpo pulito
800/1200g
al kg

~~€14,98~~ **€11,98**

La stagione
delle erbe
e delle gite
“redditizie”

MAURIZIO CATTARUZZA

Fare la spesa nel bosco a costo zero è possibile e piacevole in primavera, grazie a tutte le fioriture, e può essere anche divertente. Senza carrello, senza inerparsi per scaffali altissimi, senza code alle casse. Al limite si consuma solo un po' la suola delle scarpe da trekking più affidabili quando ci si avventura nei boschi e per gli altopiani. È anche salutare perché si cammina e si fa un po' di movimento all'aria aperta. È una spesa giocoforza vegetariana, da “erbivori”, che richiede tempo e fatica. Ai margini delle boscaglie, sia in montagna che in collina, si può trovare di tutto e di più, basta essere prudenti. Si vedono spesso persone fare equilibrismi per raccogliere un mazzo di asparagi selvatici su pendii o sul ciglio di un fosso.

Ma bisogna anche fare molta attenzione a quello che si raccoglie e se ci sono dubbi, come per i funghi, meglio desistere o rivolgersi a un esperto. È cronaca ancora abbastanza fresca la morte di un uomo di Travesio, deceduto per avvelenamento dopo aver scambiato la micidiale colchicina, nota anche come “zafferano bastardo” per il commestibile aglio orsino. Detto questo, in primavera durante una bella escursione si può fare un discreto bottino di erbe per condire e accompagnare varie pietanze o per fare le zuppe. I più esperti ne ricavano anche sciroppi e distillati di grappe. Ma la lista di erbe selvatiche da mettere in pentola o conservare nei vasetti di vetro è lunghissima: ortica, calendula, aglio orsino, assenzio, basilico, erba cipollina, tarassaco, silene e fra qualche settimana salvia, menta sambuco. Stando sempre attenti a non deturpare l'ambiente. —



FOTO DI GIACOMINA PELLIZZARI

Fare la spesa nel bosco

Le ricette sugli asparagi, i segreti delle erbe spontanee e l'intervista alla chef Klugmann



La passione per le cose belle, la tradizione per le cose buone

Lo stile originale, il buon gusto che non segue le mode, uno sguardo attento ai produttori e al rispetto della natura. Una bottega dal sapore d'altri tempi che, partendo da un'ampia selezione di prodotti caseari d'alta qualità e a km. 0, vi accompagnerà in un viaggio dei sensi tra insaccati Regionali, salumi e formaggi di Malga, proposte di pasta fresca dalla Carnia, dall'alto Adige e dell'Emilia. I prodotti da forno, lavorati a mano con farine non raffinate e dalle lunghe lievitazioni... Oltre al Food, nella bottega di Via Nazionale 38 ad Opicina, potete trovare accessori per la cucina, la casa, per un regalo o una ricorrenza, l'artigianato in legno, le essenze profumate, i tessuti per la casa o un pic nic.

Fattorie del Latte di Nonna Irma, Not only quality food





OPEN TO THE PUBLIC

Excalibur
BIRRIA - PANINOTECA

Finalmente... SI RIAPRE...
da martedì 4 maggio
A pranzo dalle 12:00 alle 14:30
A cena dalle 18:30 alle 22:00

Per chi resta a casa vi raggiungiamo con la nostra
CONSEGNA A DOMICILIO 7 SU 7 Chiamaci allo 040 830005

I SUGGERIMENTI

Un caffè speciale

Il caffè potete servirlo mettendo al posto del cucchiaino per mescolare una punta di asparago crudo di circa 8 cm, tagliata a flauto che poi riciclerete.



Asparagi al forno

Asparagi al forno con pomodori. Pulite un kg di asparagi privandoli della parte legnosa e pelando il gambo. Cuoceteli o verticalmente a vapore per 15'.

La filiera

VENDITA DIRETTA A CHILOMETRO ZERO

Asparagi bianchi e verdi Le grandi “incubatrici” di Fossalon e Tavagnacco

L'Azienda agricola dei fratelli Movio: «Produzione più bassa dovuta al clima». Agricoop: «Manca una fetta di mercato»

EMILY MENGUZZATO

Assieme alle uova o in un risotto o, ancora, con una fetta di prosciutto crudo San Daniele e una fonduta di formaggio Montasio. È periodo di raccolta e consumo di asparagi, eccellenze del Friuli Venezia Giulia, che in questi giorni diventano star in cucina. In regione, nonostante il clima rigido e la chiusura dei ristoranti abbiano condizionato le vendite, i produttori guardano avanti. Fossalon di Grado è una delle località regionali note per la coltivazione di asparagi verdi e bianchi, riconoscibili per il gusto particolarmente sapido che deriva dal suolo da cui prendono vita. Suolo che, fino a un secolo fa, era ricoperto dal mare. Proprio qui, dal 2008, l'Azienda Agricola Fratelli Daniel e Devid Movio si occupa della produzione e della vendita diretta di verdura e frutta a chilometro zero, con particolare attenzione agli asparagi. Nel 2020 l'azienda ha ricevuto il marchio Eccellenze Italiane.

«Quest'anno abbiamo cominciato le prime raccolte attorno 25 marzo – raccontano Daniel e Devid Movio –. Siamo stati un po' danneggiati dal clima perché con il freddo le produzioni sono più basse

e, in particolare, ne ha risentito l'asparago verde, a causa del terreno ghiacciato. Ora stiamo pian piano tornando alla normalità». Nonostante lo stop dei locali dovuto alla pandemia, nell'anno appena trascorso le richieste per l'azienda gradese sono aumentate. «Sicuramente abbiamo visto un incremento – continuano –. Molte persone delle zone limitrofe, infatti, si sono avvicinate al chilometro zero.

Quest'anno niente feste e sagre di paese per smerciare gran parte del prodotto

Noi abbiamo un terreno 7 mila metri quadri e le nostre proposte sono ovviamente stagionali dal momento che si tratta di prodotti coltivati direttamente da noi. Inoltre, essendo privi di qualsiasi passaggio di intermediazione, vengono messi in vendita assolutamente freschissimi in virtù di una filiera che si compone di due soli elementi che sono rappresentati dal produttore e dal consumatore. Questo ci permette di offrirli a un costo con evidente vantaggio». L'azienda ha due punti vendita a Grado, ma effettua consegne a domicilio

nella zona di Trieste, a Gorizia e nella Bassa Friulana. «Siamo fiduciosi, sempre. Non possiamo fare altrimenti, speriamo che il tempo migliori e che grazie ai vaccini si torni presto a una vita più normale possibile», aggiungono i due fratelli.

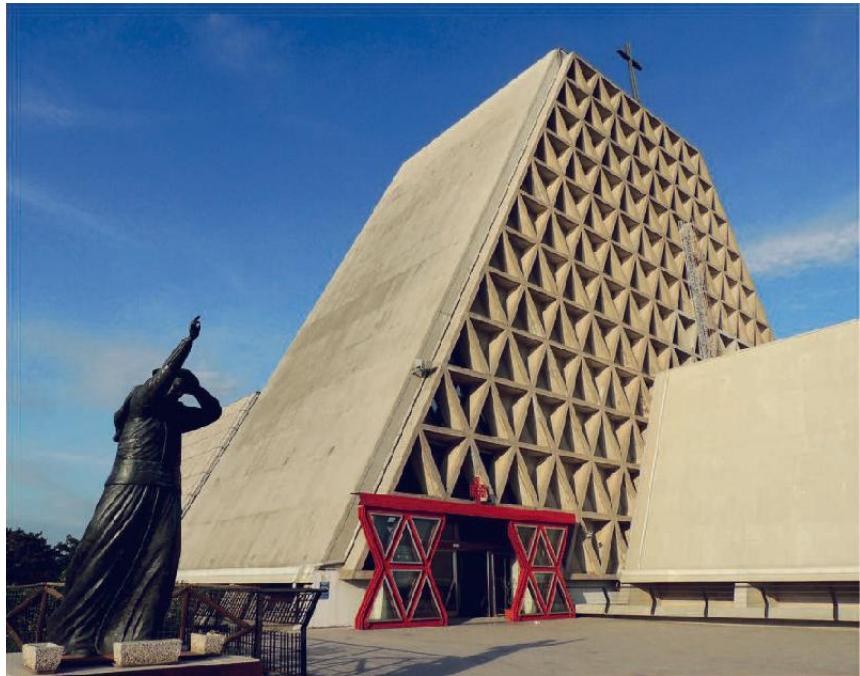
Tra le zone note per la produzione di asparagi c'è anche Tavagnacco, alle porte di Udine, dove la varietà di asparago bianco viene coltivata lungo il corso del Torrente Torre. La Pro Loco locale è da anni impegnata nella tutela di questo ortaggio, coltivato fin dall'Ottocento. Negli anni '30 del secolo scorso è iniziata la sua promozione anche grazie alla storica Festa degli Asparagi, mentre nel 2000 è stata ideata la “Strada degli asparagi”, un itinerario che si snoda da Fossalon a Tricesimo.

Proprio con l'intento di valorizzare la produzione, nel 1988 è stata fondata la Cooperativa Agricoop Asparagi che ancora oggi coltiva e si fa portatrice di questa importante tradizione, raggruppando i produttori di asparagi della zona e, ormai, spingendosi anche oltre. La cooperativa è costituita da sette soci che lavorano su circa 5 ettari di terreno, capaci di produrre fino a 150 quintali di asparagi all'anno.



Nelle belle foto di Katia Bonaventura i fratelli Movio nella loro azienda agricola di Fossalon impegnati nella coltivazione degli asparagi

«Abbiamo iniziato a fine marzo e siamo andati un po' a rilento perché la produzione non è ancora decollata per via del freddo – spiega Paolo Cossettini, presidente di Agricoop Asparagi Tavagnacco –. Inoltre, manca una buona fetta del mercato, ovvero i ristoranti, e nella nostra zona avanza l'età degli agricoltori. È attivo però il nostro agriturismo Ortotosto dove vendiamo anche gli asparagi. Si tratta di un investimento che abbiamo fatto come cooperativa qualche anno fa». Con grande dispiacere della comunità locale, per il secondo anno consecutivo è stata annullata la Festa degli asparagi che rappresentava un momento di convivialità, ma era anche un modo per incrementare le vendite. «Un'altra sofferenza ma doverosa decisione», scrive la Pro Loco di Tavagnacco. La preoccupazione per l'emergenza sanitaria che persiste unitamente alle troppe incognite operative, ci hanno indotto a sospendere la nostra manifestazione. Ci rifaremo delle due edizioni annullate con rinnovata energia, amicizia, voglia di stare insieme e di tornare alla normalità».



Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA | PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

60 POSTI A SEDERE ALL'ESTERNO

prenota al **040 225791** - seguici sulla pagina facebook 

Maionese "verde"

Mondate 200 gr di asparagi, separando le punte e cuocete i gambi a vapore per 15'. Lasciateli intiepidire. Frullateli bene con poco olio.



Vinaigrette alle fragole

Mondate 600 gr. di asparagi, poi in una padella con un filo d'olio, quindi divideteli in 4 mazzetti legati con il porro. Nel frullatore 3 fragoloni, olio, aceto, sale e pepe.



OPEN TO THE PUBLIC



Finalmente... SI RIAPRE... da martedì 4 maggio
 A pranzo dalle 12:00 alle 14:30
 A cena dalle 18:30 alle 22:00

Per chi resta a casa vi raggiungiamo con la nostra
 CONSEGNA A DOMICILIO 7 SU 7 Chiamaci allo 040 830005

La filiera



LE VARIE DECLINAZIONI

Sparisel per i triestini In Friuli diventa bruscandul

NEREO ZEPER

Specificiamo: a) l'«asparago» è l'Asparagus officinalis, ed è quello che si coltiva e di cui si mangiano i turioni belli grossi; b) l'«asparago selvatico» o «sparaghella» è l'Asparagus acutifolius, dal turione più esile che spunta in aprile; c) il «pungutopo» è il Ruscus aculeatus di cui si mangiano i getti; d) il «luppolo» è l'Humulus lupulus di cui si mangiano i getti. L'asparago è detto šparglji in sloveno, šparoga (dial. sparuga) in croato, asperges in francese, espárragos in spagnolo, Spargel in tedesco, asparagus in inglese, sparc in friulano. Tutti derivano dal singolare latino Asparagu(M).

In tutte queste lingue la parola che denota l'asparago coltivato e quello selvatico è la stessa. Aggiungiamo che spa-

reso si dice a Venezia, sparea a Zara, sparís, spariso a Valle (Istria), sparuso a Parenzo, spar-zo, sparaso in bisiacaria, e questi derivano dal plurale latino Asparagi. Lo stesso vale per il triestino spariso. Da noi l'asparago selvatico è detto anche sparisel, spariso selvadigo e un tempo anche bruscaandolo si preferisce riservarlo al getto del pungitopo o a quello del luppolo. In Friuli il pungitopo è il bruscandul o il ruscli, mentre il luppolo è l'urtiçon (urtizon, urtisson). La pianta dell'asparago a Trieste è la sparísina mentre un terreno coltivato ad asparagi o un terreno incolto in cui spuntano asparagi selvatici è detto sparísiera. Tutte queste piante non vanno confuse col dameno, ovvero il tàmara (Tamus o Dioscorea communis) che ha un getto abbastanza simile all'asparago selvatico. —

UN ANTIPASTO



Asparagi bolliti e salmone

In abbinata con il salmone affumicato

Un'idea che può essere un antipasto oppure un contorno: asparagi bolliti con salmone affumicato e uova in camicia. Si prende un bel mazzo di asparagi grossi verdi (tipo 4 a testa), 4 uova freschissime, 200 gr. di salmone affumicato, un vasetto di crene e uno yogurt greco compatto. Per cucinare gli asparagi è consigliata un'asparagera.

UN DESSERT



Crema caramel di asparagi

A fine pranzo un'originale crema caramel

Un altro suggerimento per il dessert: crema caramel di asparagi bianchi. Portate a bollire 200 gr. di latte, fuori dal fuoco salate pepate e aggiungete 10 gr. di parmigiano e rametti di maggiorana. Pelate i fusti di 200 gr. di asparagi e lessateli per 6/7', tagliateli a pezzi e frullateli con il latte, poi versate il frullato sulle 4 uova sbattute filtrandolo con un colino e mescolate con la frusta, Poi il sale.

LA CHEF A DOMICILIO

Lessati, grigliati, pastellati Si esaltano nei risotti

Se sono pochi meglio farli con le uova strapazzate e servirli su crostoni di pane o bolliti nel tuorlo con un po' di grana

ANTONELLA VRANICICH

È la stagione degli asparagi, sia coltivati che spontanei ed è un'ottima occasione per utilizzarli nei nostri piatti. I prodotti di stagione hanno molte qualità: sono più freschi degli altri perché crescendo in zona sono sottoposti a meno trasporti, sono più convenienti e non ultimo, sono più buoni. L'asparago è una pianta erbacea perenne originaria del Mediterraneo orientale, diffusa poi anche nelle zone continentali. Coltivato da almeno 2000 anni, l'asparago è rimasto per molto tempo un prodotto di lusso per la non facile coltivazione. Se ne hanno tracce anche nella cucina degli antichi Romani all'epoca del Primo Impero. La parte edibile della pianta sono i germogli (turioni) che crescono a primavera dai rizomi: hanno una crescita molto veloce e vanno raccolti non appena spuntano, finché sono teneri e carnosi. Hanno un buon potere rimineralizzante e diuretico abbinato ad un gusto gradevole e delicato. Esistono numerose varietà che si differenziano per il colore dei turioni e molti sono insigniti del marchio dop o igp.

Ci sono due tipologie: quelli bianchi e quelli verdi. I verdi sono di gusto più deciso. Al momento dell'acquisto vanno scelti esemplari di pari lunghezza e diametro, con la punta compatta. Gli asparagi si possono fare lessati, grigliati o



La chef a domicilio Antonella Vranicich con un mazzo di asparagi

pastellati e si abbinano bene ad un condimento agro oppure con salse varie o uova. Con gli asparagi da sempre si fanno degli ottimi risotti, classico primo piatto che si può fare anche con la pasta risottata. Per 4 persone, separate le punte dai gambi di 16 asparagi, pelate i gambi e cuoceteli a vapore per 15' poi frullateli. Sbollentate le punte e dividetele in 4 per lungo. In una casseruola tostate 360 gr. di riso Carnaroli con 2 cucchiiai di olio, sfumate con un bicchiere di vino bianco secco e mescolando, unite un pri-

mo mestolo di brodo vegetale bollente, 4 cucchiaini di soffritto di cipolla e la crema di gambi di asparagi. Portate il risotto a cottura unendo un mestolo di brodo bollente per volta. Quando mancano 2'al termine della cottura unite le punte degli asparagi, mantecate con un filo di olio e due cucchiaini di grana grattugiato. La variante sono asparagi e cappelletti. Aggiungete a fine cottura 6 cappelletti mondate, tagliate a fettine e rosolate in padella con un filo di olio e aglio per 1'. —



CARNE e SALUMI SELEZIONATI
 di PRIMISSIMA SCELTA



Via Nazionale 47 - OPICINA - TRIESTE - fronte BAR VATTA , PRENOTAZIONI ANCHE ☎ 040.215 8174



Excalibur
BIRRIA - PARINOTECIA

**Finalmente... SI RIAPRE...
da martedì 4 maggio**
A pranzo dalle 12:00 alle 14:30
A cena dalle 18:30 alle 22:00

Per chi resta a casa vi raggiungiamo con la nostra
CONSEGNA A DOMICILIO 7 SU 7 Chiamaci allo 040 830005

LE ALTRE
PIANTE

L'erba del sole

L'erba del sole, l'erba della Madonna al nome di ogni specie si accompagna la denominazione popolare quella che rende più magico il mondo delle erbe selvatiche.



Pianta da risotto

Il fiore azzurro cielo caratterizza la Bugala o Ajuga, la pianta ornamentale che può essere fatta a pezzettini e accompagnata al risotto.

Le erbe da raccogliere

Agriturismo Milic a Sagrado del Carso
«Puntiamo sulla menta nel pesto e nei salami»

CRISTINA FAVENTO

Nell'agriturismo a gestione familiare della famiglia Milic, a Sagrado del Carso, le erbe spontanee regnano sovrane in cucina, prima fra tutte la menta. «Pianta dall'aroma inconfondibile – racconta la giovane Lucja Milic – si trova nei nostri pesti alle erbe, nei nostri sughi e nei salumi che produciamo». In estate la utilizzano anche nelle bevande, per la sensazione di freschezza e leggerezza che dà. «Nella cultura slovena

alla quale apparteniamo – spiega Lucja – la menta si usava anche per profumare le case, soprattutto durante i parti, perché si credeva che il suo odore avesse degli effetti benevoli per la nascita». Un'altra pianta da loro molto usata è l'ortica: «solitamente con il rotolo o in abbinamento agli asparagi di casa nelle minestre e nei primi piatti, come il farro risottato». Nella secolare tenuta di famiglia è tradizione valorizzare non solo le erbe ma anche i fiori di campo com-



mestibili che offre la primavera, come ad esempio le violette, impiegate per aromatizzare il lardo di mangalica, la razza suina che allevano. Allo stesso scopo servono le primule che, grazie al gusto dolciastro, vengono inoltre utilizzate dalla famiglia Milic anche per preparare svariate tisane. —



ESPLORAZIONE ATTORNO ALL'HOTEL PARK OASI DI PIANO D'ARTA

Nell'orto spontaneo con Gabriella e Mauro in cerca di “tesori verdi”

La coppia tramanda un sapere antico, frutto di anni di studio e osservazione. «Il prato ci offre tante erbe»

GIACOMINA PELLIZZARI

Raccolgono le erbe selvatiche da sempre, hanno imparato a conoscerle dai loro avi e oggi Gabriella Gressani e Mauro Löwenthal tramandano un sapere antico, frutto di anni di studio e di attenta osservazione dell'ambiente. Il loro è un mondo che cambia di mese in mese a seconda delle fioriture e delle stagioni. In una giornata di aprile, Mauro ci accompagna lungo il versante adiacente all'hotel park Oasi di Piano

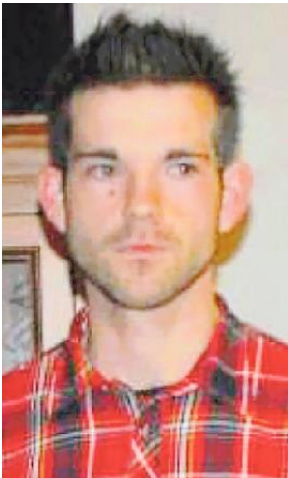
d'Arta, il presidio slow food che i due coniugi gestiscono con la figlia Giorgia e il figlio Giovanni. Qui Mauro raccoglie le erbe con le quali Gabriella prepara frittate, minestrone e decora i piatti. «Il prato è una scoperta» afferma il ristoratore porgendo agli altri le pratoline: «Non tutti lo sanno ma sono molto buone». Poco più in là fa capolino il trifoglio: «Anche questo dà un tocco di amaro ai cibi, va bene se aggiunto in un misto di erbe». Percorrere con Mauro il tratto di sentiero che conduce in cima alla collina è

come sfogliare un antico erbario. Da vero esperto, snocciola le proprietà delle piante, conosce le sfumature dei gambi e delle foglie e soprattutto sa quando bisogna evitare di raccogliere perché non tutte le piante sono commestibili. Un passo dopo l'altro Mauro si ferma spesso, raccoglie uno stelo di Celidonia e lo spezza: «Vede esce un lattice giallo, è il latte delle streghe usato un tempo contro le verruche». Poco più avanti le primule testimoniano l'arrivo ormai tardivo della primavera. «La

Azienda Agricola Brumat a Gorizia
«Stagione delle lasagne con asparagi bianchi»

«Il piatto più richiesto in primavera è la nostra frittatina con le erbe spontanee», afferma senza indugi Valentina Brumat, cuoca all'omonimo agriturismo a Gorizia, nato originariamente come azienda agricola, soprattutto ortofrutticola, e osmiza». Non penso prima a che cosa preparare – dice Valentina – vado in orto, raccolgo quel che c'è, incluse le piante spontanee, e poi in cucina quel che viene, viene. Sin da bambina ho visto

mia madre fare così e seguì le sue orme». In questo periodo propongono anche gnocchetti saltati con salsiccia e sclopit o lasagne con asparagi bianchi o verdi, senza carne. E se c'è stata pioggia abbondante, nella frittata è facile che compaiano i bruscolini, i germogli del luppolo selvatico. Ma sono vari gli ingredienti che utilizza con estro la donna di casa insieme alle uova: «ci metto matricaria, menta, melissa, blede giovani, sclopit – elenca Valentina – alle quali amo ag-



giungere un po' di porro. Uso anche finocchietto selvatico ed erba cipollina, dipende dal periodo. Da noi non ci sono dosi o ricette precise, vado a istinto: a seconda dell'intensità degli aromi e di quanto sono cresciute le piante, cerco di bilanciare sapori, consistenze e profumi». —



Chi effettuerà l'ordinazione di una torta per la Festa della Mamma avrà un regalo a sorpresa

Torte cupcake e gelato tutti al gusto tiramisù alla fragola con infusion erba luigia e rabarbaro



Siamo aperti 7 giorni su 7 dalle 08:00 alle 20:00. Sempre in piena sicurezza, per il bene di tutti, rispetta le regole all'interno ed all'esterno del locale.

Muggia - Largo Amulia, 5 - Cell. 348.7600016 - PER LE TORTE GRADITA LA PRENOTAZIONE

Sambuco nell'orto

Nell'orto di Gabriella e Mauro c'è anche la pianta di Sambuco, i suoi fiori a forma di stelle vengono raccolti per fare lo sciroppo e altre bevande.



Bacche con vitamina C

Tra le piante in via d'estinzione non manca l'Olivello spinoso con le sue bacche molto ricercate perché sono un concentrato di vitamina C.



Excalibur
BIBBERIA - PANINOTECA
Finalmente... SI RIAPRE...
da martedì 4 maggio
A pranzo dalle 12:00 alle 14:30
A cena dalle 18:30 alle 22:00
Per chi resta a casa vi raggiungiamo con la nostra
CONSEGNA A DOMICILIO 7 SU 7 Chiamaci allo 040 830005

Le ricette



primula? È buonissima, persino troppo dolce in cottura non a caso si unisce ad altre piante. Con le foglie mescolate alla salvia si fanno le frittelle». E mentre Mauro elenca le proprietà del Galium intravede lo sclopit, meglio noto come Silene vulgaris. Con la stessa cautela, Mauro spezza l'ortica, descrive il lamio, la falsa ortica che non punge e che arricchisce di gusto una minestra. «Questo è il nostro orto spontaneo» ripete il conoscitore delle erbe selvatiche, mentre raccoglie le foglie di fragola appena spuntate. «Anche questa – aggiunge – è una pianta molto snobbata invece è buonissima, tanto quanto l'ortica». E poi c'è il trifoglio, l'erba cipollina che predilige i luoghi in ombra. «Questo è lo spinacio di campo, cercavo l'attaccatura al gambo che ha sempre tonalità rossastre». Di fronte a tanta sicurezza, la domanda che sorge spontanea è: «Le è mai capitato di sbagliare?» e la risposta non può che essere: «No».

Figlio di padre triestino e madre carnica, Mauro ha fatto propria l'antica conoscenza delle erbe. Ha saputo



MAURO E GABRIELLA
RISTORATORI E GRANDI ESPERTI
DELLE ERBE DEL TERRITORIO

L'aglio vittoriale è riconoscibile dal gambo rosso
«Bisogna usare i due sensi, la vista e anche l'olfatto»

to fare tesoro degli insegnamenti della madre per perfezionarli al fianco della moglie, una seguace, se così si può dire, del conoscitore per eccellenza delle piante selvatiche che è Domenico Molfetta, ricercatore e divulgatore della Carnia. «Io sono un micologo, ho conosciuto Gabriella a uno dei miei corsi al quale partecipavo, insieme siamo diventati esperti. Lei ha sempre rac-

colto piante e fiori» racconta il ristoratore lasciando intendere che da allora si è creata l'intesa che li ha portati ad apprezzare l'orto spontaneo davanti alla loro casa. Anche questo è un modo di divulgare gli antichi saperi. Nel mondo delle erbe selvatiche di Gabriella e Mauro pure gli alunni delle scuole elementari trovano il modo di esprimersi. Basta osservare con quanta passione Gabriella taglia e ripone nei grandi cesti i fiori di tarassaco e le foglie di aliarìa, la pianta che emana l'odore dell'aglio. Lo fa catturando l'attenzione di adulti e bambini. Gabriella introduce tutti nel suo mondo magari solo spiegando le proprietà dell'aglio vittoriale riconoscibile dal gambo rosso. «Devi usare i due sensi la vista e l'olfatto, devi rompere i gambi e le foglie, guardare e osservare» raccomanda la signora delle erbe non senza ammettere che degli antichi saperi abbiamo perso molto, anche se ora sta riaffiorando un certo interesse per queste piante raccolte e conservate da uomini e donne di montagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agriturismo Borgo Floreani, Treppo Grande «Usiamo l'aglio orsino per le zuppe e le salse»

«È il periodo dell'aglio orsino, che usiamo per zuppe, salse e soprattutto per il nostro pesto», dice Carlo Bizzotto, agricoltore e proprietario dell'agriturismo Borgo Floreani, a Treppo Grande. Il sapore, ci spiega, sta fra un porro forte e un aglio leggero, anche a seconda delle piogge che, se scarse, lo rendono piccante. «Nelle lingue europee – aggiunge divertito – il nome di questa pianta è sempre riferito all'orso perché i plantigradi, al ri-

sveglio dal letargo, ne trovano nel sottobosco e fanno grandi scorpacciate in modo da sistemare l'apparato digerente e rifornirsi di vitamine per ripartire: è un rigenerante per orsi insomma!».

Nel loro agriturismo vengono svariatamente impiegate anche altre erbe spontanee del territorio: si va dagli gnocchi con ortiche al delizioso pesto con sclopit e noci. Carlo coltiva inoltre asparagi bianchi, verdi e viola. Li servono crudi nelle varie ripinte insalatone prepara-



te con altri prodotti di stagione, ma non solo: a primavera propongono un intero menù a base di asparago, dall'antipasto (strudel di asparagi) al dolce (asparagi e fragole), passando per crespelle con pancetta di propria produzione e asparagi con le uova fresche delle loro galline.

Agriturismo Gelindo dei Magredi a Vivaro «Faraona con asparagi La silene per i risotti»

«Coltiviamo asparagi ed è inevitabile che finiscano nel piatto», dice Chiara Trevisanutto, dell'agriturismo Gelindo dei Magredi, a Vivaro, che è anche fattoria didattica. Qui hanno scelto di piantare la varietà verde, in linea con una filosofia produttiva che si ispira a principi biodinamici e richiede meno modifiche ambientali e meno intervento umano nella coltivazione, spiega Chiara. «Nello spaccio aziendale li vendiamo sott'olio op-

pure in forma di crema – aggiunge – mentre nella ristorazione li impieghiamo per le frittate, come ripieno nei ravioli, negli gnocchetti alle erbe, nelle vellutate o insieme alle carni».

Nel menù delle scorse settimane, per esempio, c'era una suprema di faraona disossata e farcita con asparagi e tutte le erbe di campo. E poi l'asparago selvatico, il tarassaco molto usato per i decotti, la silene per i risotti. A seconda di ciò che abbonda in natura in quel momento.

«Siamo nati e cresciuti



nei magredi – conferma Chiara – e partiamo come contadini, che si sono sì evoluti annessendo il ristorante, ma la matrice rimane quella: siamo abituati a vivere nel territorio e vedere ciò che la terra circostante ci offre. Le erbe spontanee sono parte della nostra cultura». —

AGRITURISMO

Debelis

MANGIAR BENE SI PUO'!

Vini, carne e verdure di produzione propria per una cucina tipica rurale triestina

UN'OASI DI PACE
TRA LE CAMPAGNE VISTA MARE
Giardino - pergola e parcheggio clienti

Trieste - Via Ventura, 31/1
Prenota allo 040.391790



Venerdì 30 aprile
PARTE LA STAGIONE! VI ASPETTIAMO!





Per chi resta a casa vi raggiungiamo con la nostra
CONSEGNA A DOMICILIO 7 SU 7 Chiamaci allo 040 830005

Excalibur
BIRRERIA-PANINOTECA

Finalmente... SI RIAPRE...
da martedì 4 maggio
A pranzo dalle 12:00 alle 14:30
A cena dalle 18:30 alle 22:00

I PIATTI

Polentina verde

Uno dei piatti iconici dello chef Antonia Klugman è la Polentina verde, una polenta bianca che viene mantecata con il burro al silene.



Asparagi di Antonia

Gli asparagi bianchi utilizzati per i piatti stellati di Antonia Klugmann arrivano da coltivazioni a Tavagnacco, quelli verdi da Cividale.

Il personaggio

Antonia è una star grazie alla sua partecipazione al programma Masterchef dove è stata uno dei quattro prestigiosi giudici

La chef Klugmann «Un'erba di campo può diventare un piatto stellato»

L'INTERVISTA

ISABELLA FRANCO

Ama definirsi cuoca, piuttosto che chef, ma per descrivere i suoi esordi nel mondo della cucina, non esita a dichiarare che ha iniziato come “bubez”, ovvero tuttofare, come si sunteggia a Trieste. Antonia Klugmann, da lavapiatti, ne ha fatta di strada prima di assurgere all'Olimpo degli chef stellati e far parte addirittura del quartetto giudicante di Masterchef, assieme a Bruno Barbieri, Antonino Canavacciolo e Joe Bastianich. Partecipare alla settima edizione del famoso cooking show le ha regalato notorietà verso un ampio pubblico ma è durata giusto il tempo per non distrarla dal suo primo amore, la cucina, il ristorante, l'orto.

A un chilometro e mezzo dal confine con la Slovenia, precisamente a Vencò, frazione di Dolegna del Collio, è nato nel 2014 il suo ristorante che ha chiamato “L'Argine”. Klugmann non ha bisogno di pompose presentazioni: triestina, classe 1979, studi in Legge prima degli apprendistati e dei piatti lavati in cucina, nel 2004 padrona di casa dell'Antico Foleodor Conte Lovaria (Pavia di Udine) e alcune importanti esperienze – al Ridotto di Venezia e al Venissa di Mazzorbo, dove conferma la stella della precedente gestione – fino all'apertura de L'Argine, dal 2015 premiato da una stella Michelin. Tappa imprescindibile per tutti i palati gourmet, il ristorante è incluso nella Top 100+ European Restaurant di “Opinionated About Dining”, al 47esimo posto. Durante i mesi del lockdown ha deliziato i palati di molti anche a domicilio inaugurando anche a Trieste un punto di ritiro per il suo delivery, “Antonia a Casa”.

Eppure, tutto comincia con un orto.

È stato un proprio orto, quello di casa mia a Torreano nelle

ANTONIA KLUGMANN
CHEF E PROPRIETARIA
DEL RISTORANTE ALL'ARGINE

Lei si definisce più umilmente una cuoca e le piace ricordare i suoi inizi come tuttofare

«Quell'orto sotto casa, a Torreano, nelle Valli del Natisone, mi ha cambiato la vita dopo l'incidente»

«Mai come in questo periodo le persone hanno avuto bisogno di camminare e di farsi rapire dalla natura»

Valli del Natisone, che mi ha dato la possibilità di riprendermi dopo l'incidente d'auto da giovanissima. Quell'orto mi ha cambiato la vita perché mi ha insegnato ad avere un approccio creativo anche in campagna. Ed è un orto il primo progetto intrapreso a Vencò, ancora prima di costruire l'edificio che ospita il ristorante. Mi aiuta a comprendere meglio le verdure, il modificarsi del gusto a seconda di come vengono coltivate.

Come definirebbe il suo rapporto con l'orto?

Direi quasi iniziatico, per me è un laboratorio. Sebbene non creda che la creatività, anche in cucina, nasca da qualche elemento in particolare poiché si tratta di un talento, nel mio caso mi aiuta molto la bellezza, come fonte inesauribile di emozioni e l'armonia che regalano la campagna e l'orto, a partire dai ritmi che impongono e da quanto insegnano. Ogni settimana accade qualcosa e il momento della primavera rappresenta il risveglio di profumi e colori che

spesso non ti aspetti. L'erba ha un odore diverso, il silene si trasforma e può essere raccolto, spuntano i germogli selvatici e anche le erbe più semplici cambiano carattere. Nella Pimpinella diventa più acuto il sentore di melone.

Può una semplice erba di campo diventare protagonista di un piatto stellato?

Certo, e non abbiamo inventato proprio nulla, le erbe sono da sempre usate per insaporire le preparazioni più diverse! Profumare semplicemente un olio con le aromatiche fa fare un salto di qualità a un piatto. Lo possiamo fare con la salvia, con il geranio odoroso o usando il profumo intenso dell'erba Luisa. Una delle mie caratteristiche è di non usare nessun ingrediente raro. Non credo che la creatività di un cuoco si basi sulla rarità e sul pregio degli ingredienti che usa, anche perché la raccolta di erbe rare non si abbina al concetto di sostenibilità che è il fondamento del mio modo di cucinare. Io uso anche le erbacce che crescono nelle vasche del nostro orto o le erbe spontanee e comuni come la Pimpinella che assume caratteri diversi, di melone o di pepe a seconda della pianta. In estate, con l'artemisia selvatica, l'ho abbinata a una variazione di melone a più strati, mousse, parfait e gelatinato.

Al bando frittate e insalate allora.

Insalata sì, anche una semplice lattuga, ma condita con oli aromatizzati e mista a finocchietto, menta, origano, maggiorana, rucola e mentuccia! Le erbe aromatiche insaporiscono tutto, i grassi per condire, i liquori, i pesti e ogni tipo di zuppa, gnocchi e perfino dolci come le cheesecake.

Un consiglio per chi, in questi mesi di lockdown, si è cimentato nella creazione di un orto.

Mai come in questo periodo le persone hanno bisogno di camminare in campagna e di osservare fuori quello che c'è, facendosi sorprendere dalla natura selvatica. Sto studian-



do il concetto del giardino selvatico, che parte dall'osservazione del preesistente. Questo bisogna fare prima di tutto quando si appropria la costruzione di un orto: osservare le condizioni di partenza per coltivare con successo, avere meno manutenzione e utilizzare razionalmente acqua e fertilizzanti. Quindi su un terrazzo molto assolato potranno riuscire bene le melanzane o i pomodori, meno le piante che hanno bisogno di più umidità. Le vasche sono un'ottima soluzione per controllare l'irrigazione e la definizione degli spazi, anche inserendo piante più piccole in mezzo e piante più alte e per disperdere in generale meno energia. Ad esempio, lo scorso anno sotto le piante di carciofo, dopo lo sviluppo, noi abbiamo seminato rucola, in mezzo ai pomodori la borraggine.

Nel suo orto però crescono le erbacce...

Io ovviamente non uso diserbanti di alcun tipo, che trovo folli. Esistono conoscenze

di botanica e tradizioni antiche che ci consentono di essere sostenibili. Qui abbiamo programmato un orto che si è modificato negli anni. Ad esempio, abbiamo recentemente seminato il trifoglio nano prima delle piantine in modo che equilibri la terra ed eviti l'esplosione di erbacce che possono essere in contrapposizione con piante utili. Selezioniamo le erbacce dell'orto in base al loro possibile utilizzo in cucina. Lasciamo piante amiche come il tarassaco o il papavero, che sono ovunque, ma anche il crescione, la portulaca, il lino e la rucola. Da un orto a strops (auiole, ndr) coltivato alla friulana siamo passati alle vasche con irrigazione a goccia.

Sono infinite le erbe che possono essere utilizzate in questo periodo.

Ci sono erbe molto comuni come sclopit (silene, ndr), pimpinella, erba stella, aglieria, finta ortica, piantaggine, papavero, aglio ursino, e germogli da raccogliere in picco-

lissime quantità come il bruscandolo, il germoglio di vitalba, i ruscolins (germogli di pungitopo, ndr) o l'ornitogallo.

Cos'è il foraging, una moda?

No, è semplicemente la traduzione di “raccolta del selvatico”, una pratica passata in disuso con il distacco tra la vita di campagna e di città, quella che si faceva nelle fattorie, nei conventi, nei boschi e negli orti più antichi, per le erbe medicinali e di cucina. Da sempre esiste in Italia, presente nella nostra cultura popolare e non. Erbe fini ed erbe forti sono presenti in tutti i ricettari, dalle cicorie selvatiche, alle bacche ai funghi. Insomma, termine modaiolo nell'inglesismo, non nella sostanza. Etico, sostenibile, moderno come la cucina di Antonia Klugmann, che è parte dell'ambiente circostante, dà molto spazio agli elementi naturali e ai prodotti selvatici figli, appunto, del foraging. -

Acquavite più costosa

La grappa è un'acquavite di vinaccia ricavata da uve prodotte e vinificate in Italia, distillata in Italia. Una delle bottiglie più costose la Nonino Ue Picolit.



Gli assaggiatori

Come destreggiarsi nel riconoscere la qualità, saper degustare i prodotti? Anag è l'associazione nazionale assaggiatori grappa e acquaviti.



Da bere

Ruta e liquirizia pregiate per fare le grappe

Gli "alchimisti" producono il gin con cereali e patate aromatizzandolo con bacche di ginepro e varie altre erbe

MAURIZIO CESCONE

Distillati, grappe, infusi, liquori alle erbe. La primavera è forse la stagione più adatta per scoprire (e appassionarsi) a questo tipo di bevande che in genere sono caratterizzate da una robusta gradazione alcolica. Nonostante il Friuli Venezia Giulia abbia una lunga tradizione, sul mercato italiano oggi sono sempre più presenti prodotti che ricalcano modernità e stile giovane, ottenendo così ampio consenso dal pubblico.

Francesco Bragagna, responsabile territoriale Anag per il Friuli Venezia Giulia e la sua collega Luana Bottacin, responsabile provinciale Anag di Pordenone illustrano quali sono le principali bevande alcoliche a base di erbe prodotte in regione.

«Una breve carrellata - dicono Bragagna e Bottacin - non può non partire dal gin: un distillato di cereali o patate, che viene aromatizzato con inimitabili bacche di ginepro e svariate botaniche (parti di piante, foglie, radici, fiori, semi, spezie) secondo il gusto e la tradizione del mastro distillatore. Viene consumato puro o, più frequentemente, miscelato. Alcuni prodotti di spicco di questo periodo sono realizzati dalla distilleria Domenis come il gin Geometrie Cividat (43% di alcol, Cividale) o il gin di Fred Jerbis (43%, Polcenigo). Continuiamo con l'attualità parlando proprio di Fred Jerbis: il titolare Federico Cremasco è un moderno "alchimista", un esperto conoscitore delle piante e dell'aromatizzazione che produce gin, vermouth. I suoi sono prodotti moderni, usati nella miscelazione o bevuti da soli».

Passiamo ora alla tradizione: gli amari. «Degna conclusione di ogni pasto su una tavola italiana, nella nostra regione ci sono prodotti di altissima qualità che devono esser citati - aggiungono i due esperti Anag - : l'amaro Tosolini (30%, Povoletto), il Lusor di Buiese (26%, Martignacco) e l'amaro Quintessentia Nonino (35%, Percoto). In chiave

moderna non sono più utilizzati solo come conclusione del pasto: insieme a pochi altri ingredienti, spesso accompagnati da una fetta d'arancia e ghiaccio, sono ottimi per iniziare una serata in allegria come aperitivo. La nostra regione è ricca di piante, un fitto ecosistema che va dal mare alla montagna con cui storica-

mente si sono prodotte bevande alcoliche a base di erbe. Il santonego (assenzio marino) è una di queste. È un'erba spontanea che trova il suo habitat d'elezione nelle foci dell'Isonzo, nell'aquileiese e nella Bassa friulana. Numerosi i produttori artigianali che ne fanno uso, tra cui troviamo l'azienda vinicola Borgo San

Daniele con il Vermouth Santon (18%, Cormons). La tradizione dell'aromatizzazione sta nelle case e nelle famiglie di tutti: i distillati aromatizzati trovano nel Friuli Venezia Giulia come ingredienti principali la ruta, l'erba luigia, la liquirizia, abbinati alla grappa. Non si possono non citare distillatori come Pagura (Zop-

pola), Domenis (Cividale), Nonino (Povoletto) e molti altri.

L'utilizzo di infusi, infine, è storia antica. Le ricette dei prodotti nascevano spesso nelle farmacie, nei monasteri o nelle tradizioni familiari come rimedi curativi o qualitativi per correggere distillati al tempo non eccellenti. Le pri-

me ricette di amari le troviamo nell'800, sono arrivate fino ai giorni nostri con preparazioni ormai molto studiate da moderni imprenditori che producono amari, liquori e infusi aromatici. Le tradizioni vengono spesso mantenute da piccolissimi produttori, soprattutto in Carnia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zinelli&perizzi

THE KITCHEN COLLECTION

CENTRO REGIONALE CUCINE

Arclinea

IL TEMPIO DEL DESIGN

SPAZIOCAVANA

VIA SAN SEBASTIANO, 1 (Piazza Unità)
TRIESTE

WWW.ZINELLIEPERIZZI.IT



LUANA BOTTACIN
RESPONSABILE PROVINCIALE
ANAG DI PORDENONE



GIN GEOMETRIE CIVIDAT
DELLA DISTILLERIA
DOMENIS DI UDINE

Il gin consumato puro
oppure miscelato
Un'azienda
anche a Polcenigo



L'AMARO TOSOLINI
VIENE PRODOTTO
NELLA FABBRICA DI POVOLETTA

Altri amari regionali
sono il Lusor Buiese
e Quintessentia
della Nonino

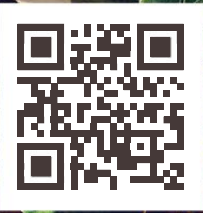


IL SANTONEGO
ERBA SPONTANEA
DETTA ASSENZIO MARINO

Il santonego trova
il suo habitat nelle foci
dell'Isonzo verso
Aquilaia e la Bassa



La felicità è
una combinazione
di ingredienti



Ogni momento è perfetto per offrire ai tuoi sensi le emozioni che i capolavori enogastronomici della regione possono regalare. Ad esempio assaporando il piacere di un viaggio tra le nostre colline con prodotti come il prosciutto di San Daniele, il pestà di Fagagna, la trota di San Daniele, la brovada, gli gnocchi di susine, la Gubana e i grandi vini del Friuli Venezia Giulia.



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it



IL DRAMMA DELLA SOLITUDINE A SAN GIOVANNI

In casa per giorni con la moglie morta accanto

I vicini, non vedendo da tempo la donna, hanno allertato il figlio della coppia all'estero. Il marito era in stato confusionale

Gianpaolo Sarti

Viveva in casa con la moglie morta in camera da letto. È un altro dramma familiare quello che si è consumato tra i muri di un'abitazione di via San Cilino 109, nel rione di San Giovanni: Silvana Rita Maria Calafato, 70 anni, era deceduta nella sua stanza da una decina di giorni; il marito, Dimitri Mezgec, 75 anni, è stato trovato nell'alloggio dagli agenti e dai soccorritori in profondo stato confusionale, come se non si fosse reso conto del decesso della coniuge. Non mangiava e non beveva da giorni. Si stava lasciando andare.

Una vicenda che ricorda in qualche modo quella di via Giulia, di poche settimane fa, con la scoperta dei cadaveri del padre e del figlio deceduti da oltre un mese senza che nessuno se ne fosse accorto.

Per entrare nell'abitazione di via San Cilino 109, una bifamiliare situata proprio di fronte al pub "Stella D'Oro", la Polizia ha dovuto sfondare la porta. Gli agenti e i sanitari dell'ambulanza si sono trovati in un appartamento trascurato

e sporco, con tre cani barboncini affamati che abbaiano nervosamente. I loro escrementi dappertutto.

Nella camera da letto c'era il corpo della settantenne Calafato, avvolta dalle coperte e spirata da una decina di giorni, stando alla prime ricostruzioni. In un'altra stanza accanto, fermo e seduto su un divano, c'era invece il marito Dimitri. Vivo ma visibilmente deperito e in condizioni igienico-sanitarie precarie. Aveva lo sguardo perso. Quando i soccorritori gli hanno domandato dove fosse sua moglie, ha risposto sussurrando «è di là, a letto... io non la vedo da giorni». Sul posto è intervenuta anche la Scientifica, ma non sono stati rintracciati segni di violenza sul corpo della settantenne.

L'uomo è stato ricoverato a Cattinara e, come da prassi, sottoposto al tampone. È risultato positivo. Possibile, dunque, che anche la moglie fosse infetta e che sia proprio questa la causa del decesso.

Ma c'è un altro aspetto ancora che fa pensare a una morte solitaria da Covid. Un elemento che emerge dal racconto dei vicini, una giovane coppia che abita al piano di sotto della bifamiliare. Sono stati loro a dare l'allarme allertando il figlio della coppia, che risiede in Polonia e che, pure lui preoccupato di non sentire da giorni i genitori, a un certo punto ha chiamato le forze dell'ordine: «Noi non vedevamo la signora da almeno una decina di giorni – spiegano i vicini – mentre l'ultima volta che abbiamo visto il marito, mentre portava fuori i cani, è stata domenica 25. Gli avevamo chiesto come stava sua moglie... ci aveva risposto "la xe là a remengo...". Ma già la settimana prima ci eravamo interrogati su come stesse la signora, proprio perché non la vedevamo uscire. Quindi avevamo contattato il figlio, che abita in Polonia. Il figlio ci ha detto di essere riuscito a sentire il padre, il quale gli aveva detto che lui e la moglie avevano "un'influenza stagionale"...». Forse la donna, in quel momento, era già deceduta.

I tre barboncini sono stati affidati a una struttura fuori Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa di via San Cilino in cui sono stati trovati il corpo della donna e l'uomo in stato confusionale. Lasorte

L'appello di una svedese, vedova di un africano deceduto per Covid che in gioventù aveva avuto una relazione con una ragazza giuliana

«Cerco un triestino di 62 anni che non ha mai visto il suo papà»

LA STORIA

Benedetta Moro

Malcom Simon aveva un desiderio prima di morire: ritrovare il figlio mai riconosciuto, nato quando lui era giovane da una relazione con una triestina, e nominarlo suo erede. Ma il Covid è arrivato prima e Malcom, originario della Guyana, in Africa, è morto a 84 anni, senza riuscire a rivedere l'uomo, sangue del suo sangue, che oggi avrà 62 anni. L'attuale moglie di Malcom, Mona, dalla Svezia, dove la coppia viveva, ha raccolto l'appello del marito e ha chiamato il programma di Rai 3 "Chi l'ha visto", condotto da Federica Sciarelli: «Per favore, se mi stai guardando, fatti avanti», ha detto la donna in inglese, con addosso colbacco e sciarpa, in un video girato a Tullinge, dove abita, a 20 chilometri da Stoccolma: «Sarei contentissima d'incontrarti. Volevamo venire a Trieste, in Italia, per cercarti, ma poi è arrivato il coronavirus. Spero davvero di poterti conoscere e trascorrere dei bellissimi momenti assieme». Mercoledì sera è andata in onda la storia di Malcom in un servizio



Maiche dovrebbe avere 62 anni

di Francesca Carli. Pochi, pochissimi sono gli elementi noti per riuscire a rintracciare il figlio, di cui si sa a malapena il nome. Mona mostra in video alcune foto in bianco e nero, alcune delle quali ritraggono il bambino, probabilmente a Trieste, in braccio a delle donne, forse la madre o la nonna. Dietro una di queste c'è una scritta: «Al mio caro papà, tuo Maiche». Ma sarà davvero Maiche il suo vero nome? Oppure Mike? O Michele? Le informazioni in mano a Mona, che per lanciare il messaggio si è fatta aiutare da un'amica italiana che vive in Svezia, sono davvero risicate. Così dice al Piccolo: «Penso che Malcom sapesse il nome, ma non lo trovo scritto da nessuna parte. Lo chiamava sempre Maiche. Non sappiamo se la madre del figlio è viva. Né

la data di nascita esatta». La donna, che da Malcom ha avuto un'altra figlia, che ha già ricevuto la sua parte di eredità, racconta che il marito, alla fine degli anni '50, quando ancora non lo conosceva, si era trasferito a Londra dalla Guyana appunto.

È qui, in una discoteca italiana, che conosce una ventenne triestina, arrivata per imparare l'inglese come ragazza alla pari. Malcom faceva il dj, «tanto che era stato il primo dj di colore in Svezia, molto apprezzato», sottolinea la moglie, che aggiunge: «Adorava la musica ed era anche un grande ballerino». Poco dopo, in una data che s'ipotizza essere il novembre del 1958, la giovane triestina resta incinta ma viene licenziata. Per questo è costretta a tornare nella sua città natale. Contemporaneamente Malcom è chiamato a fare il servizio militare a Cipro. I due si separano e non si rivedranno mai più, ma attraverso la madre di Malcom, dalla Guyana, c'è uno scambio di messaggi e arrivano così le immagini del bambino, che oggi potrebbe avere, per l'appunto, 62 anni. «Non so perché mio marito – conclude Mona – non lo ha cercato prima. Ora io vorrei tanto trovarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura



MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

PROVVEDIMENTO DEL COMUNE: STOP AI MEZZI DALLE 19 DI OGGI ALLE 24 DI DOMENICA. COSÌ FINO AL 31 LUGLIO

Tornano le pedonalizzazioni dei weekend

Dal centro a San Giusto, ecco le vie su cui gli esercenti potranno piazzare i tavolini. Tonel: «Pronti a recepire altre richieste»

Lilli Goriup

Da stasera tornano gli allargamenti dei dehors e le conseguenti pedonalizzazioni temporanee del fine settimana. La misura scatta alle ore 19 di venerdì e resta in vigore fino alla mezzanotte di domenica, ogni weekend fino al 31 luglio, attuale data di fine dello stato di emergenza nazionale. Resta la possibilità di parcheggiare, trattandosi di limitazioni al traffico veicolare.

La giunta guidata da Roberto Dipiazza vuole in questo modo aiutare gli esercenti penalizzati dalla pandemia, a maggior ragione dal momento che la nuova zona gialla crea un discrimine tra chi ha

LE STRADE CHIUSE AL TRAFFICO VEICOLARE NEI WEEKEND

Provvedimento in vigore dalle 19 di venerdì alle 24 di domenica, ogni weekend da oggi fino al 31 luglio

Resta la possibilità di parcheggiare

La mappa potrà cambiare a seconda delle richieste degli esercenti

CITTAVECCHIA

via Cadorna (tra piazza Venezia e via San Giorgio, tra le vie Venezian e Mercato vecchio) salita al Promontorio (tra via Lazzaletto vecchio e Riva Grumula) via dell'Università (tra via Belpoggio e Salita al Promontorio) via Lazzaletto vecchio (dal civico 3 al civico 7) via dell'Annunziata (tra via Cadorna e Riva Nazario Sauro) via Diaz (tra le vie Mercato vecchio e Venezian) via del Bastione

BARRIERA

via Sant'Apollinare via Caccia

SAN GIACOMO

via dell'Industria (tra campo San Giacomo e via Giuliani)

SAN GIUSTO

via della Fornace (tra il civico 1 e via dei Pallini)

SAN GIOVANNI

via San Cilino (tra via delle Cave e strada di Guardiella)

ZONA OSPEDALE MAGGIORE

via Alfieri (tra le vie Gatteri e Canova)



spazio all'aperto e chi, non avendolo, di fatto non può aprire. «Abbiamo cercato di soddisfare il maggior numero di richieste possibile», spiega l'assessore alle Attività economiche Serena Tonel: «Anche studiando soluzioni ad hoc per chi non può mettere tavolini fuori dal locale, ma magari ha una piazzetta nelle vicinanze». È il caso ad esempio di via Madonna del Mare: in quella zona sarà chiusa al traffico una traversa, via del Bastione, compatibilmente con il cantiere in partenza. Le pedonalizzazioni per ora toccano i rioni di Cittavecchia, San Giusto, San Giacomo, Barriera, San Giovanni e la zona dell'Ospedale maggiore. La mappa in futuro potrebbe evolvere. «Il senso è permettere alle aziende di lavorare – prosegue Tonel –: mi appello alla responsabilità di tutti affinché non si creino assembramenti. Ringrazio gli uffici, che hanno fatto un grande lavoro. La Polizia locale sta preparando i transennamenti. Ricordo inoltre che è sempre possibile presentare nuove istanze».

Allo scopo bisogna compilare una dichiarazione di occu-

pazione suolo pubblico, tramite modulo scaricabile dal sito del Comune, e inviarla all'indirizzo Pec comune.trieste@certgov.fvg.it. Dall'anno scorso è infatti in atto una semplificazione, grazie a un accordo con la Soprintendenza. Per informazioni, ci si può rivolgere al Comune (scrivere a dehors@comune.trieste.it o telefonare, tra le 10 e le 13, ai numeri 040-6754622; 040-6754710; 040-6754083) o alla Fipe.

«L'amministrazione ha compreso quanto preziosi siano anche solo pochi tavoli all'aperto per chi, ora, non può fruire dei posti dentro e non ha dehors – è il commento di Federica Suban, presidente Fipe –. Accolta pure la nostra richiesta di anticipare, dove possibile, la chiusura della strada alle 19. Le difficoltà in molti casi permangono, ma questo provvedimento può dare grande aiuto».

Intanto la solidarietà ai ristoratori compatta la politica: la misura, ideata dalla giunta di centrodestra, nei giorni scorsi era stata auspicata pure da Adesso Trieste e Italia Viva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 1° MAGGIO SIAMO CHIUSI. TI ASPETTIAMO IL 2 MAGGIO CON

-10% sulla SPESA



Il 1° maggio siamo chiusi per scelta e rispettiamo anche il **diritto di riposo dei nostri dipendenti**. Ma per difendere il risparmio dei soci, **domenica 2 maggio** saremo aperti e sconteremo la loro spesa. È una scelta di valore per essere ancora più vicini alla comunità. **Siamo quello che scegliamo.**



Passa la tua carta socio Coop per ottenere lo sconto su alimentari, pet food, cura persona e igiene casa. Sono esclusi prodotti dei reparti multimedia, tempo libero, casa e persona.



LA POLFER IN AZIONE CON L'AUSILIO DELLA FINANZA

Controlli alla stazione con i cani antidroga



Un momento dei controlli con i cani antidroga

Andrea Pierini

Non si fermano i controlli della Polizia di Stato nelle stazioni ferroviarie. In questi giorni a Trieste sono state compiute infatti nuove verifiche in serie sulle persone in partenza e in arrivo nel quadro dell'operazione "Stazioni sicure", giunta nel 2021 alla quarta edizione. L'obiettivo principale, spiega dalla Questura, è la prevenzione di possibili crimini e il controllo della legalità proprio in ambito ferroviario. A livello regionale sono state 15 le persone indagate sulle oltre mille controllate nei 22 scali ferroviari del Fvg.

In campo 90 operatori della Polfer, a Trieste supportati dalle unità cinofile della Guardia di finanza, che in un caso sono riuscite a individuare e seque-

strare un modico quantitativo di cannabis che ha portato a un sanzione per il possessore.

Dodici invece gli stranieri irregolari rintracciati, oltre a Trieste anche a Tarvisio e Gorizia. Si tratta di persone provenienti da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh e Togo. Tutti che cercavano di raggiungere Venezia. Gli episodi più movimentati a Gorizia dove due ragazze sono state individuate mentre stavano imbrattando un muro in cemento all'interno della stazione: una è stata fermata e denunciata, l'altra è in corso di identificazione. A Udine un 22enne, in palese stato di ebbrezza, si è rifiutato di fornire le generalità preferendo minacce e offese verso i poliziotti una volta accompagnato negli uffici della Polfer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPRONE DI ALBERTO GIORGI

«La clientela apprezzerà e lo sforzo sarà ripagato»

«Ho stampato un mucchio di manifesti che promuovono le aperture del primo maggio. Sto passando negozio per negozio per sensibilizzare i colleghi, più siamo più l'offerta è attraente per chi deciderà di venire in città». Alberto Giorgi, titolare del punto vendita Robe di K, ha creduto all'iniziativa fin dal principio: «Il mio appello ad aderire è rivolto a tutti i commercianti che ne hanno la possibilità. È un servizio che dobbiamo dare, è un segnale di ripresa che assume un valore ancor più importante se



il motore di tale iniziativa siamo noi, i piccoli commercianti. Penso che la clientela apprezzerà e ci ripagherà per lo sforzo». — LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO MAGGIO INEDITO IN PROGRAMMA DOMANI



L'avviso affisso sulla vetrina di un negozio del centro. Massimo Silvano

La voglia di ripartire spalanca i negozi nella festa del lavoro

Laura Tonerò

Se la grande distribuzione ormai apre le sue porte il primo maggio già da diversi anni, la pandemia fa cadere ora la "cortina di ferro" tra la festa dei Lavoratori e il commercio al dettaglio triestino. E così domani, diserrando alzata, specialmente in centro città, se ne conterranno parecchie. In molti, infatti, qui in centro hanno sposato l'iniziativa che Confcommercio Federmoda ha promosso a livello nazionale. A raccogliere l'iniziativa non sono, comunque, solo negozi che trattano abbigliamento e calzature. «Ci hanno costretti a restare chiusi per così tante giornate – valuta Billy Blas della gioielleria Gold Emotion in Capo di Piazza – che ora che si può lavorare, per quanto mi riguarda, terrei il negozio aperto pure la notte, e dunque il primo maggio sarò certamente ad accogliere i miei clienti». Le fa eco da via Felice Venezian Antonella Caprioli dell'Officina Stranomavero: «Tengo aperto, assolutamente, non mi perdo di certo un sabato. In un giorno di festa trovo sia piacevole che, arrivando in centro, la gente trovi tanti negozi aperti dopo mesi di chiusure». Porte aperte in tanti negozi di via san Nicolò, da Calzedonia a Yamamay e Griff (chiuso il punto vendita Zara), così come in

Corso Italia (H&M fa sapere che l'orario potrà variare), piazza della Borsa, via Dante, e pure in Cavana. Alta l'adesione in via Mazzini dove ieri sono comparsi i cartelli sulle vetrine che annunciavano l'apertura straordinaria. «Mi sembra un'ottima sinergia quella tra i settori del commercio e della ristorazione per agevolare la ripresa e animare economicamente questo momento così difficile», rileva l'assessore al Commercio Serena Tonel. «Sposiamo l'iniziativa anche a Trieste – così Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste – lasciando però liberi i commercianti di decidere con i loro lavoratori».

Dal fronte della grande distribuzione si annunciano attive realtà come Obi, mentre Aspiag manterrà aperti alcuni suoi punti vendita a marchio Despar per dare continuità di servizio ai clienti, e apriranno i loro supermercati anche Pam, Famila, Zazzeron e Bosco. Coerente con la posizione di sempre, Coop Alleanza 3.0 spognerà invece le luci dei suoi punti vendita. Il Giulia, pur con i limiti imposti dal Dpcm, spalancherà le porte ai clienti. Scelta diversa per Montedoro e Torri, che terranno chiuse le intere strutture. Upim invece conferma l'apertura, così come Oviesse in Viale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMMESSA DI CRISTINA BACCARA

«Occasione da non sprecare. Serve che aderiscano in tanti»

«È giusto provarci». Cristina Baccara terrà aperto il suo negozio Christine di piazza Tommaseo anche domani: «Sarebbe un peccato sprecare questa occasione, aprirò sicuramente al mattino, e poi nell'arco della giornata valuterò se tenere aperto anche al pomeriggio o meno. Io ho sempre lavorato molto con i turisti, e di conseguenza sono sempre stata abituata alle aperture nei festivi, e questa possibilità, visto che noto una buona adesione anche da parte di altri colleghi, non la voglio sprecare». Baccara



si augura che altri nelle prossime ore aderiscano, «perché più siamo aperti – osserva – più l'offerta commerciale è attraente». — LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPERANZA DI CRISTINA CATENACCI

«Va tentato il tutto per tutto confidando anche nel meteo»

Domani al lavoro ci sarà pure Cristina Catenacci del negozio Nanà di Corso Italia: «Abbiamo pregato per riconquistare un minimo di normalità quindi sono assolutamente favorevole, in questo momento così difficile, a mantenere il negozio aperto il primo maggio». Molti negozianti puntano anche sul fatto che la riapertura di bare e ristoranti, in una giornata di festa, possa contribuire ad animare la città: «In queste circostanze serve provare il tutto per tutto, non lasciare nulla



di intentato, ciò che tutti speriamo è che il tempo ciuzzi, concedendoci qualche raggio di sole». — LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO DI ROBERTO DORIGUZZI

«A me mancano le condizioni ma chi può fa bene a provarci»

«Purtroppo non sono nelle condizioni di aprire», spiega Roberto Doriguzzi, titolare del negozio di articoli da regalo Gamma: «La merce che io tratto non è immediata, non sono acquisti che si fanno d'impulso, e il fatto che il mio foro commerciale si trovi in una zona sì centrale come piazza San Giovanni, ma non nel lato che ha goduto della pedonalizzazione, oltre al fatto di avere in questo momento le impalcature sulla facciata, mi penalizza». Doriguzzi, pe-



rò, condivide la scelta di altri colleghi. «Chi vende un altro tipo di articolo fa bene a restare aperto». — LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Biblioteche comunali
Servizi su prenotazione nei fine settimana

Dalla seconda settimana di maggio le biblioteche e l'emeroteca del Comune di Trieste riaprono il sabato – Emeroteca Tomizza anche la domenica – con tutti i servizi attivi, che solo per il fine settimana saranno su prenotazione. Per le giornate di sabato e domenica sarà perciò necessario prendere appuntamento per restituire un libro, per prenderne in prestito, per accedere alle sale lettura, per ricevere informazioni bibliografiche. Prenotazioni via telefono o mail.

Polizia di Frontiera
Quattro passeur arrestati a Cattinara

Due cittadini bulgari, uno sloveno e un macedone sono stati arrestati in flagranza di reato dalla Polizia di Frontiera, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il fatto è accaduto a Cattinara. I quattro sono stati bloccati alla guida di altrettante auto: il primo veicolo fungeva da staffetta, mentre sugli altri tre viaggiavano complessivamente 12 migranti irregolari di etnia curda e bengalese. L'indagine è coordinata dal pm Federico Frezza.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Nicolò 30 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LA SCELTA DI PIERA MEZZETTI

«Non intravvedo benefici per gli articoli che vendo»

«Vista l'eccezionalità del momento non sono affatto contraria a priori alle aperture del primo maggio – premette Piera Mezzetti, titolare delle mercerie Salvadei – ma il genere di prodotto che tratto nel mio negozio non troverebbe vantaggio da un'apertura di questo tipo». Lo storico negozio di via Dante è il paradiso dei bottoni, delle cerniere, dei tessuti dai ricami e dei pizzi, insomma l'angolo di chi ama il cucito e il ricamo. Articoli per cui per Mezzetti difficilmente una perso-



na esce di proposito: «Per questo motivo non ho mai aderito neppure alle aperture domenicali». — LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESIDENTE LOCALE LILT CAVALIERE AL MERITO

Onorificenza per Scaggiante

Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica per la professoressa Bruna Scaggiante, presidente della Lilt Trieste. L'encomio, conferito per l'impegno sociale su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri, le è stato consegnato dal prefetto Valenti davanti al sindaco Dipiazza.

Lavoro, progetti, persone



DENTRO IL LABORATORIO



UN GIOVANE TECNICO



LA FASE DEI CONTROLLI



UNO DEGLI AUTISTI

Da Trieste a Dubai, l'azienda della famiglia Cergol sviluppa dal 1984 servizi diversificati nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti

Il salto di Italspurghi oltre fognature e gag: dai container-ufficio alle analisi alimentari

LA SOCIETÀ

Elisa Coloni

Dal Mago de Umago a Uolter la Boba de Borgo, la comicità triestina negli anni cambia volti, ma si affida a una serie di genuine garanzie narrative strappa-risate. Italspurghi, indiscusso paladino locale dell'igiene urbana e della gestione dei rifiuti, è tra queste. Il patron Gianfranco Cergol lo sa benissimo e, invece di viverla con irritazione, se la gioca sapientemente con autoironia e lucido pragmatismo, consapevole che questa popolarità, sommata a una solida esperienza e all'offerta di servizi in-

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Continua il nostro viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Dopo la prima puntata, dedicata alla Diaco Biofarmaceutici, abbiamo visitato un'altra storica azienda locale, la Italspurghi Ecologia. Ne seguiranno altre, grandi e piccole, che crediamo possano anche aiutare a capire come sta cambiando la città.

novativi e vincenti sul mercato italiano ed estero, fanno la forza della sua azienda. Tanto che adesso, mentre valuta assieme ai figli la possibilità di cambiare parzialmente nome alla società, ha qualche perplessità: «Temo smetterebbero di farci le gag – commenta Cergol divertito – e sarebbe un peccato, visto che fanno molto ridere».

I dubbi sul mantenimento del nome così com'è sono legati a un fatto molto semplice, che fotografa bene l'attuale situazione della Italspurghi Ecologia. Nata nel 1984 per occuparsi, appunto, di spurghi di pozzi neri e fognature, oggi questo business rappresenta solo l'11% dei servizi offerti. Il resto dei ricavi deriva da altre

attività, dalla raccolta differenziata alla pulizia delle strade, dallo smaltimento dei rifiuti alle bonifiche ambientali (come la pulizia dei laghetti nel Parco di Miramare), dalle pulizie industriali e civili alle analisi ambientali e alimentari, dalle videoispezioni al noleggio wc, dal lavaggio dei cassonetti per la nettezza urbana alle sanificazioni degli ambienti dopo casi di infezioni da Covid-19. A queste se ne aggiunge una nuova, sulla quale i Cergol - Gianfranco e i figli Mattia, di 33 anni, e Lorenzo, 31enne, e la moglie Susanna Gustincic - stanno investendo parecchio: i prefabbricati modulari a uso sanitario, ufficio e scuola. In poche parole, container di ultima generazione (con riscaldamento, aria condizionata, ecc.) che possono essere usati per gli scopi più disparati, compreso l'ampliamento delle strutture ospedaliere per effettuare tamponi e vaccini.

Legittimo, dunque, chiedersi se il nome scelto negli anni Ottanta per operare in un solo settore oggi sia ancora quello giusto per rappresentare le mille sfaccettature della società. Ma di certo pare poco probabile che si decida di accantonare l'immagine simbolo dell'azienda, l'arcinoto panda blu con l'elmetto giallo, che rappresenta, sin dagli inizi, il "volto" di Italspurghi e che, come spiega Gianfranco Cergol, fondatore e amministratore delegato dello storico marchio di via Ressel 2, «è stato scelto per coniugare due concetti che ci stavano molto a cuore: il panda come simbolo

11

MILIONI DI EURO È IL FATTURATO 2020, CHE DERIVA DA VARIE ATTIVITÀ, VECCHIE E NUOVE

100

PERSONE LAVORANO NELL'AZIENDA, ESTESA SU 12 MILA METRI QUADRATI IN VARI SPAZI

100

SONO I MEZZI DI CUI DISPONE LA SOCIETÀ, TRA CUI IL TORNADO MT REX, DA 700 MILA EURO

dell'ambiente da tutelare e l'elmetto come richiamo all'attenzione per la sicurezza sul lavoro. Ci è sembrata un'immagine efficace e infatti non l'abbiamo mai cambiata».

La storia dell'azienda è lunga quasi quarant'anni. Fondata nel 1984 da Gianfranco Cergol e suo cugino Claudio Ciofi con il nome Italspurghi Trieste, è cresciuta evolvendosi e differenziando nel tempo l'offerta di servizi ai privati e alle pubbliche amministrazioni. Gli anni Ottanta, il deus ex machina dell'azienda, se li ricorda bene, e li racconta con orgoglio attraverso le foto storiche appese sulle pareti della sala riunioni di via Ressel. Cergol, uomo vulcanico e dalla battuta pronta, si è fatto da solo e lo

racconta con fierezza, attraverso le immagini che lo ritraggono tuttora a bordo del suo primo Tigrotto, un mezzo del 1958 arrivato a Trieste da Firenze nell'85.

L'unico momento davvero critico, nel 2004, dopo l'uscita dall'azienda del cugino e socio (andato in pensione) cui seguirono importanti criticità finanziarie, che hanno portato Italspurghi vicina al fallimento. Poi, dal 2008, la rimonta e la crescita costante, fino al raggiungimento di un ultimo importante obiettivo: l'acquisto della New Eco, il laboratorio per le analisi ambientali e alimentari in via Travnik.

Oggi Italspurghi si occupa a 360 gradi della gestione integrata del ciclo dei rifiuti, in Italia e all'estero (ha in piedi ad esempio un importante progetto per la manutenzione delle fognature di Dubai) e le parole d'ordine sono "riciclo" e "sostenibilità". Chiude il bilancio 2020 con un fatturato di 11 milioni di euro; dà lavoro a cento persone e ha un centinaio di mezzi di proprietà, compresi i due giganteschi Tornado Mt Rex, automezzi da 700 mila euro ciascuno, made in Pordenone, che spurgano e riciclano (ce ne sono solo 4 in Italia). Opera su 12 mila metri quadrati tra sede storica e altri spazi acquisiti nel tempo, laboratori e depositi tra la zona industriale di San Dorligo, via Pietraferata e le Noghere a Muggia. Ed è sempre alla ricerca di personale, dagli autisti ai giovani laureati. —

2-continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI ANDREA LASORTE



GIANFRANCO CERGOLO

IL SIMBOLO CON IL PANDA

I MEZZI

CERGOLO STILE POP ART

ADDETTI AL LAVORO

UNO DEI DIPENDENTI

L'impresa sta puntando sui moduli a uso abitativo nei cantieri e per ampliare anche scuole e spazi dove effettuare tamponi e vaccini

La fornitura di prefabbricati e la "chiamata" di Figliuolo

IL PROGETTO

Figliuolo chiama, Italspurghi risponde. La missione? Fornire, in diverse zone del Paese, prefabbricati per effettuare le vaccinazioni nelle imprese, tassello fondamentale della complessa macchina organizzativa che il Governo ha messo in piedi per affrontare la pandemia, affidandola al generale Francesco Paolo Figliuolo.

Nella variegata galassia di servizi offerti dalla storica azienda triestina, infatti, adesso ci sono anche le cosiddette soluzioni abitative: prefabbricati modulari a uso sanitario, abitativo, ufficio, scuola. Di fatto, strutture temporanee sempre più attrezzate e confortevoli che possono essere usate un po' ovunque.

Tutto nasce, spiegano i titolari dell'azienda, dai bagni chimici e dalla loro evoluzione nei grandi cantieri, dove oggi è obbligatorio che vi siano, oltre ai wc, anche docce e spogliatoi per gli operai. Da lì si è



MATTIA CERGOLO
PRESIDENTE GIOVANI IMPRENDITORI
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Oltre 300 le strutture mobili in giro per l'Italia, molte anche a Trieste, da Cattinara alla primaria a Opicina

sviluppato un business che sta funzionando bene e per il quale, appunto, vi sono stati in questi giorni dei contatti tra l'azienda e il generale Figliuolo. Spiega Mattia Cergol (che tra l'altro è anche presidente dei Giovani imprenditori di Con-

findustria Alto Adriatico), che in azienda si sta occupando in prima persona di questa attività: «Abbiamo dato la nostra disponibilità al generale Figliuolo per rafforzare la fornitura di strutture in varie zone del Paese, per le vaccinazioni nelle aziende. Nel 2016 - spiega - abbiamo vinto una gara con la Consip e la Protezione civile dopo il terremoto in Centro Italia e da lì l'attività ha preso sempre più piede (Italspurghi ha anche donato due moduli abitativi per le popolazioni della Croazia recentemente colpite dal sisma). Abbiamo inoltre fornito moduli per le scuole di Opicina e Basovizza, e - aggiunge - diverse strutture per ospedali mobili, dove vengono effettuati ad esempio i tamponi, come quelle per Asugi a San Giovanni, o per l'ampliamento del reparto Covid all'ospedale di Monfalcone o, ancora, per l'ampliamento del triage a Cattinara. Abbiamo oltre 300 nostre strutture in giro per l'Italia, l'80 per cento nel Triveneto». —

EL.COL.

Alla New Eco di via Travnik si effettuano le verifiche sugli alimenti e poi su acqua, rifiuti e terreni. Sede acquisita nel 2019 dalla Cciaa

Olio e caffè: il laboratorio per la garanzia di qualità

LA STRUTTURA

Che Italspurghi Ecologia non sia più solo spurghi, lo si capisce entrando nella New Eco di via Travnik, dove acqua, olio e caffè la fanno da padroni. Sì, perché la storica impresa triestina da cinque anni si occupa anche di analisi ambientali e alimentari. Fino a circa un anno fa lo faceva in uno spazio all'interno della sede di via Ressel, per poi passare nel laboratorio chimico merceologico di via Travnik, rilevato nel settembre 2019 dalla Camera di commercio Venezia Giulia, diventando così di fatto titolare dell'unico laboratorio privato per analisi di questo tipo.

Lorenzo Cergol è amministratore unico della srl, dove lavora una decina di giovani, prevalentemente chimici, cui si sommano i tirocinanti selezionati grazie alla collaborazione avviata con l'Università di Trieste. Si occupano di analisi su praticamente qualsiasi



LORENZO CERGOLO
AMMINISTRATORE UNICO
DEL LABORATORIO NEW ECO

All'interno una sala attrezzata riservata agli assaggiatori con postazioni individuali

tipo di materiale: terreni, acqua estratta dai pozzi, rifiuti da smaltire o alimenti, come il caffè, ad esempio. «Ogni giorno arrivano in Porto decine di sacchi di caffè - spiega Lorenzo Cergol - e noi li analizziamo, verificandone la si-

curezza, in base al dpr 470 del '73 (Regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio del caffè e dei suoi derivati). Per alcune imprese testiamo anche la qualità del caffè. Lavoriamo poi molto anche sull'olio, con una squadra di assaggiatori che vengono qui da noi circa due volte al mese a testare i prodotti inviati dalle aziende». La "perla" del laboratorio, infatti, è la sala attrezzata per gli assaggi, dove gli esperti testano olio e caffè, ognuno nella propria postazione, per poi confrontarsi nella vicina sala riunioni ed emettere il verdetto sulla qualità, per cui i produttori necessitano, appunto, di un "bollino di garanzia".

«È il fiore all'occhiello di questo laboratorio - commenta Gianfranco Cergol - che ci permette di offrire un servizio importante alle realtà produttive del territorio, a garanzia della qualità di ciò che finisce nei nostri piatti e nelle nostre tazzine». —

EL.COL.

AUTOFFICINA ENZO



REVISIONI AUTO MOTO E CAMPER ANCHE SENZA PRENOTAZIONE



**RIPARAZIONE
DEL PARABREZZA**



**PULIZIA FARI
AUTOVETTURE**

- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60
TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618

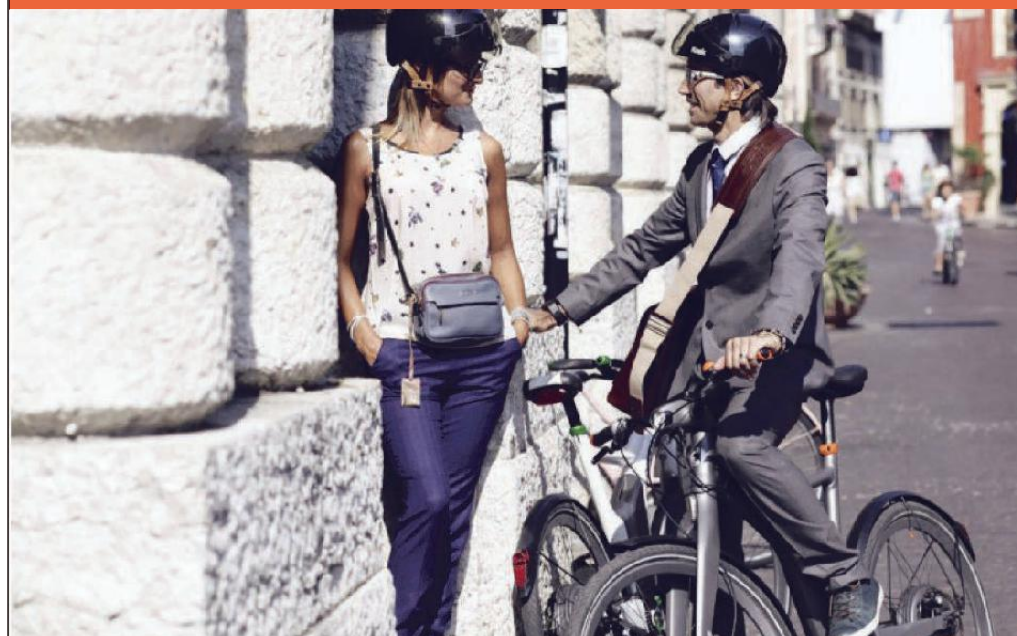
www.autofficinaenzo.com



ARTICOLI SPORTIVI

Via Kosovel 19/1 - Loc. Basovizza (TS) | Tel./Fax 040 9221333

f Track&Field



BIKE SERVICE

ORARI Mar. - Sab. 9.30 - 13 / 15.30 - 19.30
LUNEDÌ E DOMENICA CHIUSO

...buona **i**dea

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR. GIULIO
MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 **24h su 24h**

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

Scontro in Commissione Trasparenza tra la maggioranza, che spinge per un altro edificio, e l'opposizione, che reclama la ristrutturazione

Scuola Šček di Aurisina in bilico tra il restyling e una nuova costruzione E il caso diventa politico

LA POLEMICA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Diventa un caso politico, contraddistinto da un'aspra polemica fra maggioranza e opposizione, il futuro della scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena Virgil Šček di Aurisina. L'edificio, dichiarato inagibile la scorsa estate per problematiche strutturali, è stato oggetto, ieri mattina, di una vivacissima discussione che ha caratterizzato l'intera seduta della Commissione Trasparenza, convocata sul tema dal presidente dell'organo di controllo Lorenzo Celic (M5s). Se da un lato i partiti di centrodestra che sostengono la giunta del sindaco Daniela Pallotta

insistono per «la costruzione di un nuovo plesso scolastico, destinato a diventare la futura sede della Šček», spiegando che «il costo di tale opera sarebbe certamente inferiore a quello di una ristrutturazione del vecchio immobile», dall'altro il centrosinistra ribatte che «la volontà popolare è invece quella di ristrutturare l'attuale edificio» e chiede alla giunta stessa di «presentare quella documentazione, che finora non è stata resa pubblica, che dimostrerebbe il vantaggio economico di una costruzione ex novo rispetto alla revisione dell'attuale edificio».

«Acquistare un terreno non edificabile per realizzarvi la nuova Šček – ha sottolineato Pallotta – costa certamente meno di una ristrutturazione in piena regola». «Senza di-



DANIELA PALLOTTA
PER LA GIUNTA LA COSTRUZIONE EX NOVO
«COSTA CERTAMENTE MENO»



IGOR GABROVEC
PER IL CENTROSINISTRA LA «VOLONTÀ POPOLARE» È QUELLA DEL RESTYLING

menticare – ha aggiunto l'assessore Lorenzo Pipan – che è molto più facile ottenere contributi per una nuova scuola invece di risorse per una ristrutturazione». Pure l'assessore Stefano Battista è intervenuto sostenendo che «se ascoltassimo l'opposizione passeremmo alla storia come l'unico comune italiano che spinge per non avere un nuovo plesso scolastico». «Forse perché ci sono serie argomentazioni per non percorrere questa strada – ha replicato Igor Gabrovec (Insieme) – a cominciare dal fatto che, grazie all'impegno della senatrice Tatjana Rojc, dei genitori degli alunni della scuola e mio personale, siamo riusciti a convincere il Demanio, proprietario del terreno sul quale insiste l'edificio, a donarlo all'amministrazione. In questo modo il costo della ristrutturazione scenderebbe notevolmente, diventando più conveniente della costruzione ex novo». Forse il Demanio – ha controe replicato Pallotta – è stimolato in tale direzione perché così potrebbe agevolmente disfarsi di un immobile dichiarato inagibile». Scintille, dunque, che con ogni probabilità si ripeteranno nella prossima seduta della Trasparenza, che Celic ha promesso di convocare «quanto prima, per esaminare tutti assieme quei prospetti dei costi delle due opzioni che finora non è stato dato conoscere», riprendendo le richieste in tal senso formulate pure dalla Direzione scolastica della Šček.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA DELL'OFFERTA CULTURALE

Dal Carà all'Archeologico: ripartono i musei di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Riaprono al pubblico, anche nei fine settimana e nei festivi, i musei comunali di Muggia, previa prenotazione obbligatoria e sempre e comunque nel rispetto delle misure anti-Covid. Si parte questa settimana con la riapertura del Museo d'arte moderna Ugo Carà con la mostra «Illustra Rodari. C'era una volta a Muggia #5», che raccoglie 100 tavole dei più interessanti illustratori del Fvg per festeggiare il centenario dalla nascita di Gianni Rodari e per raccontare le più belle storie immaginate dalle matite di 13 illustratori della regione: Francesco Tullio Altan, Raffaella Bolaffio, Nicoletta Costa, Manuele Fior, Adriano Gon, Lorenzo Mattotti, Sara Not, Martina Paderni, Sara Paschini, Paola Rodari, Jan Sedmak, Febe Sillani e Pia Valentinis. Curata da Paola Bristot e Massimo Premuda e organizzata dall'assessorato alla Cultura, la mostra è stata prorogata fino a domenica 27 giugno 2021.

E riprendono le visite pure per l'iniziativa «Dal caveau: opere scelte dalla Collezione Ugo Carà», nata per valorizzare la collezione donata dal maestro, con l'esposizione di due importanti bassorilievi bronzei dal sapore ellenistico e mitico, «Il ca-



Nicoletta Costa in visita alla mostra su Rodari al Carà

stigo delle vergini» del 1949 e la «Centaura» del 1950. Il Museo Carà è visitabile dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, la domenica e i festivi dalle 10 alle 12. Il sabato e nei giorni festivi è possibile l'accesso al museo a condizione che l'ingresso sia stato prenotato online o telefonicamente con almeno un giorno di anticipo, contattando ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it o lo 040 3360340.

Da domani riapre anche il Civico museo Archeologico, visitabile il sabato dalle 10

alle 12 e dalle 17 alle 19, previa prenotazione obbligatoria. Nella Casa Veneta di calle Oberdan sono raccolti i reperti ritrovati nei 25 siti archeologici sparsi sul territorio di Muggia, in particolare sul Monte Castellier. Tra i reperti la stele dedicata al Dio Mitra e quelli provenienti dalla necropoli di Santa Barbara e dal Castelliere di Elleri.

Al Carà potranno accedere contemporaneamente 18 visitatori, 12 quelli ammessi invece al Museo Archeologico di calle Oberdan.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Val Rosandra a rischio: oggi il dibattito a San Dorligo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si parlerà dei possibili danni che la realizzazione del secondo binario della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia potrebbe arrecare alla Val Rosandra oggi, nel corso del Consiglio comunale convocato alle 14, con la possibilità per tutti di assistere ai lavori in streaming, utilizzando il link che appare sul sito del Comune. E da tempo che numerosi esponenti locali, a cominciare dai Verdi, si stanno occupando della questione con interrogazioni e stimolando la popolazione a prendere posizione.

All'ordine del giorno è inserita pure la mozione firmata dal consigliere dei Verdi Alen Kermac, il quale riferisce, nel testo, di testimonianze avute dalla Slovenia che parlano di «acque di scarico degli abitati di Ocizla e Kalenc che confluiscono in canali che si riversano nel torrente Rosandra e nella grotta Koroska, le cui acque a loro volta confluiscono nell'area di Bagnoli. Tale sistema idrico – precisa Kermac – palesa la presenza di notevoli elementi inquinanti». Su tale fronte l'amministrazione si è attivata chiedendo l'intervento dell'Arpa.— U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia

Lo Scrigno
La gioielleria Compro Oro di Piazza Cavana, 1 - Trieste
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato - Tel. 040 303350

DA NOI RICAVATE QUALCOSA ANCHE DA:

BIGIOTTERIA D'EPOCA PER I MERCATINI	MEDAGLIE E COLLEZIONISMO
PICCOLE COSE CHE PRENDIAMO SOLO IN QUANTITÀ	
PENNE MONTBLANC CARTIER	OROLOGI POLSO UOMO IN ACCIAIO (NO QUARZO)

CURIOSITÀ D'ANTIQUARIATO, DIPINTI D'AUTORI LOCALI
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ - PAGAMENTO IMMEDIATO

TELEFONIA, ACCESSORI

PUNTO MEDIA

CORSI INDIVIDUALI
PER IMPARARE AD USARE
CORRETTAMENTE IL TUO
SMARTPHONE O TABLET,
ASSISTENZA E CONSULENZE BACKUP
DATI E AGGIORNAMENTI SOFTWARE

OPICINIA - VIA DI PROSECCO, 1/C
040 2158425 - PUNTOMEDIATS@GMAIL.COM

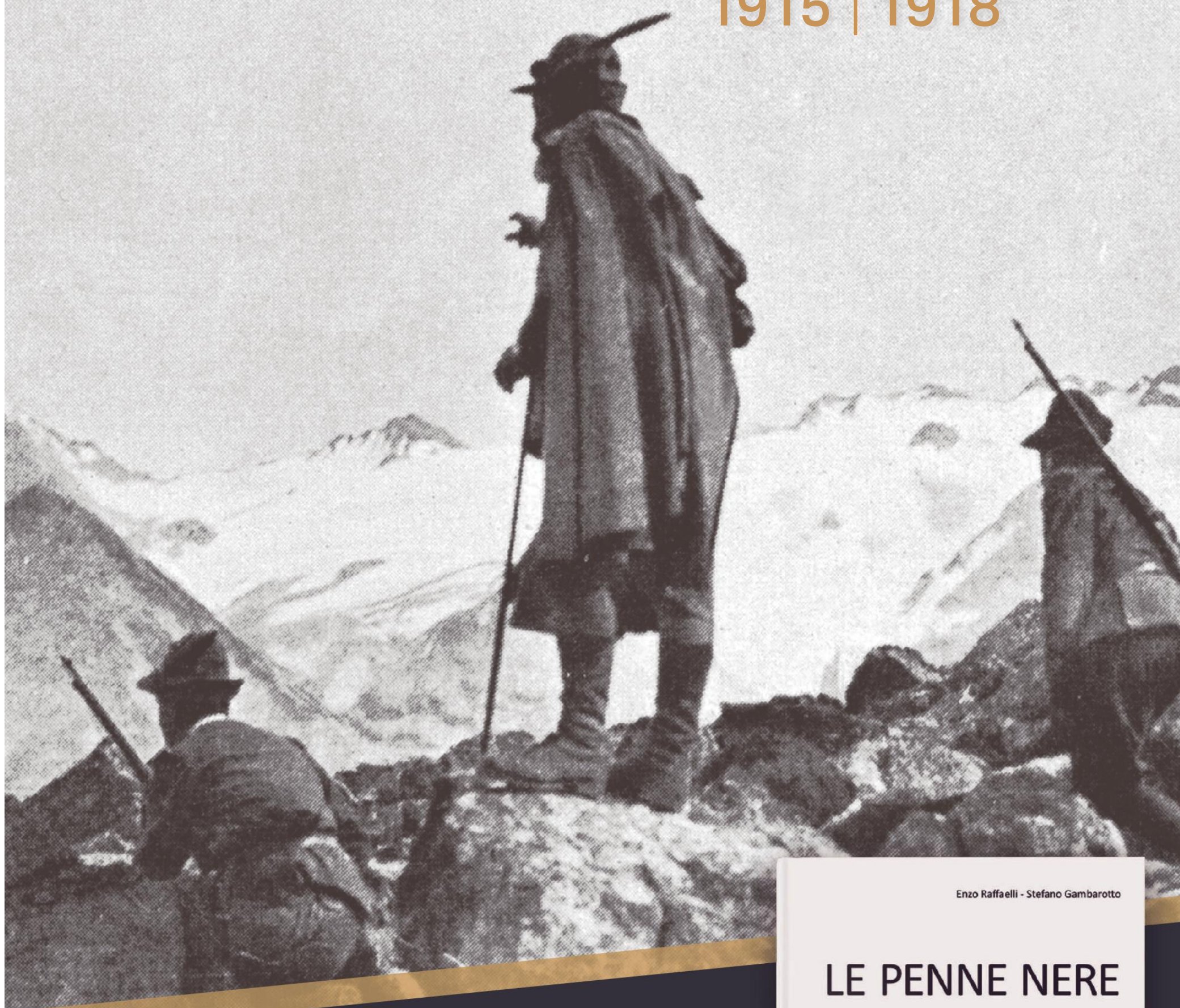
**LABORATORIO
ARTIGIANALE FIORI**

A.D.A.
Atelier Dom Art

Strada per Vienna, 16/C, Opicina (TS)
Tel. 040 2650595 - [f](https://www.facebook.com/adartopicina) [i](https://www.instagram.com/adartopicina)

ALPINI NELLA GRANDE GUERRA

1915 | 1918



Enzo Raffaelli - Stefano Gambarotto

LE PENNE NERE

Alpini nella Grande Guerra
1915-1918



editoriale Programma

editoriale Programma

L'Adunata degli Alpini, che caratterizza i primi giorni di maggio è stata rinviata a settembre. Il mito degli Alpini rivive però in questo ricco volume che ricostruisce l'epopea delle penne nere durante il primo conflitto mondiale quando i soldati dovettero misurarsi non solo con i loro avversari, ma anche con la forza della natura, affrontata con i pochi mezzi che il nascente alpinismo metteva allora a disposizione. A quell'epoca, sopravvivere ad alta quota durante l'inverno, era un'autentica impresa che richiese ai belligeranti uno sforzo enorme. Lo testimoniano gli episodi della cosiddetta «Guerra Bianca» combattuta sulle cime dell'Adamello e ripercorsi nelle pagine del volume. L'epopea degli Alpini durante la Grande Guerra si snoda dal Freikofel al Cauriol, passando per il Monte Nero, fino a giungere all'Apocalisse dell'Ortigara, la «montagna maledetta», teatro di una battaglia fra le più feroci dell'intero conflitto, che richiese alle Penne Nere il pagamento di un pesante tributo di sangue.

DAL 5 MAGGIO AL 5 GIUGNO

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A 9,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

IL LAUREATO

Filippo maestro di sci che organizza i trasporti in Porto

Benedetta Moro

Ha svolto un tirocinio all'Interporto di Trieste e ora lavora per un'azienda tedesca ubicata al suo interno. Filippo Paliaga, 27 anni, maestro di sci per passione, si è laureato da poco in Strategia e consulenza aziendale e un mese fa è stato assunto con un ruolo molto versatile, un aspetto da lui molto apprezzato, che gli permette di potersi cimentarsi ogni giorno in situazioni differenti.

Come mai proprio l'Interporto?

Ho avuto questa possibilità e il mondo della logistica è un settore che mi piace molto. Ho scritto la tesi sperimentale in azienda con relatore il professor Giuseppe Borruso.

Che cosa riguarda?

S'intitola "L'evoluzione dei nodi logistici: prospettive di sviluppo per l'interporto di Trieste".

Quali sono le prospettive che ha affrontato?

L'interporto è una società le



Filippo Paliaga, 27 anni, il giorno della laurea

cui quote sono anche detenute dall'Autorità portuale, con cui lavora in sinergia. Quindi il futuro dei due enti è collegato, con la logistica che a Trieste è destinata ad avere un futuro brillante, come dimostrato anche dai numerosi investimenti stranieri che la nostra città ha attratto. Poi si aggiunge lo sviluppo ferroviario, che interesserà tutta la zona del porto di Trieste. Quindi, guardando in un'ottica di sostenibilità, anche il potenziamento delle ferrovie potrà incidere in maniera positiva.

E che cosa si fa all'interporto dell'interporto?

Logistica pura, dal magazzino alla manipolazione delle merci, si organizza il trasporto su gomma e ferrovia. L'interporto per definizione è una struttura destinata ad accogliere sia il trasporto stradale sia quello ferroviario. L'interporto, oltre alla sede storica di Ferneti, ha acquisito nel 2017 un'area a Bagnoli della Rosandra sulla

quale ha investito molto e dove è stato imposto il regime di punto franco. Inoltre dal 2018 detiene le quote di maggioranza dell'interporto di Cervignano. Verrà anche ripristinata in due anni circa una linea ferroviaria diretta con il porto.

Quale funzione ha svolto?

Ho visto come funziona la parte di magazzino, di organizzazione di trasporti e della logistica e la parte finanziaria. Ho collaborato inoltre alla redazione del bilancio sociale, il documento che mette in risalto quelli che sono i risvolti dell'attività aziendale sul territorio, sull'ambiente e sull'economia, anche da un punto di vista sociale.

Che cosa le è piaciuto di più?

In realtà un po' tutto. Ho potuto toccare vari aspetti. La parte operativa è quella che mi piace di più, dall'organizzazione dei trasporti al magazzino.

Che cosa vuole fare ora?

Ho trovato lavoro in un'azienda tedesca, la Vollers Group GmbH, all'interno dell'Interporto, che si occupa di logistica con sedi sparse in tutta Europa. Sono lì da un mese.

Qual è la sua mansione?

Mi occupo della parte operativa, quindi di tutti gli aspetti della logistica. Dall'organizzazione dei trasporti al rapporto con i clienti e seguo pure le pratiche di magazzino. Noi lavoriamo principalmente con il caffè per quanto riguarda l'importazione, l'esportazione e lo stoccaggio.

Le piace questo lavoro?

Sì, molto, perché come dicevo mi permette di toccare diversi aspetti e quindi è molto dinamico e vario. Non ci si annoia mai. Si impara e cresce sempre.

Le piacerebbe spostarsi o vede il suo futuro qui a Trieste?

Adesso lo vedo qui, ho appena iniziato questa avventura, poi si vedrà. Non mi precludo nulla. —

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE UNIVERSITARIE

Il Cus riapre la palestra di via Monte Cengio Nuovi spogliatoi dopo il rifacimento

Il segretario Caggianelli: «Struttura interamente rinnovata. Restaurata la sala pesi e rampa per disabili». Iniziano i corsi

Giulia Basso

Fatta eccezione per l'attività agonistica, a causa della pandemia il Cus - Centro universitario sportivo dell'ateneo triestino in questi mesi ha dovuto sospendere i corsi di tutti gli sport amatoriali. Dallo scorso 19 aprile sono riprese alcune attività all'aperto, ma è con il passaggio del Friuli Venezia Giulia alla zona gialla e con il decreto riaperture che la situazione dovrebbe davvero sbloccarsi.

«Da un paio di settimane abbiamo avviato quattro corsi di ginnastica outdoor, che teniamo all'interno del Campus di Piazzale Europa, nel piccolo anfiteatro sopra la mensa centrale», racconta Giulio Caggianelli, segretario generale del Cus. Sono corsi di total body, cross cardio outdoor, hip hop aerogag e fluidity and strenght, che finora hanno ricevuto molta attenzione dai ragazzi: «Abbiamo ancora qualche posto disponibile ma la partecipazione è già più che buona: è lampante la voglia degli studenti di riprendere

a fare sport e, in generale, la loro voglia di normalità», commenta Caggianelli.

Sul fronte delle attività sportive all'aperto dal 3 maggio riprenderanno anche i corsi di tennis al Club Campi Rossi di Borgo Grotta Gigante, per cui c'è ancora qualche posto libero. E' stata inoltre rinnovata la convenzione per l'utilizzo gratuito da parte dei tesserati della pista d'atletica dell'impianto "G. Draghichio" di Campo Cologna. E' in fase di definizione la ripartenza delle altre attività, in base al decreto riaperture che prevede, per le regioni in zona gialla, la ripresa degli sport all'aperto, anche di contatto, e poi dal 15 maggio quella delle piscine all'aperto e dal primo giugno delle palestre.

«Abbiamo intenzione di iniziare, a partire dal 1 giugno, a svolgere alcuni corsi nella palestra di via Monte Cengio e di organizzare tornei universitari di varie discipline - afferma Caggianelli -. Dobbiamo però strutturare tutto in conformità con i protocolli anti-Covid». Se

OGGI

I laureati in matematica si raccontano

Oggi, a partire dalle 16.30, si svolgerà l'evento online "Matematici al Lavoro", un'iniziativa organizzata dal dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste all'interno del Piano lauree scientifiche (progetto di Matematica). Si tratta di un incontro con sei laureati in matematica che racconteranno le loro esperienze professionali e di studio con l'obiettivo di esplorare il ruolo del matematico nell'industria e nel mondo del lavoro. Vi parteciperanno Daniel Doz, insegnante del liceo "Prešeren", Sara Paronitti, Quantitative analyst di Assicurazioni generali, Francesca Randone, dottoranda alla IMT School for advanced studies di Lucca, Luca Vallata, Snow science expert di Alpsolut Srl, Gil Vegliach, Software engineer per Google e Giacomo Zuccarino.



Una partita del Cus di basket, iscritto alla serie C silver regionale

l'andamento pandemico non peggiorerà finalmente gli studenti potranno usufruire della palestra del Centro universitario sportivo, che l'anno scorso è stata ristrutturata: «Grazie all'Università di Trieste, che ne è proprietaria, l'impianto è stato completamente rinnovato: sono stati rifatti il tetto e gli spogliatoi, è stata creata una nuova sala pesi e la struttura è stata resa pienamente accessibile ai disabili, con la costruzione di una nuova rampa all'ingresso e di un bagno», spiega Caggianelli.

I lavori sono durati quattro mesi e hanno reso l'impianto più moderno e funzionale, ma finora a usu-

fruirne sono stati solo gli agonisti, gli unici che hanno potuto continuare con gli allenamenti e le partite. Sul fronte agonistico in questi mesi ci sono stati risultati importanti, in particolare per quanto riguarda la pallavolo maschile, che sta affrontando un campionato nazionale di serie B. Con un doppio salto di categoria in due anni i gialloblù triestini di coach Francesco Toneguz sono passati alla seconda serie e, al termine della prima fase del campionato, hanno buone possibilità di andare ai playoff. Doppio salto di categoria anche per la pallacanestro maschile, che ha ripreso gli allenamenti e lo scorso 9 aprile ha ini-

ziato il campionato di serie C silver regionale.

«Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi, che stanno giocando davvero ad alti livelli», dice il segretario generale del Cus. A maggio si ripartirà anche sul fronte della pallavolo femminile, con la partecipazione alla Coppa Italia di serie D, mentre l'atletica leggera non si è mai fermata da giugno scorso: le atlete e gli atleti del Cus hanno partecipato anche ai campionati italiani con buoni risultati. Per tesserarsi e iscriversi ai vari corsi organizzati dal Centro basta registrarsi online sul sito www.cus.units.it e seguire la procedura indicata. —

LE LETTERE

**Vaccinazioni
Confusione
sulla location**

Premetto di avere sempre provato fastidio e irritazione di fronte alle gratuite critiche nei confronti di chi deve, come in questo momento affrontare e risolvere problemi enormi e urgentissimi, come quello dei vaccini anti covid; non possono però tacere su quello che è capitato a me. Ho 87 anni; ho quindi cercato di avere subito una prenotazione, che mi è stata data per il 26 febbraio. Purtroppo al 25, a seguito di un tampone, sono risultata positiva. All'8 marzo, altro tampone, questa volta negativo, e nuova prenotazione per il vaccino. Telefonicamente mi è stato fissato un appuntamento al 26 aprile: ore 11.26 a Cattinara. Avendo letto che la sede era stata spostata a Porto vecchio, a due giorni dalla scadenza ho telefonato per avere conferma. Una impiegata mediamente cortese mi ha risposto: "Lei sul computer risulta avere l'appuntamento per vaccinarsi il 26 a Cattinara". E qui purtroppo mi sono recata, per sentirmi dire che sul fronte vaccini nulla più avveniva a Cattinara già da un mese e mezzo. Essendo a quel punto in ritardo, mi sono fiondata al Porto vecchio, dove ho appreso che non potevo venire vaccinata prima dell'8 giugno! Con me c'erano altre persone che avevano fatto l'inutile "gita" a Cattinara: la risposta del personale, gentile, efficiente, veloce e disponibile era un imbarazzante "non potevamo avvertire tutti". All'epoca della tecnologia digitale e di così tante persone involontariamente disoccupate davvero non si poteva? Ed è giusto che, se io non potevo essere vaccinata, l'opportunità non venisse data a qualcun altro?

Sandra Piccoli

**Ricordi di guerra
Il tedesco parlato
dagli africani**

Egregio direttore, correva l'anno 1960 quand'ero ufficiale di prima nomina al 1° Reggimento Granatieri di stanza a Roma. Nel "quadro" reggimentale dei sottuf-

LO DICO AL PICCOLO

Al Liceo Galilei bandiere "scomposte" dal vento e ripristinate



Voglio cortesemente rassicurare il signor Mario Ghidini che le bandiere della sede del Liceo scientifico Galilei non sono stracciate, né rovinate. Il moschettone che fissa all'asta la bandiera italiana si era allentato, facendola scivolare in basso. Grazie alla solerte segnalazione del lettore l'abbiamo pronta-

mente riposizionata e starà lì, ben distesa, fino alla prossima pioggia o folata di vento.

Lucia Negrisin
dirigente Liceo scientifico
Galileo Galilei

ficiali di carriera c'era ancora un anziano maresciallo maggiore, trentino, che era stato in guerra nell'Africa Orientale e dove nel 1941 era stato fatto prigioniero dagli inglesi. Egli raccontava che come prigioniero di guerra in un campo nel Kenya (allora colonia britannica) non conoscendo la lingua inglese era riuscito a dialogare con alcuni sorveglianti graduati neri parlando in... tedesco! Il maresciallo poi seppe che questi graduati erano stati membri del Corpo coloniale germanico che nelle alloro colonie tedesche dell'Africa Orientale (Tanganika, Ruanda, Burundi) aveva combattuto agli ordini del magg. Emil con Lettow, senza alcun collegamento, rinforzi, contatti, ecc. con la lontanissima madrepatria, fino alla fine del 1918. Da mie successive ricerche appresi che il piccolo esercito di circa 15.000 uomini (soldati e coloni tedeschi militarizzati, più 12.000 ascari ben addestrati e disciplinati) dette molto filo da torcere alle preponderanti forze inglesi penetrando perfino nel Kenya e nella Rhodesia del Nord (oggi Zambia). Il maggiore von Lettow, pro-

mosso colonnello, dopo la prigionia tornò in Germania ma non aderì al nazismo e morì onorato nel 1964. Gli inglesi vincitori accolsero molto favorevolmente i bravi graduati neri "ex tedeschi" nei loro reggimenti coloniali e li impiegarono nella II guerra mondiale e nella lotta civile contro i Kikuo e i Mao-Mao. Ecco perché l'italico prigioniero trentino poté capire i suoi neri sorveglianti militari, parlando nel comune "tedesco" appreso in gioventù, e per questo venne anche trattato in maniera più umana nel duro campo per POW africani. Quanto al colonnello von Lettow (poi promosso generale), egli si batté molto in Germania perché ai suoi bravi ascari fosse riconosciuta una piccola pensione di guerra e finalmente il governo tedesco mandò una commissione in Tanzania, sul Lago Vittoria, per esaminare il problema. Si presentarono alcune centinaia di anziani ex soldati, alcuni esibendo vecchi certificati di servizio, alcuni solo brandelli dell'uniforme usata, e altro. Allora cosa si fece per smascherare gli eventuali impostori? A ognuno dei richie-

denti fu consegnata una scopa: chi sapeva rispondere agli ordini di marcia e d'istruzione impartiti in tedesco era valido per il sussidio. Nessuno di essi fallì la prova!

Fabio Ferluga

**Esodo
Paragoni
inoportuni**

Egregio direttore, mi desta profonda amarezza leggere sul numero di febbraio del mensile "Unione degli Istriani", organo dell'omonima associazione di Trieste che "Le Foibe, i campi di concentramento titini e i campi profughi in Italia, costituiscono tre simboli incancellabili del nostro Olocausto." Accostare la rete di accoglienza dei profughi giuliani e dalmati organizzata dall'Italia post-bellica al sistema di eliminazione dei dissidenti o presunti tali del regime comunista di Tito e addirittura allo sterminio del popolo ebraico pianificato su scala planetaria e in parte attuato dalla Germania di Hitler è a mio avviso aberrante e profondamente ingiusto nei confronti di un Paese uscito distrutto da una

guerra scellerata voluta dal regime fascista, che cercò di far fronte all'Esodo con i pochi mezzi che aveva a disposizione. Nel centinaio di Centri raccolta profughi sparsi per l'Italia in ex caserme, ospedali, scuole, conventi, colonie, stabilimenti industriali dismessi ma anche ricoveri in ex campi di concentramento e prigionia già usati dai nazifascisti come la stessa Risiera di San Sabba durante l'occupazione alleata, un Paese in macerie cercò di dare un tetto provvisorio a chi nell'esodo aveva bisogno di tutto. Il paragone anzi detto suona offensivo nei confronti di quelle persone come mio padre Eleuterio Paoletti che, profugo egli stesso da Parenzo, prestò servizio all'Opera nazionale per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati a Trieste, ente morale finanziato dal Ministero dell'interno che dal 1949 indirizzò la sua azione su tre tematiche: costruire alloggi per i profughi, reperire posti di lavoro, dare assistenza a minori e anziani. Resta l'impressione che dietro frasi di questo genere che ritengo oltraggiose vi sia un bieco disegno di strumentalizzazione politica, in piena

contraddizione col nome Unione.

Oliviero Paoletti

**Politica
C'è una crisi
di razionalità**

Destra e sinistra, irrazionalità contro razionalità. Molti si interrogano su cosa siano diventate la sinistra e la destra. I media ci propinano uno schema dove scienza e cultura stanno a sinistra e l'irrazionalità a destra. Uscite e prese di posizione del nostro governo sembra mi diano ragione. E infatti il nostro governo "di sinistra" si affida a un Comitato tecnico scientifico e a vari luminari. Ma si direbbe che la scienza non sia più quella che abbiamo conosciuto. Galili: "Non c'è nessuna evidenza scientifica che all'aria aperta il virus sia meno contagioso". Ma avete mai preso un'influenza all'aperto? E infatti, coerentemente, nella prima Fase della pandemia hanno chiuso i parchi: liberi in strada ma non nei parchi. Stesso discorso per le piscine. Un tempo per fare passare il raffreddore si andava in piscina: il cloro disinfettava! Mi risulta che nessun atleta di fama è stato contagiato in maniera grave da quando si è ripresa l'attività. Ma il punto dolente sono gli anziani: reputo che togliere loro il movimento significhi condannarli. Farli vivere per due anni agli "arresti domiciliari" di quanto accorcia loro la vita? Quanto alle cure, la scienza dice che bisogna cercare di curare in casa, ma offre un protocollo che prevede solo tachipirina, farmaco spesso ritenuto inadatto. E la razionalità dove sta? Dall'altra parte la destra irrazionale, da molti definita populista. Nel Ventennio fascista vi era un cero culto per la morte. Culto che si direbbe cominci ad avere successo anche da altre parti. Una domanda che si sente spesso in Tv è: "Ma lei pensa che al governo ci sia chi si diverte a chiudere?". La risposta ovvia per me sarebbe "Sì". Si manda tutto in malora per poi comperare a basso costo. C'è persino chi se ne vanta in un libro! Ecco che allora tutto quadra e torna razionale. Ed è una strategia vecchia e premiante: con le Coop non è stato neppure necessario farle fallire. E bastato mandarle in crisi di liquidità!

Mario Furlan

GLI AUGURIDI OGGI



SONIA E DARIO

Mia è felice di annunciare i primi 50 anni di matrimonio di nonna Sonia e di nonno Dario: auguri!



BARBARA E ANDREA

Il 27 aprile Barbara e Andrea hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio. Felicitazioni e auguri dai familiari e dagli amici!



LUISA

"I 80 xe rivai". Un grande abbraccio da tutti quelli che ti vogliono bene



PATRIZIA

Anche per te sono arrivati i 60, auguri "gufa"!

LA FOTO DEL GIORNO

“Il primo fiore dell’anno”



“Inoltro una foto che riprende il primo fiore del 2021 sboccia-
to sul nostro balcone. La foto è stata scattata da mio figlio Ni-
cholas, 4 anni” spiega la lettrice Sophia Noventa. Inviare le im-
magini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubbli-
cato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it. con
un “titolo” o commento.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 APRILE 1971

- Nell'era del juke-box, si è scoperto in via Pola, nella nuova periferia
di Trieste, una trattoria dove il pianoforte è a disposizione dei clienti,
ed ogni sera c'è un concertino, spesso con canto corale.
- L'asfaltatura della Galleria Sandrinelli è stata compiuta in tempo re-
cord questa notte. Iniziati i lavori in piazza Vico, sono stati realizzati
nel corso della notte, compresa la copertura bituminosa dei binari del
tram.
- Chi facesse una passeggiata lungo la parte alta di via Commerciale,
fra la chiesetta di Cologna e l'Obelisco, si troverebbe davanti ad un va-
riegato immondezzaio: lavandini e bidet a pezzi, materassi e coperto-
ni, ecc.
- Secondo il cons. Cesare (PSDI), dalle comunicazioni fornite a dicem-
bre, i lavori per la nuova scuola media dei Campi Elisi sarebbero inizia-
ti quanto prima, ma sono tuttora fermi.
- La cons. Jole Burlo (PCI) prospetta una delicata situazione degli asi-
li-nido dell'ONMI, già impossibilitati ad accogliere tutte le richieste del-
le madri lavoratrici, data soprattutto la mancanza di personale.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione
del 29/4/2021

• BARI

87 52 49 10 51

• CAGLIARI

69 67 76 66 24

• FIRENZE

30 43 10 57 66

• GENOVA

37 80 57 35 26

• MILANO

18 03 76 16 24

• NAPOLI

30 46 73 69 18

• PALERMO

71 17 14 63 82

• ROMA

28 89 10 09 86

• TORINO

28 06 61 81 54

• VENEZIA

20 68 28 88 45

• NAZIONALE

89 84 34 80 73

SuperEnalotto

14 - 62 - 64 - 66 - 76 - 87

Jolly
79

Superstar
48

JACKPOT € 146.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 3

5

€ 68.306,43

Ai 439

4

€ 474,43

Ai 18.167

3

€ 34,56

Ai 309.268

2

€ 6,31

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 2

4

€ 47.443,00

Ai 95

3

€ 3.456,00

Ai 1.751

2

€ 100,00

Agi 11.647

1

€ 10,00

Ai 31.052

0

€ 5,00

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

03 06 17 18 20

28 30 37 43 46

49 52 67 68 69

71 76 80 87 89

Numero
Oro

87

Doppio
Oro

52

IL CALENDARIO

Il santo Pio V (Papa)
Il giorno è il 120°, ne restano 245
Il sole sorge alle 5.57 tramonta alle 20.08
La luna sorge alle 23.30
Il proverbio Quando tuona d'aprile
buon segno per il barile

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e
16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via XX Settembre 6, 040371377; via L.
Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2
(Largo Barriera), 040 764441; campo San
Giacomo 1, 040 639749; piazza San
Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040
635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040
368647; via Dante Alighieri 7, 040
630213; piazza della Borsa 12, 040
367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2,
040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2
(già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040
365840; via Guido Brunner 14 (angolo via
Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia,
040 2462462; Località Aurisina 106/F -
Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata
telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 48,5
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 43,6
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9
Via Carpineto µg/m³ 9
Piazzale Rosmini µg/m³ 11
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 91
Basovizza µg/m³ 104

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Muhammad è muratore ma fa il rider a chiamata

MUHAMMAD

Attualmente non ho altre pos-
sibilità, per cui il lavoro del ri-
der mi deve piacere per forza.
Faccio consegne con lo scoo-
ter da circa un anno, lavoran-
do sei giorni su sette, per circa
quattro ore al giorno, a pranzo
e a cena. Guadagno tra i 500
e i 900 euro al mese, dipende
tutto da quante consegne mi
vengono assegnate. Se inve-
ce sto male e sono costretto a
rimanere a casa, non guada-
gno niente. Per cui ci si abitua
presto a tenere duro e a uscì-

re sempre, con qualsiasi tem-
po, anche perché in Pakistan
devo dare da mangiare a mia
moglie e ai nostri quattro figli.
A loro spedisco ogni mese
300 o 400 euro, in base a
quanto ho guadagnato. Sono
arrivato in Italia nel 2016, per
fuggire dalle torture dei tale-
bani e per provare a dare alla
mia famiglia un futuro miglio-
re. Sono stato accolto all'Ics,
dove ho studiato l'italiano, pri-
ma di fare un corso all'Edilma-
ster per diventare muratore.

Vivo in un appartamento con
tre amici pakistani, con i quali
divido le spese mensili, anche
se stare lontano dalla fami-
glia non è facile. Sento mia
moglie e i miei bambini ogni
giorno; il mio sogno è che un
giorno possano venire a vive-
re tutti a Trieste. Nel fratem-
po continuo a lavorare, aspet-
tando le chiamate in piazza
Goldoni o in piazza dell'Unità.
Con lo scooter, poi, porto da
mangiare nelle case delle per-
sone.

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Fratrik da parte di
Cristina, Alessandro, Barbara, Elisa,
Laura 100,00, da parte della sorella
Fulvia con Riccardo e Lorenzo 200,00, da
parte del fratello Fabio e famiglia
200,00, da parte del fratello Claudio e
famiglia 200,00 pro ASSOCIAZIONE
A.G.M.E.N. FVG

In memoria della signora Rota Barison
Marisa da parte di Ennio Valentin e
famiglia 25,00 pro FRATI CAPPUCINI DI
MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da
parte di Ennio Valentin e famiglia 25,00
pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS
TRIESTE ONLUS

In memoria del prof. Claudio Russo da
parte di Ennio Valentin 25,00 pro U.I.C.I.
UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI
ONLUS APS; da parte di Ennio Valentin

25,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI
FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE; da
parte di Ennio Valentin 25,00 pro C.A.V.
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA";
da parte di Ennio Valentin 25,00 pro
ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Patrizia Vascotto per il III
anniversario da parte del marito Adriano
e degli amici Silvia e Boris 300,00 pro
A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Adriana Aversa da parte dei
colleghi del Centro per l'Impiego di
Trieste 115,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE
IL GATTILE ODV

Aspettando l'uscita del libro, donazione
da parte di un'ex allieva impaziente
25,00 pro COMITATO EX ALLIEVI
RICREATORIO "G. PADOVAN"

ROBERTO
Tanti auguri "mulon" per i tuoi
50 anni da tutta la tua famiglia

Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Libri

Due saggi di Mauro Suttora e Lucio Rizzica pubblicati da Neri Pozza e Infinito affrontano il tema delle barriere geografiche

Chi si rivede, i confini. Separazioni e fughe dal Muro di Berlino al blocco pandemia

LA RECENSIONE

PIETRO SPIRITO

Pensavamo di esserne liberati. Cose di altri tempi, specie nell'Europa unita, dopo due devastanti guerre mondiali e una gelida Guerra fredda. E invece eccoli qua di nuovo, i confini. Altro che "Image there's non countries" come



cantava John Lennon. Le barriere sono tornate, qua e là è persino ricomparso il caro vecchio filo spinato. Tutta colpa del Coronavirus. Ma è successo: "le

frontiere sono resuscitate in pochi giorni. In tutto il mondo. Miliardi di persone 'confinare' nei propri confini: delle case, dei paesi, delle città. E poi zone rosse, regioni proibite, stati off-limits". Siamo stati costretti a ripensare ai confini, a vederli e ad averci a che fare, soprattutto qui nel Friuli Venezia Giulia. Del resto, ricorda Claudio Magris, "i confini muoiono e risorgono, si spostano, si cancellano e riappaiono inaspettati. Segnano l'esperienza, il linguaggio, lo spazio dell'abitare, il corpo con la salute e le sue malattie, la psiche con le sue scissioni e i suoi riassetamenti. (...)". E quindi tutto: "Siamo fatti di confini, in ogni nostro ambito".

Parole, queste ultime, di Mauro Suttora, giornalista e inviato di guerra, che dedica ai "Confini - Storie e segreti delle nostre frontiere" (Neri Pozza, pagg. 205, euro 18) un saggio che ha in copertina proprio la Piazza Transalpina di Gorizia ai tempi della Jugoslavia, simbolo di ciò che divide e - oggi - anche unisce (capitale della cultura con Nova Gorica nel 2025).

È, questo di Suttora, un libro che andrebbe adottato nelle scuole, per la sua capacità di raccontare in modo brillante e documentato la storia, appunto, e i "segreti" di tutte le frontiere d'Italia, dalla Liguria fino al Friuli Venezia Giulia, tra cronologie, aneddoti e curiosità senza mai dimenticare che "per tracciare alcune frontiere



La celebre foto scattata da Peter Leibing che ritrae la fuga da Berlino Est del caporale Hans Conrad Schumann il 15 agosto 1961. Riparato all'Ovest, si uccise nel 1998

c'è voluto il sangue di milioni di morti". Si parte dalla Liguria, da quel 4 luglio 1964 quando fu inaugurata la nuova via Aurelia fra Ventimiglia e Mentone. E una studentessa svedese, Eva Nordenskjöld, fu la prima persona a passare il confine fra Italia e Francia attraverso la nuova dogana, che segnava l'allargamento, dopo venti secoli, della "vecchia, tortuosa e scomoda Aurelia" costruita dagli antichi Romani.

Da lì, galoppando tra guerre, personaggi, vicende di ogni genere, il lungo racconto di Suttora si snoda tra Piemonte, Val d'Aosta, Val d'Ossola, Lombardia, Trentino-Alto Adige e quindi Friuli Venezia Giulia, la regione italiana dal confine più mobile e cangiante di tutti. Alla quale nel libro è riservato, va da sé, il capitolo più corposo, che ingloba non solo prima e seconda guerra mondiale, Osimo e avanti fino a Schengen, ma racconta le isole della Dalmazia, le enclavi asburgiche, le invasioni turche e molto altro. Con particolari e aneddoti a volte forse poco ricordati, come il fatto che fu il trentino Alcide De Gasperi, nella contesa confinaria

dell'immediato dopoguerra, a non voler applicare il principio di autodeterminazione teorizzato da Wilson, per "non rischiare di dover dare il Sud Tirolo all'Austria. Vienna (l'autodeterminazione) la richiede, De Gasperi si oppone. Ma così facendo rinuncia a invocare il principio di nazionalità anche per l'Istria". Risultato, nota Suttora, "duecentomila italiani istriani vengono barattati con duecentomila sudtirolesi di lingua tedesca".

E quando si parla di confini e muri in tempi limitanti come quelli che stiamo vivendo, la mente non può non andare all'idea di fuga, di oltrepassamento e superamento delle barriere. Come accadde negli anni del Muro di Berlino. In "Confini invisibili. Così volammo via dalla Germania Est" (Edizioni Infinito, pagg. 202, euro 14), il giornalista Lucio Rizzica ricorda alcune delle più rocambolesche fughe da Berlino Est. Chiunque abbia visitato il Museo Haus am Checkpoint Charlie della capitale tedesca non può non essere rimasto colpito da quanti e fantasiosi furono i tentativi di oltrepassarlo. Dal

1961 e fino al suo abbattimento nel 1989, 960.605 berlinesi provarono a oltrepassare i 155 chilometri di lunghezza generale delle barriere fra Est e Ovest. Tentativi che causarono un numero stimato fra le 465 e le 650 vittime. L'ultima delle quali fu Günter Litfin, ucciso dalle guardie confinarie il 5 febbraio 1989, neanche un anno prima della caduta del Muro. Ricordando eventi politici e vita quotidiana al tempo delle due Germanie, Rizzica ricostruisce alcune di queste fughe. Prima fra tutte, e senza dubbio la più spettacolare, quella delle due famiglie Wetzel e Strelczyk, che letteralmente volarono nella Germania Ovest a bordo di una mongolfiera autocostruita.

Se è vero, come dice Gerald Parks, il poeta americano di Trieste, che il confine blocca, chiude, "limita fortemente la visione del mondo", mentre la frontiera "è una terra nuova da esplorare e conoscere, è una sfida a fare nuove esperienze e nuove conquiste", questi mesi di nuove barriere dovrebbero invitarci a immaginare altre frontiere al di là di ogni confine. —

ARTE

Grassi e i suoi rivali alla Galleria Bertoina

PORDENONE

Apri oggi, fino al 10 luglio, una mostra di pittura del Sei e Settecento alla Galleria Civica Harry Bertoina di Pordenone, promossa dal Distretto 108 Ta2 Lions Club International, unione di 52 Club del Friuli Venezia Giulia e Veneto. In uno spazio mai finora usato per esposizioni di opere d'arte antica, sarà presentata un'ottantina circa di dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private, quasi tutti per la prima volta portati a una mostra o perfino scoperti proprio per l'occasione dal curatore Enrico Lucchese, professore di storia dell'arte all'Università di Lubiana.

Il protagonista del racconto espositivo sarà Nicola Grassi (1682-1748), pittore nato a Formeaso di Zuglio, in Carnia, che visse e operò con successo nella Venezia di Tiepolo e Canaletto. La sua storia, i rapporti con i colleghi e rivali, le strategie che escogitò per emergere saranno il tema portante della visita alla Galleria Bertoina: accanto a opere di Grassi, quindi, saranno esposte opere di Tiepolo, Piazzetta, Ricci, Guardi e altri maestri di quella stagione irripetibile della Serenissima che potrà essere letta da un punto di vista originale. Attraverso la vendita dei biglietti e del catalogo verranno raccolti fondi per sostenere i bisogni umanitari e sanitari del territorio attraverso la Fondazione Lions Lcif. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Chi era il Re triestino degli scacchi una vita intera a studiare le mosse

Sul Piccololibri il ritratto di Enrico Paoli, un inedito ricordo di Milva al Rossetti la saga dei fotografi Borghesan e la scrittrice Maxian "stregata" dal capoluogo

ARIANNA BORIA

In un suo libro del 1953 scrisse che la bellezza del gioco degli scacchi sta negli errori. Ne commise uno fondamentale anche lui, in una partita leggendaria a Dortmund vent'anni dopo, contro il campione sovietico Boris Spassky, su cui stava avendo la meglio. Chi era Enrico Paoli, il gentleman triestino degli scacchi? L'inserito Piccololibri, in edicola domani all'interno di Tuttolibri della Stampa, ne traccia un gustoso ritratto. Classe 1908, aveva fatto i primi esercizi nella latteria gestita dalla mamma, introdotto ai segreti delle mosse da un frequentatore del negozio. Diploma, un passaggio sulle navi del Lloyd Triestino, poi la laurea in economia, la guerra e infine il trasferimento in Emilia Romagna dove, per avere più tempo da dedicare alla sua passione, decise di fare il maestro elementare. Ai successi nei tornei Paoli accompagnò un'importante attività sagistica con l'editore Mursia e i suoi manuali vendettero migliaia di copie. Scriveva anche su "L'Italia scacchistica", dove, per mezzo secolo, tene una rubrica sugli aspetti culturali del gioco, legandolo alla musica, all'arte, al cinema, alla letteratura. Ma come andò a finire il match con Spassky? I lettori lo scopriranno sul Piccololibri, che dà conto anche dell'unica previsione sbagliata del colto e arguto campione triestino a proposito delle sfide tra uomini e macchine. La sua carriera si concluse con l'ultimo torneo



Dall'alto: Milva, i fratelli Gianni e Giuliano Borghesan, Enrico Paoli e Beate Maxian

alla veneranda età di novantasei anni. Il paginone centrale dello sfoglio è dedicato alle splendide immagini dei fratelli Gianni e Giuliano Borghesan, fotografi di Spilimbergo, il cui imponente archivio di tredicimila foto, comprese quelle del padre Angelo, che copre un arco temporale dal 1935 al 2019, è stato appena acquisito dal Craf, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo.

Gianni e Giuliano, quest'ultimo emigrato nel 1958 in Marocco, dove proseguì l'arte di famiglia rilevando un importante studio di Casablanca, furono tra i protagonisti del Neorealismo fotografico, ovvero quello sguardo nuovo con cui il loro obiettivo coglieva e ritraeva l'umanità: i bambini, i lavoratori, le feste popolari, i paesaggi, i cambiamenti della società e le sue ferite. Questo taglio influenzò profondamente il cinema, co-

me ebbe a dire, tre anni fa, il regista Martin Scorsese inaugurando una mostra a New York sul proprio lavoro. I soggetti, innanzitutto, quei bianchi e neri realistici, legati alla quotidianità, con implicazioni sociali e antropologiche, passarono dalla pellicola al grande schermo, quando non erano gli stessi registi, come Alberto Lattuada, Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini e Francesco Maselli, ad avere un passato da foto-

grafi.

Un altro ritratto dell'inserito racconta un autore da riscoprire, Fery Fölkel, in origine Ferruccio Fülkelstein, nato a Trieste nel 1921. Figlio di un ebreo viennese e di una triestina di origine slavo-tedesca, aveva scelto la versione ungherese del suo nome, mentre il cognome era l'adattamento ariano dell'originario askenazita. Il suo esordio poetico avviene tardi, a 57 anni, con "Monade. 33 poesie del Giudeo", edito da Guanda, in cui, sul filo dell'ironia, coglieva e trasferiva nei versi l'identità israelita, tra riflessioni laiche sulla vita e la morte, memorie familiari, i contorni di una Trieste scomparsa. Originale anche il linguaggio, che, per un poliglotta come Fölkel, non poteva che essere un impasto di tedesco, triestino, sloveno, ebraico, ungherese, inglese, utilizzato in chiave critica nei confronti di certe letture nazionalistiche della storia della città e poco aperte verso il contributo della cultura e dell'imprenditoria slovena.

Nel libro "Die Tränen von Triest", le lacrime di Trieste, non ancora tradotto in italiano, la scrittrice Beate Maxian racconta il senso di perdita vissuto dalle blasonate famiglie austriache trapiantate in città e costrette ad abbandonarla allo scoppio della Grande Guerra. Le prime pagine del romanzo di questa prolifica giornalista e autrice austriaca di origini bavaresi, che sul genere romanzo storico innesta love story e mystery, sono state scritte in un affascinante residence di San Giovanni, nella trama trasformato nella residenza di una delle famiglie protagoniste. Nell'intervista per Piccololibri, Maxian racconta la genesi della storia, i tanti viaggi a Trieste per documentarsi e i suoi luoghi del cuore.

Completano lo sfoglio i duecento anni della Napoleonica e un ricordo molto particolare di Milva, quando l'artista "rilesse", modificò e interpretò una sua lettera all'amico Giorgio Strehler conservata nel fondo del Museo teatrale Schmidl. E scrisse con la voce e il cuore un'altra storia. —

DA IERI ONLINE

Nuovo portale per il turismo legato ai set della regione

TRIESTE

Per scoprire i luoghi del cinema in Friuli Venezia Giulia è online da ieri il portale web "FVG Film Locations" - notizie, foto e informazioni su oltre 90 tra film, fiction, videoclip e spot girati in oltre 500 location in regione. Uno spazio dedicato a residenti e turisti, con contenuti in italiano, inglese e tedesco, ricco di informazioni sui set e di notizie sui luoghi, ma anche di itinerari, suggerimenti e informazioni di servizio, per un turismo mirato e slow. Un progetto di comunicazione digitale per far conoscere il Friuli Venezia Giulia, una delle regioni più cinematografiche d'Italia, con gli "occhi" del cinema. Il sito è stato presentato ieri in un evento online che si è tenuto alla presenza dell'assessore regionale Tiziana Gibelli, di Bruno Barbero, direttore marketing di Promoturismo Fvg, Gianluca Novell della Fvg Film Commission, Omar Monestier direttore di Piccolo e Messaggero Veneto, del regista Matteo Oleotto, con una testimonianza video dell'attore Lino Guanciale. Sono intervenuti anche gli ideatori e realizzatori del progetto, Barbara Candotti di Studio Sandrinelli e Rodolfo Riccamboni di Divulgando, Chiara Valenti Omero vicepresidente della Casa del Cinema di Trieste e Carlo Gabershek per la Cineteca del Friuli. Tutti gli interventi moderati dalla giornalista Elisa Grando - hanno posto l'accento sulle ricadute economiche per il territorio legato alle produzioni cinematografiche e sul ruolo del cinema e della comunicazione digitale per promuovere la regione. —

TEATRO

Le "Fioriture" del Css ripartono a teatro taglio del nastro per tre produzioni

L'8 e 9 maggio i catalani El Conde de Torrefiel, in giugno il Mondo Novo di Virgilio Sieni e il progetto di Rita Maffei con i cittadini su Peter Handke

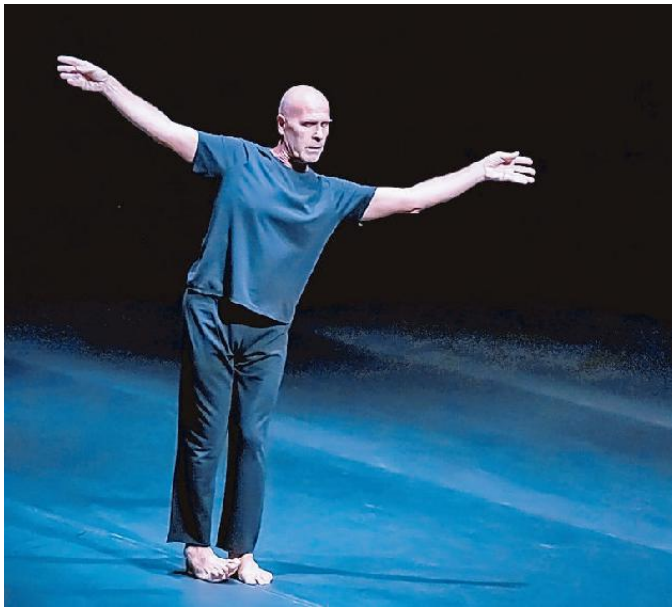
UDINE

Da maggio il Css di Udine rilancia il programma di Contatto Blossoms/Fioriture - Edizione Spring/Primavera 2021. In quest'ambito debuttano tre produzioni sospese per mesi: la prima è una creazione dei catalani de El Conde de Torrefiel, "Se respira en el jardín como en un bosque" (8-9 maggio/11-12 giugno, Teatro S. Giorgio) co-prodotto dal Css con Santarcangelo Festival. La Primavera di Blossoms

riattraversa anche l'universo coreografico di Virgilio Sieni e la sua creazione per Mondo Novo (4-5-6 giugno, Udine), un nuovo percorso della sua Accademia sull'arte del gesto che coinvolgerà cittadini e cittadine e spettatori pronti a seguirli.

Sempre con il coinvolgimento dei cittadini, vedremo "Gli altri" (12 giugno, Teatro Palamostre) un progetto di partecipazione diretto da Rita Maffei con 22 cittadini che da oltre un anno si mettono in gioco (anche come co-autori) per elaborare scenicamente suggestioni e ispirazioni dalla vasta opera del premio Nobel Peter Handke.

Il 14 giugno si avvierà anche un nuovo Laboratorio di tea-



Il danzatore e coreografo Virgilio Sieni Foto Giovanni Daniotti

tro partecipato aperto a tutti, nell'ambito del progetto "D'Ante Litteram - Dante nostro contemporaneo" ideato dal Css e riconosciuto fra i 100 progetti italiani patrocinati dal Comitato nazionale per la Celebrazione dei 700 anni: Rita Maffei guiderà questa volta i partecipanti in un'esplorazione sull'attualità della Commedia sollecitando i mondi interiori, il vissuto e gli immaginari dei partecipanti. Il laboratorio avrà un esito nello spettacolo intitolato Inferno / Purgatorio / Paradiso in autunno/inverno 2021.

Accompagnano queste novità, 4 dispositivi scenici per piccoli gruppi di spettatori creati nell'ultimo anno, ideali per una ripartenza responsabile, graduale e sicura per tutti: il programma riprende dunque con "We are still watching" (7-8 maggio al Palamostre), uno spettacolo creato dagli stessi spettatori e ideato dalla regista croata Ivana Müller, realizzato grazie alla collaborazione con Institut français Italia e Fondazione Nuovi Meccenati. Il 7 e l'8 maggio (repli-

che 14 e 28 maggio/10 giugno, nell'area verde davanti al Palamostre) gli spettatori si potranno immergere nella contemplazione del cielo ascoltando il racconto ambientalista di "Cloudscapes-La forma delle nuvole" di Lorna Rees, interpretato da Roberta Colacino, creato in coproduzione con Gobbledegook Theatre, in Gran Bretagna.

Ritorna anche l'esclusiva creazione del coreografo francese Jérôme Bel ispirata alla biografia della performer italiana Laura Pante con nuove repliche di "Danze per Laura Pante" (14-15 maggio/ 17-18-19 giugno/24-25 giugno, Teatro S. Giorgio), come si potrà vedere in nuove location cittadine "Vanja in città" (19 e 21 maggio al P.A.P.A Posto anamalo per l'arte, a Paparotti) ispirato allo "Zio Vanja" di Cechov, per la regia di Rita Maffei.

Informazioni e prevendite: Teatro Palamostre, piazzale Diacono, Udine, dal lunedì al sabato, ore 17.30-19.30, tel. 0432-506925 - biglietteria@cssudine.it - www.cssudine.it e su circuito vivaticket.

MUSICA ANTICA

Wunderkammer al “Ghisleri” con l’ensemble La Palatine

Primo appuntamento ancora online da domani su Youtube e social del festival. Il 15 maggio si riparte dal Gopceovich con il restaurato fortepiano da viaggio

TRIESTE

Dopo l'interruzione autunnale dell'edizione 2020 di Wunderkammer Festival, causa pandemia, riprende a maggio la rassegna di musica dedicata a “Il Corso del Tempo”. Dieci gli appuntamenti dislocati tra il Teatro Miela, la Chiesa Luterana di Largo Panfili, Palazzo Gopceovich e la Torre del Lloyd con la prime data registrata in video. «Il nostro viaggio nel tempo iniziato il 12 ottobre scorso al Teatro Verdi con il concerto in collaborazione con la Società dei Concerti - racconta Paola Erdas, direttore artistico del festival - ha subito una brusca frenata. Speriamo di poter riprendere il festival in presenza prestissimo, ma nel frattempo riprendiamo a viaggiare col primo concerto in video girato nell'antico e prestigioso Collegio Ghislieri di Pavia. Sarà una piccola avant-première per omaggiare il nostro pubblico».



L'ensemble La Palatine esplorerà il 1600 in un video girato al Collegio Ghislieri di Pavia

Wunderkammer propone un viaggio temporale anacronistico, attraverso una macchina del tempo musicale: dalla fine del Patriarcato di Aquileia del 1420 fino ad oggi, gli anni 2000. Zigzagando negli anni si potrà scoprire cosa succede nella musica secolo dopo secolo, concerto dopo con-

certo. Un concerto per ogni secolo: 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, un lento orologio le cui sfere collegano in un unico movimento ricerca musicologica e personalità artistica, improvvisazione estemporanea e studio delle fonti.

Primo appuntamento in vi-

deo disponibile da domani sul canale youtube del festival e sui canali social: l'ensemble La Palatine fa scoprire la musica del 1600. Il gruppo, in residenza al Centro di Musica Antica Ghislieri, concluderà il suo percorso nella città di Pavia con un video realizzato per Wunderkammer girato in

tre delle sale più prestigiose dell'antico Collegio Ghislieri: il Salone San Pio, la Cappella San Pio e il Salone del Rettorato. La Palatine è uno dei gruppi selezionati dal nuovo programma europeo Eemerging+ di cui Wunderkammer è partner associato. I video realizzati per l'occasione andranno sui canali social di Wunderkammer l'1 maggio, resteranno online nei mesi a venire e renderanno omaggio a Cavalli, Monteverdi, Mazzocchi, Sances, Merula e Kapsberger.

Il Festival, norme nazionali permettendo, proseguirà in presenza il 15 maggio alle 18 al Palazzo Gopceovich, con Costantino Mastroprimiano e Alessandra Sagelli al fortepiano in “Mehrhändig - per più di due mani”, con musiche del 1800, Beethoven soprattutto, e un piccolo omaggio a Mozart. Il concerto sarà anche l'occasione per inaugurare il fortepiano “da viaggio”, costruito a Londra nel 1786 da Buntebart & Sievers: un prezioso gioiello recentemente restaurato dal Museo Schmidl, e anche per riascoltare il fortepiano Heichele costruito a Trieste nei primi decenni del XIX secolo.

Con un balzo temporale arriviamo nel 2000, il 18 maggio al Teatro Miela alle 19: cartabianca a Gavino Murgia, voce, sax e Paola Erdas, clavisymbolum, salterio e voce in un programma dal titolo “Il vento tra le corde”.

Il 22 maggio, alla Torre del Lloyd in via von Bruck 3, il Caladrius ensemble propone “A Musical Duel”, giocato su un

repertorio che va dal XVI al XVIII secolo. Il 25 maggio alle 19 di nuovo al Miela balzando nel '900 con “Time has told me” in cui Joel Frederiksen, voce e liuto, e Domen Marinčič, viola da gamba, offrono un programma in cui il seicentesco John Dowland è affiancato ai cantautori contemporanei Leonard Cohen e Nick Drake.

L'1 giugno, al Miela alle 19, di scena La Reverdie, uno dei più importanti ensemble di musica medievale nel panorama internazionale, mette a fuoco una delle ricorrenze di questa rassegna 2020, cioè il passaggio, nel 1420, al dominio veneziano del Patriarcato di Aquileia col programma “Quando i Dogi sconfissero i Patriarchi”.

L'8 giugno, al Miela, il clavicembalo di Paola Erdas ci porterà nella Napoli cosmopolita della fine del '500, mentre Bach sarà protagonista il 12 giugno alla Torre del Lloyd, fatto rivivere dalla giovane promessa del liuto Jadran Duncumb. Il 18 giugno chiusura, alle 19, alla Chiesa Luterana di Largo Panfili, con Kees Boeke, Walter van Hauwe, Lorenzo Cava-santi e Manuel Staropoli, quattro assoluti virtuosi, riuniti in un ensemble di flauti dritti che utilizza strumenti realizzati grazie a una collaborazione tra Elettra Sincrotrone Trieste e l'Università di Torino.

Infine zigzagando nel tempo si tornerà al 1600 con un concerto rimandato in autunno con la soprano Arabella Cortese e Alberto Busettini all'organo e cembalo. —

CINEMA

Verdone su Amazon Prime la scelta fa infuriare l'Anec

ROMA

L'ultimo Verdone in streaming fa infuriare i gestori delle sale. In una nota, l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (Anec), dice infatti di rammaricarsi «per l'incomprensibile decisione della Filmmauro di Aurelio De Laurentiis di rinunciare all'uscita capillare dell'ultima commedia di Carlo Verdone, 'Si vive una volta sola'». La pellicola sarà visibile invece su Amazon Prime.

Il film sinora era stato visto soltanto in occasione delle



Carlo Verdone

anteprime nazionali organizzate a febbraio 2020, prima che l'uscita venisse bloccata dal lockdown nazionale. Dopo la riapertura dello scorso giugno, che ha visto riattivar-

si oltre l'80% dei cinema, il film aveva trovato una nuova data di uscita soltanto dal 26 novembre, ignorando le oltre 1.000 sale aperte da fine agosto che attendevano i film di prima visione, trovandosi poi ri-bloccato dalla nuova chiusura generalizzata di fine ottobre. «Durante tutti i mesi di chiusura - prosegue l'Anec - il regista e protagonista Carlo Verdone, da sempre al fianco dell'esercizio cinematografico oltre che, per anni, esercente del cinema Roma nella capitale, aveva rinnovato la propria solidarietà al settore e l'interesse a distribuire il proprio film al cinema». A poche settimane dalla riapertura dei cinema del 26 aprile è arrivato invece l'annuncio dell'accordo esclusivo con Amazon Prime per la diffusione in streaming del film. —

A VENEZIA

Serena Rossi madrina del Festival del cinema «Vorrei ritrovare i sorrisi»

VENEZIA

Serena Rossi aprirà la 78° Mostra di Venezia nella serata di mercoledì 1 settembre, al Palazzo del Cinema al Lido in occasione della cerimonia di inaugurazione, e guiderà la cerimonia di chiusura sabato 11 settembre, quando saranno annunciati i Leoni e gli altri premi ufficiali. L'attrice napoletana, classe 1985 era stata in concorso al Lido nel 2017 con «Ammore e Malavita» dei Manetti Bros, per la



Serena Rossi

cui interpretazione vinse un David di Donatello, un Nastro d'Argento e un Ciak d'Oro. «Per un'attrice essere chiamata a rivestire il ruolo di Madrina è un grande onore - ha commentato Rossi -. So quanto sia stato difficile sorridere in questo ultimo anno e mezzo. Ma in questo momento così delicato, tenere vivo e forte il desiderio di tornare a fare quello che sappiamo fare, e di tornare a sorridere, è tutto». A Venezia '78, ha aggiunto, «vorrei ritrovare quei sorrisi dimenticati, vorrei che illuminassero le sale e tutti i luoghi del Festival. Vorrei che si riaccessero sui volti di chi non ha potuto lavorare, ma che adesso può tornare a sperare, progettare, suonare, recitare, costruire scenografie, scrivere... Sarà un Festival importante e io ce la metterò tutta. Per tutti». —

QUELLO CHE ACCADE LASSÙ TE LO DICONO QUI, QUO, QUA

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Arriva “Pico De Paperis e l'astronomia”, il quarto volume de “La Grande Scienza”. Pico De Paperis e i suoi amici ci condurranno in un viaggio galattico alla scoperta dell'astronomia e i suoi misteri, fra stazioni orbitali e affascinanti oggetti spaziali.

GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

DAL 1° MAGGIO IL 4° VOLUME PICO DE PAPERIS E L'ASTRONOMIA

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto



Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 2,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di ogni Gruppo Editoriale S.p.A.



IL CINEMA IN SALOTTO

Su Netflix il teen movie firmato da Michael Matthews
“Love and Monsters” invita i giovani
al rispetto della natura e dell’amicizia

FANTASCIENZA

La fantascienza ai tempi della pandemia continua a scegliere scenari post-apocalittici e a profetizzare la vita oltre la tragedia.

“Love and Monsters” di Michael Matthews immagina che, a causa di un massiccio utilizzo di sostanze chimi-

che, gli animali a sangue freddo si siano trasformati in enormi mostri. La popolazione superstite è obbligata a vivere all’interno di bunker sotterranei, ostaggio di una natura matrigna.

In questo contesto, sopravvive anche il diciassettenne Joel (Dylan O’Brien), che non riesce ad immaginare di trascorrere così la sua esistenza. Decide, dunque, di intra-

prendere un viaggio alla ricerca di Aimee (Jessica Henwick), colei che considera il suo unico amore...

Difficile per un adolescente d’oggi non identificarsi con questa solitudine. Impossibile non cogliere la morale di questo romanzo di formazione, figlio delle sfide che stiamo affrontando.

“Love and Monsters” è un teen movie intelligente, che

ricama la sua trama ispirandosi al presente e che invita i giovanissimi al rispetto della natura, al recupero del valore dell’amicizia e di un senso di comunità da tempo perduto.

Oltre alla lezione offre emozione e divertimento, e un mix di effetti digitali che l’hanno portato a un passo dall’Oscar.

A tutti gli appassionati del genere regalerà il piacere di un effetto omaggio. Tra formiche giganti e rettili mutanti è difficile non tornare con la mente a certi titoli anni Cinquanta. Il risultato funziona, ha il sapore della saga. E, infatti, il primo sequel è nell’aria. —

C.B.



Una scena da “Love and Monsters”

CHILI

“Raya e l’ultimo drago” nel mondo traumatizzato vince il gioco di squadra

L’ultimo Disney, multietnico e spettacolare, fa a pezzi
il cliché della principessa bisognosa del principe azzurro



Il film di animazione “Raya e l’ultimo drago”

Cristina Borsatti

A Kumandra, terra divisa in cinque regioni, a causa di una forza malvagia i draghi non esistono più. L’aspirante guerriera Raya, per salvare il suo regno, sarà costretta a partire alla ricerca di quell’ultimo drago che potrebbe riportare armonia nella sua terra...

“Raya e l’ultimo drago”, firmato a quattro mani da Don Hall (“Big Hero 6”) e da Carlos Lopez Estrada (“Blindspotting”), prodotto da Osnat Shurer (“Oceania”) e Peter Del Vecho (“Frozen” e “Frozen 2”), ha le carte in regola per diventare un nuovo “classico” animato. Multietnico e spettacolare, aggiunge un tassello alla collezione di eroine moderne di casa Di-

sney e nasconde temi di grande attualità.

In tutto e per tutto simile alla nostra terra, Kumandra è un mondo traumatizzato e segnato dalla tragedia a causa, probabilmente, di una pandemia. E in contesto da dopoguerra, si collocano le avventure della coraggiosa Raya e dei suoi amici, più in generale si racconta la sfiducia che caratterizza i sopravvissuti di una tragedia. Per questo Raya è un’eroina insolita, combatte nemici interiori e immaginari, li può sconfiggere solo riscoprendo il valore della fiducia nell’altro.

Raya fa a pezzi il cliché della principessa bisognosa di essere salvata e desiderosa di essere sposata dal suo principe azzurro. Apice di un percorso che la Disney ha iniziato da un pezzo. Con il suo iniziale pessimismo di fondo, questa nuova principessa ci trascina in un’avventura che punta il dito sulle divisioni e suggerisce che la cooperazione e il lavoro di squadra sono l’unica via per uscire da una calamità.

Oltre il messaggio, c’è un film che si rivolge a grandi e piccini, ricco di azione, calato in paesaggi dal sapore sudorientale che rapiscono gli occhi. L’avventura è epica, rimanda a leggende antiche come il mondo, l’ambientazione spettacolare, l’animazione superba. Perfetti ingredienti di un film che conquista e fa riflettere allo stesso tempo. —

MIOCINEMA

In “Listen” la bimba sordomuta e dimenticata

Leone del Futuro e Premio della Giuria di Orizzonti al festival di Venezia, l’opera prima della cineasta portoghese Ana Rocha de Sousa racconta la storia di Bela (Lúcia Moniz) e Jota (Ruben Garcia), una coppia di genitori immigrati a Londra, che fatica a far quadrare i conti e ad offrire una vita dignitosa ai propri figli, tanto da dover fare i conti con i servizi sociali.

“Listen” è il racconto di una battaglia contro le leggi e la burocrazia, miopi le une e l’altra, rigide e incapaci di flettersi. Figlia di un giudice, la regista insiste sul funzionamento della giustizia e sull’iniquità della normativa inglese in merito alla questione e, al contempo affronta anche altri temi. A partire da quello sull’immigrazione, messo in scena contrapponendo al calore familiare la diffidenza di una società che non offre alcun sostegno, di un paese dove la povertà sembra diventata una colpa.

La pellicola si schiera senza mezzi termini, affida il punto di vista agli ultimi, pedinandoli in maniera neo-



“Listen” di Ana Rocha de Sousa

realista. Sono loro che chiedono di essere ascoltati, come suggerisce il titolo, perché quel che manca in questo nostro presente multietnico è proprio l’ascolto. La figlia di mezzo Lu (interpretata da Maisie Sly, una bambina realmente priva di udito) si trasforma nell’incarnazione di un problema che riguarda certo l’Inghilterra, ma che in fondo ci riguarda tutti.

Il risultato è un cupo pugno nello stomaco, che vale la pena di prendere. Un cinema sociale di cui abbiamo anche oggi un grande bisogno. —

C.B.

AMAZON PRIME VIDEO

Nei fossili di “Ammonite” una storia d’amore senza tempo

La consapevolezza di non essere soli. In estrema sintesi è di questo che parla “Ammonite” di Frances Lee, opera che utilizza il paesaggio per mettere in scena un sentimento altrimenti difficile da verbalizzare.

Siamo nel 1840, nella selvaggia costa meridionale inglese di Lyme Regis. La paleontologa Mary Anning (Kate Winslet) sbarca il lunario

raccogliendo ammoniti, conchiglie fossili che poi vende ai turisti. Quando le viene offerto l’incarico di occuparsi della giovane Charlotte (Saoirse Ronan), la sua vita prende una piega inaspettata...

Donne provenienti da contesti sociali e da percorsi di vita completamente diversi, le due protagoniste danno modo al regista britannico Francis Lee (“La terra di Dio – God’s Own Country”) di met-

tere in scena la condizione delle donne dell’epoca, una società maschilista che le costringe in ruoli marginali, senza apprezzarle mai davvero.

Bisognose di essere guardate ben oltre la superficie, Mary e Charlotte giocano di contrapposizione, di non detto e di sguardi, merito di due attrici superbe e di uno script che riesce a rinunciare, o quasi, alla parola, preferendole il suono naturale e altri linguaggi.

A parlare sono il fuoco, il vento e il mare, un coro di voci che compongono un perfetto disegno sonoro; a comunicare è l’acqua, ora quieta, ora tempestosa, sempre metafora di ciò che provano le protagoniste. E il linguaggio è anche tattile: le mani sfiorano la roccia e raccolgono conchiglie abbandonate da tempo sotto lunghe maree, le strofinano, le lucidano, le accarezzano.

Colpisce di “Ammonite” l’eleganza formale e al contempo quel suo stile minimale e scarno. E resta nel cuore la sua sublime storia d’amore, sentimento in grado di andare oltre le apparenze. Senza dimenticare Kate Winslet e Saoirse Ronan, entrambe da Oscar. —

C.B.



Kate Winslet e Saoirse Ronan in “Ammonite”

APPUNTAMENTI

Alle 17
Volontari e Cosplay
al tempo del Covid

Undicesimo appuntamento online con Aias Trieste. Oggi, dalle 17 alle 18, si parlerà di “Volontariato e Cosplay al tempo del Covid”. Saranno ospiti Tiziana Rosone in rappresentanza della Croce rossa italiana e Egidio Balbi, vicepresidente dell'Amis. Gli interessati possono iscriversi inviando una mail a aiaas.trieste@libero.it.

Alle 17
Rilevamento Costante
di Giuliano Gresleri

Oggi, alle 17, sulla piattaforma zoom, si terrà un seminario di studio del ciclo #architettura_divenerdi della Stazione

Rogers. Il titolo dell'incontro è “Rilevamento costante. Da una lezione di Giuliano Gresleri”. Partecipano Vincenzo Meluso, Giovanni Fraziano e Francesco Rispoli. Informazione sui profili Facebook e Instagram @architettura_divenerdi.

Alle 18
Le erbe officinali
di Marino Perotto

Oggi, alle 18 sulla piattaforma zoom, si terrà l'incontro con Marino Perotto, raccoglitore ed esperto erbe officinali. L'incontro nell'ambito della rassegna “Urbi et Horti” del Comune di Trieste. Per entrare nella riunione in zoom: <https://us02web.zoom.us/j/87697565998>.

Alle 18
I "Sortilegi"
di Bianca Pitzorno

Oggi, alle 18, Bianca Pitzorno presenta il libro "Sortilegi" (Bompiani). La presentazione avverrà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste. Dialoga con l'autrice il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona.

Alle 20
"Arte e vita"
su Tele Antenna

Oggi, dalle 20 alle 23, andrà in onda in diretta "Arte e vita" su Tele Antenna canale 647 del Dtt e sulla pagina Facebook teleanterna.it. Si tratta di un evento con numerosi ospiti del

mondo dello spettacolo di tutta la regione.

Oggi
Torna a Greta
il mercatino dell'usato

Oggi, dalle 15 alle 19, la società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Greta S. Maria del Carmelo in Greta organizza un mercatino dell'usato abbigliamento primaverile e un anticipo estivo.

Oggi
Visite guidate
alla Kleine Berlin

Oggi, alle 17 e alle 19, verranno effettuate due visite guidate al complesso di gallerie antiaeree della seconda guerra mondiale di via Fabio Severo

con ingresso di fronte al numero 11. Posti limitati e prenotazione obbligatoria a kleineberlin@cat.ts.it.

Ultimo giorno
Due e 4 zampe
in via Maiolica

Nella Saletta della Hammerle Editori in Via Maiolica 15/a a Trieste è visitabile ancora oggi la mostra “2 e 4 zampe in via Maiolica”.

Mostre
Zeropixel Festival
al Magazzino 26

Il weekend del 1° maggio Zeropixel Festival 2020 propone 5 mostre presso il Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. Si potranno visionare le opere di

Anton Corbijn, di Davide Dionisio, Maurizio Frullani e Fabio Rinaldi con mostre monografiche e la mostra collettiva di autori messicani. Le mostre saranno visitabili oggi dalle 18 alle 21, domani dalle 10 alle 21, domenica 2 maggio dalle 10 alle 18, gratuitamente ma con prenotazione obbligatoria con 1 giorno di anticipo su info@zeropixelfestival.it o al cellulare 3472350025.

Sportello
Alcolisti
Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

MUSICA

“Passione for Fvg” Concerto lezione per il pittore Napoleone Cozzi

La Civica orchestra di fiati “Verdi” riparte oggi con il nuovo cartellone musicale 2021/22

Francesco Cardella

Tre filoni, altrettanti viaggi musicali per raccontare personaggi, cultura e soprattutto passioni. Si intitola “Passion for..” ed è la nuova iniziativa targata Civica orchestra di fiati “G. Verdi – Città di Trieste”, progetto che debutta nella giornata odierna, alle 10, sul canale YouTube della Civica Orchestra, una vernice in chiave di lezione – concerto organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste e l'Associazione Triestina Amici dei Musei “Marcello Mascherini”, puntata dedicata a “Napoleone Cozzi: il pittore delle muse”. Il debutto del percorso concertistico si lega ad uno dei tre filoni, ognuno di otto scal, ideati per la nuova stagione, nello specifico a “Passion for

Fvg”, mentre gli altri due sono rivolti alla figura di Dante Alighieri e al concetto passionale della stessa musica

Il focus su Napoleone Cozzi è stato registrato nel teatrino “Franco e Franca Basaglia” di Trieste lo scorso 8 aprile e si avvale del commento di Luca Bellocchi, storico dell'arte.

Il racconto verte sul vissuto di un artista versatile della Trieste del tardo Ottocento come Napoleone Cozzi, pittore allievo di Eugenio Scarpini. Di Cozzi si ricordano le gesta in campo sportivo, quale pioniere della arrampicata sportiva a Trieste e dintorni, ma soprattutto per varie e significative opere pittoriche legate spesso agli stilemi del Simbolismo e dell'Arte Nouveau. Napoleone Cozzi ha decorato, assieme al mentore Scarpini,



La Civica orchestra di fiati “G. Verdi – Città di Trieste” all'aperto

ni, gli interni del Teatro Rossetti e del Teatro di Zagabria, e si dedicò poi agli affreschi della Ginnastica Triestina, del Caffè San Marco e del Teatrino dell'ex Frenocomio di Trieste, dove appunto spiccano le raffigurazioni dedicate alle muse ispiratrici. La musica mantiene un ruolo preminente nell'ambito di “Passion for” e affida ai ricami dell'orchestra diretta da Matteo Firmi le parti che intervallano la narrazione storica.

Il cartellone musicale qui prevede l'esecuzione di due marce di Giacomo Puccini - Marcia in sol, Marcia in re – alcuni brani estrapolati da “Quadri di un'esposizione” di Modest Musorgskij, ispirata da un mostro di quadri allestita all'Accademia russa di belle arti di San Pietroburgo in ricor-

do del defunto artista e architetto russo Viktor Hartmann. L'ensemble della civica eseguirà, inoltre, due passaggi estratti da “Masquerade” di Serge Lancen e “Music Hall Suite” composta da Joseph Horowitz nel 1964, ispirata ai colori del circo e del cabaret. L'evento “Napoleone Cozzi: il pittore delle muse” resterà disponibile online per la visione gratuita sul canale YouTube della Civica orchestra di fiati “G. Verdi”. Città di Trieste”.

Il secondo scalo della rassegna “Passion for Fvg” è previsto l'otto maggio, dal titolo “L'Emporio di Trieste tra arte, musica e caffè”.

Ulteriori informazioni sul sito www.orchestradiati.it o scrivendo a info@orchestradiati.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

“Piacevolmente Carso” Le nuove escursioni dei “Curiosi di natura”

Nuove gite, altri percorsi e connubi culturali. “Piacevolmente Carso”, il progetto a cura della Cooperativa “Curiosi di Natura”, riapre i battenti e propone un ciclo primaverile di otto escursioni ambientate nel Carso triestino e isontino. Il copione è rodato e contempla ancora il piano della classica passeggiata coniugata a richiami storici e culturali, senza poi contare i momenti caratterizzati dalle degustazioni a base di tipiche pietanze carsiche. Un nuovo tragitto che si inaugura domani con un classico della casa: l'escursione da Basovizza a Monte Spaccato. Si tratta di una gita alla portata di tutti, priva di tratti impervi e disegnata da passaggi in scorci boschivi, tra doline, grotte, pascoli e punti di osservazione del panorama di Trieste. Qui l'accostamento in chiave di letture parla di pagine firmate da Julius Kugy e Karel Capek. Si cammina dalle 9.30 alle 13 circa, con ritrovo alle 9.10 nell'area del parcheggio della fermata numero 51 da Trieste, zona Sincrotrone di Basovizza. Domenica 2 maggio si torna a cammina-

re. Si, perché il bis è subito rappresentato dal tratto del ciglione carsico tra l'Obelisco e Conconello (9.30 - 13) tragitto ideato tra il verde dei boschi e i colori del panorama del golfo, escursione qui accompagnata da letture incentrate sul respiro storico di Trieste. Raduno alle 9.10 nella zona parcheggio del quadrivio di Opicina (bus numero 2 e 4).

Si proseguirà domenica 9 maggio, nel tratto da Monrupino a Monte Orsario (9-12) per poi continuare nella mattinata del 16, “Nella Riserva del Monte Lanaro”. Le giornate di sabato 22 (16-19) e domenica 23 maggio (9.30-13.30) segnano scale speciali, ambientati a Basovizza e colorati dal titolo “Shakespeare nel bosco”, con un copione ispirato dai passi di “Sogno di una notte di mezza estate”, ideato dagli attori dell'Actis e dalla regia di Daniela Gattorno.

Necessaria la prenotazione scrivendo a curiosidinatura@gmail.com o al numero 3405569374 (www.curiosidinatura.it). —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI CON ESTPLORE

Passeggiata con assaggio nella terra del Prosekar

Una passeggiata con assaggio in vigna alla scoperta della terra del Prosekar. Il 1° maggio riprendono con un'escursione vista mare tra i pastini di Prosecco e Contovello le attività di ESTplore che, per brindare al ritorno in zona gialla e all'arrivo della stagione da vivere all'aperto, ha scelto una passeggiata mattutina per condividere aneddoti sui borghi carsici e scoprire la vera storia del Prosecco “di Prosecco”: il Prosekar, dal quale il vino frizzante ha tratto origine. «Abbiamo

pensato di ripartire dal Carso - spiega la guida naturalistica Sara Famiani - perché è il momento in cui il nostro territorio è “irresistibile”, tra fioriture e le amate “frasche”. Anche per questo abbiamo scelto di abbinare l'uscita a un assaggio di prodotti, come il Prosekar dell'azienda Klin». Prenotazioni entro le 12 di oggi su www.estplore.it o via mail a info@estplore.it o ancora al 3407634805. Il costo di 20 euro, degustazione inclusa. —

G.T.

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

Nomadland 16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Minari 16.00, 17.50, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

I predatori 16.00, 17.50, 19.45
di Pietro Castellitto con Anita Caprioli.

NAZIONALE MULTISALA

Corpus Christi 16.00, 17.50, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.

Mank 16.30, 19.30
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.

The Rider - Il sogno di un cowboy 16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao Oscar 2021 miglior regista.

Lezioni di persiano 16.30, 19.30
di Vadim Perelman. Una storia nella Francia nazista.

Crescendo 16.00, 19.45
Il premiatissimo capolavoro di Dror Zahavi.

Ti porto io sul cammino per Santiago
16.00, 17.50, 19.45

The Rossellinis 17.50
di Alessandro Rossellini con Isabella Rossellini.



La locandina di “Minari”

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORT



CALCIO SERIE C

Giorico: «Prima battiamo il Mantova Nei play-off dobbiamo arrivare al top»

Il centrocampista: «Mi sono ripreso bene dal Covid. La Triestina è in forma e lotterà fino in fondo»

Guido Roberti / TRIESTE

Il più costante, a detta di molti il migliore della stagione, e per non farsi mancare nulla anche il più ammonito, un dato da leggere con occhio gaudente perché riflette esattamente ciò a cui il tifoso aspira, un giocatore che lotta con agonismo su ogni pallone. Questi è Daniele Giorico, punto fermo del centrocampo alabardato, nei fatti pilastro difficilmente sostituibile. L'eccesso di cartellini gialli (16) porta con sé un rischio calcolato per domenica. Da un lato l'esigenza di vincere per provare l'assalto al quinto posto, dall'altro il rischio squalifica al primo o secondo turno play-off. Ma Giorico, nelle idee tattiche di Pillon, è essenziale.

«Il mister mi ha sempre dato grosse responsabilità, il mio obiettivo quando vado in campo è dare il massimo, in una stagione e in una partita ci sono momenti di appannamento, errori, l'importante è mettere in campo l'impegno e l'atteggiamento giusto, è quello che cerco di non far mancare mai».

Quanto vale la gara di domenica?

«Vogliamo arrivare quinti, sarebbe un vantaggio non da poco, tre giorni in più per preparare una partita e di conseguenza affrontare una squadra che avrà giocato tre giorni prima, inoltre il fatto di avere due risultati su tre. Dovremo vincere e vedere cosa accadrà a Salò».

Quel gol a Fano ha cambiato le cose...

«Avremmo potuto vincerla, ma loro sono ostici e al pri-

mo calcio d'angolo sono andati in vantaggio, era la partita che volevano».

Eppure la reazione c'è stata. Senza occasioni nitide ma si è vista, tambureggiante.

«Abbiamo avuto una reazione veemente ma ordinata. In queste partite ti giochi tutto, non è facile attaccare senza rischiare mai, a Fano non abbiamo concesso neanche un contropiede. Ho ancora negli occhi l'andata in cui ci punirono così».

Ci si era lamentati di quella settimana faticosa con le trasferte a San Benedetto e Perugia. Ma i play-off potranno essere così. Quanto peserà avere

«La tenuta atletica c'è e ciascuno di noi sente la responsabilità di portare la maglia»

la rosa al completo?

«E' la componente principale per i play-off, soprattutto se è larga come la nostra, con alternative ottime in tutti i ruoli. I play-off sono un campionato a parte, conterà la condizione fisica e mentale. Ci sono seconde che magari saltano partite ma avranno la scottatura di non aver vinto il campionato, non è facile da gestire».

E Daniele Giorico come sta sul piano fisico-atletico?

«Ho affrontato un momento complicato con il Covid ma penso e spero di esserne uscito abbastanza bene. Alcuni compagni purtroppo ci hanno messo più tempo. La



Il centrocampista Daniele Giorico finora ha avuto un rendimento molto alto

squadra sta bene sul piano della tenuta atletica, le gare con Sudtirolo e Fano lo testimoniamo».

Sente la responsabilità addosso?

«Ognuno di noi deve essere responsabilizzato nell'indossare questa maglia importante e nel vedere questo stadio, ogni volta che lo guardi ti lascia senza parole. Il buon rendimento fa piacere, ma nel calcio la partita di

**«Facciamo il nostro per arrivare quinti
Saltare una partita è un bel vantaggio»**

cui si parla è sempre quella che viene dopo. Il mio obiettivo è stare bene nelle partite di play-off, sono quelle che si ricorderanno poi».

Che Mantova si attende?

«All'andata il campo era ghiacciato, soprattutto una fascia, loro però mi fecero una bella impressione, forse una delle squadre che ci ha messo più in difficoltà ed eravamo reduci dalla mazzata con il Fano. Mi aspetto una gara complicata, avranno alcune assenze ma se la giocheranno. Noi abbiamo un obiettivo importante, dobbiamo portarla a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE

Capela si allena con il gruppo Lepore invece salterà il match

TRIESTE

L'Unione continua la preparazione in vista della sfida di domenica al Rocco contro il Mantova (inizio ore 15, arbitra Carrione di Castellamare di Stabia, l'arbitro di Triestina-Legnago 4-1 giocata a febbraio). Sul piano delle disponibilità, va registrato il recupero di Capela. Da valutare ovviamente un suo eventuale impiego contro il Mantova. Partita nella quale non ci sarà invece Lepore, che a Fano ha accusato un risentimento al polpaccio e pertanto va trattato con molta cautela per permettergli un recupero in vista dei play-off.

Play-off a cui puntano ormai anche Petrella e Procaccio. Petrella a dire la verità sta abbastanza bene ed è migliorato, ma di sicuro non lo si rischierà contro il Mantova, in maniera da averlo al meglio nella post season. Anche Procaccio sta decisamente migliorando con il suo problema al piede, ma lavora sempre a parte.

Se poi la Triestina saltasse il primo turno ed entrasse in lizza mercoledì 12 maggio, ancora meglio, visto che ci sarebbero alcuni giorni aggiuntivi per entrare in condizione. Con il discorso di Giorico e Calvano diffidati da risparmiare per evitare squalifiche, aumentano le chance domenica di vedere Paulinho, quantomeno per una parte di partita: il brasiliano è ancora un pochino indietro di condizione, ma potrebbe ormai essere arrivato il momento del suo debutto stagionale dopo la lunga via crucis causata la lesione al crociato della scorsa estate.

ANTONELLO RODIO

CENTRO DI COORDINAMENTO

I tifosi premiano le 100 gare di Mensah e Lambrughi

TRIESTE

I tifosi alabardati, come quelli di tutta Italia, hanno sofferto in questa stagione la lontananza dagli stadi, anche se c'è ancora la speranza di una piccola riapertura in occasione dei play-off. Ma il cuore e la passione pulsano forti comunque, e nell'avvicinarsi alla fase decisiva della stagione, i supporters dell'Unione vogliono esprimere la loro vicinanza alla squadra e fare un boc-



Davis Mensah

ca in lupo in vista dei play-off, approfittando anche di una particolare ricorrenza per due giocatori alabardati. Recentemente, infatti, capitano Alessandro Lambrughi e Davis Mensah hanno tagliato il traguardo delle 100 presenze con la maglia della Triestina. Come da tradizione, i rappresentanti del Centro di coordinamento in queste occasioni erano soliti consegnare delle targhe prima di una partita, cosa al momento impossibile. Ma la consegna avverrà comunque, all'allenamento matutino di sabato primo maggio, quando i rappresentanti dei tifosi consegneranno appunto una targa ai due giocatori di ormai lunga militanza con l'Unione. Sarà l'occasione, come detto, anche di un

ideale in bocca al lupo agli alabardati in vista delle sfide decisive, sperando che la squadra di Pillon possa andare il più lontano possibile. La targa è un riconoscimento doveroso a due grandi protagonisti delle ultime annate della Triestina. Lambrughi è arrivato nel mercato invernale della stagione 2017/18, quindi è da tre anni e mezzo nell'Unione e ha vestito la maglia alabardata 110 volte tra campionato, coppa Italia e play-off. Ancora più lunga la militanza di Mensah, che sta completando la sua quarta stagione in alabardato, ed è già arrivato a quota 128 presenze mettendo assieme tutte le varie competizioni a cui ha partecipato la Triestina. —

A.R.

L'INIZIATIVA

Per l'ultima di campionato ecco la "special edition"

TRIESTE

Domenica, in occasione dell'ultima di campionato, gli alabardati indosseranno una maglia special edition, esclusivamente preparata per l'evento: un auspicio per lasciarsi alle spalle il periodo degli stadi chiusi. Per prenotare la maglia (40 euro), shop@ustriestinalcalcio1918.it o 040.830250 da 10-13 e 15-19.



A.R.

Alessandro Lambrughi

BASKET SERIE A

Allianz, Fernandez in recupero Doyle carico verso i play-off

Lobito si allena a parte ma la condizione sta migliorando dopo lo stop, probabile che rientri per la gara con la Fortitudo. Milton: «Giocare play mi viene naturale»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tra un tampone e una riunione, la serie A cerca faticosamente di terminare la sua stagione. Ieri l'assemblea di Lega ha trattato il tema delle date e formula dei play-off, adesso tutti con il fiato sospeso per capire che notizie arriveranno da Brindisi. Sarà in grado, la formazione pugliese, di giocare i recuperi previsti contro Sassari e Trento e presentarsi ai nastri dell'ultima di regular season alla pari con le altre formazioni del campionato?

La risposta arriverà solo oggi anche se appare sempre più probabile che la sfida contro il Banco di Sardegna Sassari dovrà slittare rispetto alla data iniziale del 2 maggio con conseguente spostamento anche del match contro Trento a venerdì 7 maggio.

TAMPONI «Domenica probabilmente non si gio-



Doyle Mvp coccolato e piaciuto a Varese Degaspari Cianillo/Lasorte

ca» le parole di Fernando Marino, presidente dell'HappyCasa. Aspettiamo l'esito dei tamponi (previsti in mattinata) per programmare la sfida contro Sassari per martedì 4 maggio. Abbiamo già posto il problema in Lega e ne abbiamo parlato con la Dinamo, da parte di entrambe

Oggi i verdetti sui tamponi di Brindisi e eventuali rinvii

ampia disponibilità. Ci auguriamo di scendere in campo martedì».

LOBITO Nel frattempo, in casa Allianz, si sfrutta la lunga parentesi senza impegni ufficiali per mettere a punto il motore della macchina biancorossa. Grandi progressi per Fernandez, che si allena a parte ma ve-

de migliorare giorno dopo giorno la sua condizione dopo lo stop legato alla contrattura alla coscia rimediata nella trasferta di Trento. Per il resto gruppo che lavora al completo, nel mirino l'ultimo impegno di stagione regolare in programma al Dome di Valmaura contro la Fortitudo Bologna.

DOYLE Sul match vinto a Varese e sui play-off conquistati dall'Allianz è tornato in questi giorni Milton Doyle, uno dei grandi artefici del successo biancorosso a Masnago. «Sono davvero contentissimo della performance di Varese e ringrazio per tutto il calore che mi è stato dimostrato dai miei compagni. Una partita splendida. Per quanto riguarda la mia performance sono davvero entusiasta del contributo che ho dato alla squadra».

Doyle a Masnago è stato impiegato in veste di play e spiega: «Giocare come "point guard" mi riesce naturale, mi sono trovato benissimo nel ruolo, che tra l'altro ho rivestito spesso in carriera. Adesso però il focus è già alla prossima sfida, serve a poco guardare indietro, nel mirino abbiamo l'ultima gara di campionato contro la Fortitudo Bologna per confermare la posizione in classifica e poi di lì a pochi giorni la prima sfida dei play-off, sono curioso di vedere chi ci troveremo davanti nella serie dei quarti di finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C SILVER



Alessandro Guidi

Cus IsCopy vuole esultare in casa Il College Fvg "scopre" Pieri

Francesco Cardella / TRIESTE

Lo scontro tra la Ubc Blanc e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale apre oggi il quinto capitolo dell'andata della serie C Silver. L'anticipo è in programma sul parquet del Pala "Benedetti" di Udine, con inizio alle 20.45, agli ordini degli arbitri triestini Petronio e Lunardelli, partita che vede a confronto due formazioni reduci da vittorie nell'ambito del turno infrasettimanale. La Ubc Blanc è andata infatti a vincere in casa del San Daniele con il punteggio di 57-73 (Moretti e Trevisini 28 punti equamente divisi) mentre l'AssiGiffoni Cividale ha piegato la College Fvg per 102-68.

Domani si rivede all'opera la IsCopy Cus Trieste, rimasta a riposo in settimana. I triestini allenati da Gianluca Pozzecco e Roger Zovatto hanno colto i quattro punti in classifica in chiave corsara e cercano quindi la prima vittoria casalinga affrontando l'Intermek Cordenons, sfida in programma nella palestra del Cus di via Monte Cengio 2, con palla a due alle 20.30 governata da Bragagnolo di Udine e Carbonera di Cervignano: «Cordenons è una delle poche squadre che ha mantenuto il ritmo degli allenamenti durante il periodo della pandemia, come noi - ha premesso il tecnico Pozzecco - Ama giocare in velocità e pressare bene a tutto campo, senza contare la presenza di un paio di giocatori di esperienza per la categoria. Noi comunque dobbiamo semplicemente giocare come sappiamo e possiamo, ed essere ben consci del nostro potenziale». Il Cus Trieste si presenta al completo e probabilmente potrà anche disporre di Gabriele Macoratti, classe 1995, l'altro pivot della rosa.

Un primo maggio di lavoro anche per la College Fvg. La squadra di Alessandro Guidi trova in casa il San Daniele dalle 18 al palasport di Latisana, con arbitri Angeli di Cordovado e Colussi di Cordenons. La College Fvg in settimana è stata piegata nettamente dall'AssiGiffoni ma al di là del processo di maturazione corale ha ritrovato tra i protagonisti il centro Pieri, autore di una gara maiuscola con 22 punti e 8 rimbalzi.

EUROPEI 2022

Grecia e Croazia rivali tosti nel girone degli azzurri

ROMA

Sono stati sorteggiati alla Verti Music Hall di Berlino, in Germania, i gironi degli Europei di basket del 2022. L'Italia è stata inserita nel gruppo C insieme a Estonia, Grecia, Croazia, Ucraina e Gran Bretagna: gli azzurri, la cui pallina è stata pescata da Dirk Nowitzki, giocheranno le proprie partite della prima fase dal 1° al 9 settembre al Forum di Milano.

Grande attesa soprattutto per la Grecia del due volte Mvp Nba Giannis Antetokounmpo.

EuroBasket 2022 si svolgerà dal 1° al 18 settembre 2022 e la fase a gironi sarà a Colonia (Germania), Milano (Italia), Tbilisi (Georgia) e Praga (Repubblica Ceca). La fase finale dell'evento si disputerà nella capitale tedesca, a Berlino. Il torneo sarà trasmesso in diretta su Sky Sport.

NBA

Già ammessi ai play-off Nets, Sixers Utah e Suns

Primi verdetti in Nba: promosse ai play-off le prime due, sia a est che a ovest, cioè rispettivamente Nets e Sixers da una parte, e Utah e Phoenix dall'altra. I Sixers hanno inflitto una dura sconfitta agli Atlanta Hawks per 127-83, Utah Jazz fa altrettanto con i Sacramento Kings 154-105.



GIOVANILI

Doppietta dei ragazzi del Pec Azzurra brillante tra gli U16

TRIESTE

La pallacanestro regionale si è rimessa in moto anche a livello giovanile per la gioia delle società che hanno deciso di partecipare e soprattutto delle ragazze e dei ragazzi che tornano in palestra per i due punti.

UNDER 20 Nella prima giornata parte a razzo il Basket 4 Trieste vittorioso 100-60 sul campo del San Vito mentre l'Edilimpianti Cus esce sconfitto 64-63 dal campo dell'Apu Udine E. Friulani fatali anche alla

Falconstar, battuta sul suo campo 66-47. Nella tarda serata di ieri i cantierini hanno fatto visita al Basket 4 Trieste mentre il terzo turno martedì vedrà l'esordio della Goriziana, in casa con il San Vito e il Basket 4 Trieste al Carnera contro l'Apu.

U18 Nel girone Eccellenza partenza a razzo da pronostico per l'Allianz Pallacanestro Trieste di Pecile, autrice di un doppio successo sul campo dello United Eagles Basketball 64-56 e in casa contro l'Acli S.Daniele 107-46. Lunedì a Pordenone

ne prova del nove contro la 3S Fipp Pordenone. Nel girone Silver primo squillo firmato Sgt, vittoriosa 63-47 sul campo dell'Interclub Muggia. Negli altri due incontri bene l'Azzurra che liquida 66-56 il San Vito e lo Jadran Zkb, bravo a violare il campo del Cus 66-57. La Falconstar esordirà il 10 maggio in casa con la Sgt.

U16 Avvio con il turbo per l'Azzurra, due vittorie su due per la squadra di Perna, all'esordio 82-75 sul campo dell'Allianz e, più agevole, in casa 94-75 sulla Falconstar. Per i biancorossi immediato riscatto vincendo 71-64 sul campo dell'Apu Udine. Pronti al via anche i campionati U15, U14 e U13. Nell'U15 Eccellenza Allianz-Azzurra.

G.R.

FEMMINILE

Interclub ko con Treviso in B La C lancia #ForzaTrieste

TRIESTE

Nel turno infrasettimanale della serie B l'Interclub perde 49-75 contro Treviso. Muggia inizia l'incontro con buone iniziative in attacco che però durano poco e Treviso conclude avanti la frazione 14-25. Nel secondo quarto con un parziale di 28-4 per le ospiti la gara sembra essere chiusa. Al rientro dall'intervallo lungo, l'Interclub prova a mettere più attenzione in difesa e gioca alla pari i secondi due quarti. Interclub: Biagi 2, Murabito 10, Battilana 5, Bric 2, Piemonte 2,

Dobrigna 7, Strissia 3, Miccoli 3, Santoro 4, Bevitori, Volk 4, Mezgec 6. All. Giuliani.

Scatta nel weekend la serie C Regionale che vedrà la prima realizzazione concreta del progetto #ForzaTrieste per il basket femminile, promosso da Asd Futurosa #forna Basket, Libertas Gym & Basket Tigrotte e Sgt. Nella squadra #forna Basket militeranno giocatrici di Tigrotte, Sgt e delle giovanili Futurosa che avranno molto di partecipare a un campionato strutturato in un anno che ha visto la sospensione di molte attività.

EUROPA LEAGUE

Lo United ne fa sei alla Roma Ipoteca sulla finalissima

I giallorossi chiudono in vantaggio il primo tempo, poi crollano nella ripresa
Impresa quasi impossibile per la gara di ritorno all'Olimpico. Doppietta di Cavani

MANCHESTER U.

6

ROMA

2

MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): De Gea; Wan-Bissaka, Maguire, Lindelof, Shaw; McTominay, Fred (38' st Matic); Rashford (31' st Greenwood), Bruno Fernandes (44' st Mata), Pogba; Cavani. All. Solskjaer.

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez (28' pt Mirante); Ibanez, Cristante, Smalling; Karsdorp, Diawara, Veretout (5' pt Villar), Spinazzola (37' pt Bruno Peres); Mkhitarjan, Pellegrini; Dzeko. All. Fonseca.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: nel pt 9' Bruno Fernandes, 15' Pellegrini (rig.), 34' Dzeko: nel st 3' e 19' Cavani, 26' Bruno Fernandes (rig.), 30' Pogba, 41' Greenwood.
Note: ammoniti Villar, Pogba, Smalling per gioco falloso.

Michele Di Branco

La Roma butta via un primo tempo promettente lasciandosi travolgere a Manchester e incassando una sconfitta tremenda che suona come una eliminazione. Pronti, via e la Roma al 5' perde il suo leader del centrocampo: Veretout si stira e lascia il posto a Villar. Al primo affondo, all'8', lo United passa: Pogba sfonda centralmente e serve Cavani che libera Fernandes in piena area, tocco felpato di sinistro a eludere l'uscita di Pau Lopez.

La Roma non si scompone e, dopo aver resistito a un paio di azioni, pareggia al 13': Karsdorp entra in area da destra e viene contrastato da Pogba che devia il cross col braccio. Il rigore è netto e capitan Pellegrini lo realizza battendo De Gea. Al 27' secondo incidente per la Roma, dopo una bella parata su Pogba, Pau Lopez si infortuna e viene sostituito da Mirante. La sfortuna non abbatte i giallorossi che al 33' vanno in vantaggio: splendida combinazione Mkhitarjan-Pellegrini libera Dzeko



Edinson Cavani vera spina nel fianco ieri sera per la difesa della Roma

LA RINCORSA DEL NAPOLI

Gattuso-De Laurentiis, patti chiari per la Champions

C'è un patto di non belligeranza tra Gattuso e De Laurentiis dopo le tribolazioni invernali che hanno urtato gli equilibri di club e squadra. La marcia ora è sincronizzata e quelle due repubbliche che si erano divisi i rispettivi territori oggi condividono le intenzioni.

Il Napoli è tra le prime quattro e viaggia verso il traguardo Champions timonato dal suo allenatore oggi anche più sereno per i trentadue punti nelle quattordici gare del girone di ritorno che accostano gli azzurri all'Atalanta (-2 punti), seconda in graduatoria. Le proiezioni di quello che potrà succedere da qui a fine maggio non sono facili da decifrare. De Laurentiis non esclude nulla, anche un eventuale rinnovo per "Ringhio" se il Napoli dovesse arrivare in

Champions. Il sondaggio tra i tecnici c'è stato. Su tutti quelli dell'esperto Luciano Spalletti. Probabilmente però ponderando le situazioni quanto sarebbe corretto non confermare un allenatore, anche giovane, che ha impostato un progetto tattico e inizia a conoscere bene gli umori della piazza? La parola spetta anche e soprattutto a Gattuso che ha dovuto incassare a fatica - sostenendo anche problemi di salute - le difficoltà e i malumori di una squadra spesso poco apprezzata dalla tifoseria.

Domenica (ore 15, arbitro Fabbri) al Maradona gli azzurri sfidano il Cagliari rientrato in corsa per la salvezza. Ruiz e Manolas titolari. Tra i pali Meret, out Lobotka. —

CARMELO PRESTISIMONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

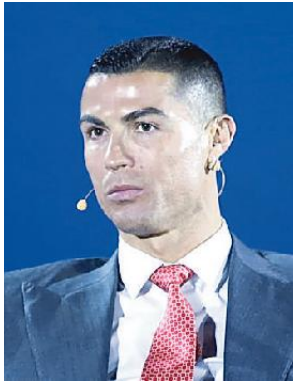
che fa gol a porta vuota. Ancora tre minuti e anche Spinazzola si infortuna, entra Bruno Peres. Un brivido in pieno recupero: passaggio suicida di Ibanez che libera Cavani solo davanti a Mirante bravissimo a respingergli la conclusione.

Comincia male il secondo tempo per la Roma: al 48' Cavani, servito da Fernandes in area, fulmina Mirante con un tiro violento all'incrocio dei pali. Il pareggio galvanizza gli inglesi che al 52' sfiorano il gol con Cavani che spreca un passaggio di Shaw. L'uruguaiano non può sbagliare 10' dopo infilando a porta vuota un pallone respinto male da Mirante dopo un diagonale di Wan Bissaka. Al 70' il Manchester allunga: fallo di Smalling su Cavani e Fernandez realizza il rigore di precisione. Piove sulla Roma e al 74' Pogba fulmina Mirante con un colpo di testa. Infine all'86' Greenwood approfitta di un'opposizione approssimativa di Mirante segnando il definitivo 6-2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Accusa di stupro
Ex modella
chiede a CR7
65 milioni



Cristiano Ronaldo

ROMA

Ben 6,5 milioni di sterline, quasi 65 milioni di euro, spese legali incluse. È quanto l'ex modella Kathryn Mayorga ha chiesto come risarcimento a CR7, stando al "Mirror" che cita documenti giudiziari. Mayorga, che ha accusato il 37enne giocatore di averla aggredita sessualmente in una stanza d'albergo di Las Vegas nel 2009, aveva accettato nel 2010 di sottoscrivere un accordo da circa 300mila euro per non divulgare la vicenda. Tre anni fa, l'ex modella aveva intentato una causa civile a Las Vegas affermando di essere stata "mentalmente incapace" quando ha accettato e di aver firmato sotto costrizione. CR7 ha sempre negato le accuse.

E Lapo Elkann ha mandato un messaggio di vicinanza via social nei confronti dell'attaccante: «Ho letto alcune indiscrezioni riguardanti CR7. Purtroppo in passato anche io sono stato vittima di richieste di soldi da parte di opportunisti senza scrupoli. So quanto faccia stare male sentire menzogne. Conosco bene CR7 e i suoi valori - ha scritto Lapo - Sono certo che sia estraneo a ogni accusa. Io sto con Cristiano e voglio farlo sapere pubblicamente perché so cosa si prova in quei momenti. Cristiano Ti Voglio Bene». —

ALLA CONTINASSA

Elkann incontra
Andrea Agnelli
per blindare
la Juventus



Andrea Agnelli

TORINO

Il futuro è adesso. La Juve prepara la volata Champions sul campo, domenica a Udine c'è una tappa fondamentale per restare nell'Europa più ricca, e studia le prossime mosse del progetto bianconero. Per questo la visita di John Elkann alla Continassa, per un incontro col presidente juventino Andrea Agnelli oltre al vice presidente Nedved e al responsabile dell'area tecnica Fabio Paratici, assume un valore particolare. Il numero uno di Exor, primo azionista del club, mercoledì ha voluto rimarcare la propria vicinanza alla Juve, assistendo a una parte dell'allenamento e pranzando coi dirigenti. Fonti societarie confermano l'appuntamento e parlano di un summit programmato e periodico, mentre regna il massimo riserbo sui contenuti del vertice. In ogni caso la presenza di Elkann nel quartier generale bianconero, dopo tutto quel che è successo fino all'epilogo della Super Lega che ha coinvolto e stravolto suo cugino Andrea, è un segnale di compattezza per questo delicato finale di stagione. I bilanci, economici e sportivi, vengono rimandati di qualche settimana: il 23 maggio si giocherà l'ultima partita di campionato e quattro giorni dopo si terrà l'assemblea degli azionisti di Exor. La situazione economica del club, l'ultima semestrale segna un passivo di 113 milioni di euro, è al centro dei pensieri della Famiglia Agnelli. I ragionamenti su come intervenire, però, vanno a braccetto con i risultati della squadra: giocare o meno la Champions fa una differenza enorme e influirà sulle scelte della prossima stagione.

In attesa di capire se ci sarà un nuovo aumento di capitale e come cambierà il Cda tutti gli sforzi sono concentrati per centrare la qualificazione Champions e provare a vincere la Coppa Italia. Questo ora conta in una Juve che dovrà ragionare sul destino del traballante Pirlo, mentre Paratici ha il contratto in scadenza a fine giugno e Agnelli rischia di essersi bruciato nel mondo del calcio dopo il tentativo subito naufragato della Super Lega. —

GIA. ODD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro nel 2018 e qualificato per Tokyo. Bandiere a mezz'asta al Coni Mondelli, il canottiere dal volto gentile stroncato da un osteosarcoma alla gamba

IL PERSONAGGIO

Alberto Dolfin

Un campione che ci ha lasciato troppo presto. Filippo Mondelli avrebbe compiuto 27 anni il 18 giugno e nell'estate dei sogni avrebbe dovuto far rotta verso Tokyo. Una vita votata al canottaggio, che l'ha visto mettersi al collo tre medaglie iridate e tre continentali,

con l'oro mondiale del 2018 a Plovdiv a brillare più di qualunque altra gemma. Un'ulteriore impresa l'aveva compiuta l'anno successivo, qualificando l'imbarcazione del quattro di coppia per i Giochi con Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Giacomo Gentili: il viaggio in Giappone era in tasca.

Nel gennaio del 2020 però, Filippo è costretto a fermarsi e a scendere a terra per un osteosarcoma alla gamba sinistra. Così come era abituato a fare a



Filippo Mondelli

suoi di vogate, il canottiere lombardo delle Fiamme Gialle affronta la nuova sfida, lontano dall'amata acqua, senza dimenticare del sorriso sfoggiato per i podi più belli. Il 14 febbraio, sul profilo Instagram, ha condiviso le sue ultime foto, con Mihajlovic, preso a modello per come ha saputo sconfiggere la leucemia. Due settimane fa, il 13 aprile, Filippo era stato eletto quale più votato tra i rappresentanti degli atleti nel Consiglio nazionale Coni, che ieri ha issato a mezz'asta le bandiere.

Col suo sorriso scolpito nello spirito, i suoi compagni d'imbarcazione cercano l'impresa all'Olimpiade dell'estate ventura. Filippo non ha mai smesso di supportarli, facendogli sempre sentire la propria vici-

nanza, ricambiata lo scorso 11 aprile da Simone Venier, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Giacomo Gentili che, conquistato il gradino più alto del podio agli Europei di Varese, hanno dedicato l'europeo al padre che non li ha mai lasciati.

A chi gli chiedeva cosa volesse dire la vita senza il suo amatissimo sport, Filippo rispondeva così: «Stare lontano dal canottaggio è dura, mi manca tutto, ma la mia famiglia mi sta sempre vicino e lotta con me per sconfiggere il cancro. I miei amici mi aiutano a combattere, restituendomi il sorriso sulla faccia. I miei compagni mi supportano e mi fanno sentire come se facessi ancora parte della squadra». A Tokyo, nei loro cuori, ci sarà anche lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PODISMO

«La Trieste Half Marathon sarà di alto livello tecnico»

Domenica la manifestazione. Furlanic assicura: «Il vincitore fermerà i cronometri attorno ai 62 minuti. E nel futuro vogliamo essere sempre più ambiziosi»



Saranno 1.500 i partecipanti domenica alla Trieste Half Marathon

Emanuele Deste / TRIESTE

Si avvicina l'atteso appuntamento con la Trieste Half Marathon. La manifestazione internazionale di corsa su strada organizzata dalla rinnovata Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica, vedrà 1500 runner sfidarsi domenica sui 21,0975 km spettacolari, disegnati sulla strada Costiera.

Mercoledì sera si sono chiuse dunque le iscrizioni e la cifra raggiunta, tenendo conto del periodo stori-

co che si sta vivendo e del fatto che in Europa gli eventi podistici capaci di accogliere sulla linea di partenza professionisti di alto livello e atleti dilettanti si contano sulle dita di una mano, non può non soddisfare gli organizzatori.

A due giorni dalla conclusione di un percorso partito molti mesi fa, le società organizzatrici cureranno questa mattina alle 11.30 in Piazza della Borsa una conferenza stampa che, rispettando le norme antiCovid ospiterà i rappresentanti del-

ATLETICA

Staffette azzurre a Cracovia per accedere alle Olimpiadi

Le staffette azzurre maschili e femminili di atletica leggera sono in viaggio verso Chorzow, in Polonia, per le World Relays in programma domani e domenica. Per la rassegna mondiale, che permette agli azzurri di staccare sia il pass olimpico sia quello per i Mondiali di Eugene 2022, il Direttore Tecnico, Antonio La Torre, schiererà 5 staffette.

le istituzioni politiche e sportive regionali e provinciali.

In quest'occasione verrà certamente rimarcato come domenica, con le gare che si potranno seguire in diretta su facebook, si sfideranno runner di livello internazionale, pronti a giocarsi le proprie carte fino all'ultimo metro per salire sul gradino più alto del podio.

«Vivremo due gare, maschili e femminili, con un ottimo livello tecnico nonostante nella stessa giornata a Molfetta si svolgeranno i Campionati Italiani dei 10000 metri su pista. Questa concomitanza ci ha privato della presenza soprattutto di alcuni corridori italiani di prima fascia tuttavia i personaggi per assistere ad una mezza interessante non mancheranno. A partire dal favorito Said El Otmani, il campione italiano di maratona Giovanni Grano e Abdoullah Bamoussa, che quest'anno vuole inseguire la seconda partecipazione olimpica della carriera. Per non parlare naturalmente degli atleti africani, sempre molto pericolosi; insomma credo che si vincerà con un crono attorno ai 62'-63'. Al femminile potrebbe correre molto forte soprattutto l'etiope Tegegn, già vincitrice alla Mujalunga», l'analisi di Roberto Furlanic, direttore tecnico della Trieste Atletica e uno degli allenatori di mezzofondo più apprezzati in Italia.

Furlanic è deciso nel «mettere in campo anche nei prossimi anni la mia ampia rete di conoscenze accumulate negli ultimi due decenni per lasciare all'evento un'impronta di alto livello tecnico, ancor più rimarcata rispetto alle scorse stagioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI



Noemi Batki con Chiara Pellacani

Noemi vola a Tokyo per conquistare il pass olimpico anche nel sincro 10

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

L'Italia dei tuffi prova a respirare il clima olimpico a meno di tre mesi dai Giochi di Tokyo. Lunedì scorso la spedizione azzurra guidata dal direttore tecnico Oscar Bertone è infatti partita proprio alla volta della capitale nipponica, con destinazione Coppa del Mondo Fina 2021, per affacciarsi per la prima volta dai trampolini del Tokyo Aquatics Centre: un impianto da quasi mezzo miliardo di euro e 15 mila posti a sedere dove a partire da sabato 1 maggio, gli azzurri proveranno a staccare i pass mancanti per le Olimpiadi che avranno inizio il 25 luglio.

Sono 10 i nostri portabandiera: tra i ragazzi, Andreas Sargent Larsen (Fiamme Oro/Cc Aniene) piattaforma e sincro piattaforma, Lorenzo Marsaglia (Marina Militare/Cc Aniene) 3m e sincro trampolino, Gugiu Eduard Timbretti (Blu 2006) sincro piattaforma, Giovanni Tocci (Esercito/Nuoto Cosenza) 3m e sincro trampolino, Mai-col Verzotto (Fiamme Oro/Bolzano Nuoto) piattaforma; tra le ragazze Elena Bertocchi (Esercito/Cc Milano) 3m e sincro trampolino, Maia Biginelli (Fiamme Oro) piattaforma, Sarah Jodoin Di Maria (Marina Militare/Mr F.lli Marconi) piatta-

forma, Chiara Pellacani (Fiamme Gialle/Mr F.lli Marconi) 3m, sincro trampolino e sincro piattaforma e naturalmente Noemi Batki (Esercito/Triestina Nuoto).

L'atleta alabardata è l'unica ad avere già in tasca la qualificazione nella piattaforma individuale in virtù della finale raggiunta ai mondiali di due anni fa a Gwangju e proverà a prenotare uno dei posti ancora disponibili nel sincro 10m assieme a Pellacani. Cina, Malesia e Usa (medagliate agli ultimi mondiali) hanno già i biglietti olimpici mentre il Giappone è ai Giochi in qualità di rappresentativa ospitante: tolte queste nazionali, le prime 4 coppie otterranno il pass dalla piattaforma (l'eliminazione è in programma domenica alle 3, ore italiane, finale alle 9 con diretta su Rai Sport+HD).

«Con Chiara purtroppo ci siamo allenate poco, perché lei è molto concentrata sul trampolino – evidenzia Batki – ma quei pochi allenamenti sono stati di qualità per cui cercheremo di fare del nostro meglio. Nel 2019 chiudemmo settime, la sfida che ci aspetta è bella, non impossibile e dipenderà molto dallo stato di forma delle altre nazioni che vedremo per la prima volta il giorno della gara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SILENZIO DELLA MONTAGNA RACCONTA MOLTE STORIE.

STORIE DI MONTAGNA. APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

La scrittura unica e appassionata di Mario Rigoni Stern ci racconta di un'Italia stremata dopo la Grande Guerra. Giacomo, il protagonista del romanzo, cresce tra i sentieri dell'altipiano di Asiago lavorando come «recuperante», alla ricerca di residui bellici da rivendere ai grossisti di metalli. Ma nel silenzio dei monti, imparerà a dialogare con i soldati scomparsi e a decifrare il linguaggio segreto della natura.

DAL 1° MAGGIO IL 7° VOLUME LE STAGIONI DI GIACOMO di **Mario Rigoni Stern**



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

PALLAVOLO

Zalet in risalita liquidando il Mossa Antica Sartoria, Villadies nel mirino

Nella serie C maschile Tre Merli a Gorizia contro il Soča. L'InPunto Coselli riceve la Fincantieri mentre l'Eutonia Sloga finalmente in campo con il Mortegliano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ancora una giornata senza la serie B in attesa che scada il termine ultimo del 2 maggio per terminare e completare tutti i recuperi ed avere un quadro definitivo della prima fase dei gironcini della serie cadetta, che vede le due rappresentanti del volley triestino, New Virtus Cutazzo Belletti e Cus Ts Mv Group Imm. ormai prossime all'accesso ai play-off.

Per la serie C regionale femminile, nel girone A, bel balzo in avanti dello Zalet Zkb, che in settimana ha sconfitto per 3-0 (16, 21, 22) il Cpd Mossa nel recupero del terzo turno ed ha così centrato la terza affermazione stagionale. **Zalet:** Maurel 20, Zonch 13, Stergonšek 5, Furlan 8, Marochini 11, Vattovaz 2, Misciali libero 1, Lovriha (L2), Hussu 2, Gruden 1, Grilanc 0, Vidoni 0, Ciuchne., Mocnik ne. All.: Martin Maver. Lo Zalet ottiene i tre punti contro la cenerentola



Fase di gioco tra InPunto Coselli e Tre Merli Volley

del campionato, relegata dall'inizio sul fondo, commettendo però troppi errori, che hanno a tratti tenuto a galla le rivali. La squadra di Maver sarà impegnata, per ironia della sorte e del calendario, contro le stesse avversarie del Cpd già domani ma stavolta in trasferta. Alle 20.30 al Palasport Zimolo di Gradisca d'Isonzo.

Scatta anche la D adottando la formula della Coppa Italia

Con questo successo le zaletine hanno raggiunto il quinto posto, scavalcando in classifica il Villadies Ravel, che domani alle 17 sarà avversaria dell'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club. Le sartine bianconere, seconde della fila e reduci da una brillante affermazione sulla

Sangiorgina, hanno tutte le intenzioni di proseguire nella propria marcia nei piani alti, sperando, magari, in un contemporaneo passo falso delle altre, anche se, la Libertas Martignacco, ora prima, è ben distaccata di sei lunghezze.

Sul versante maschile della massima serie regionale tutte in campo le tre formazioni locali. Tre Merli Volley che se la vedrà alla palestra Spacapan di Gorizia contro il Soca ZKB, mentre impegni casalinghi per le altre due, InPunto Coselli e l'Eutonia Sloga Tabor che torna finalmente in campo dopo il lungo stop dovuto al postCovid. Cosellini che puntano alla risalita e all'aggancio al trio di testa, attendendo la visita della Fincantieri Monfalcone, mentre i biancorossi di Monrupino di coach Manià ospitano alle 20 il Mortegliano, fermo ad un solo punto e ancora privo di vittorie in sei turni. Per i biancorossi del Tabor l'inizio di un filotto di gare ravvicinate che potrebbero rilanciare le ambizioni di V. Kante e compagni.

È giunto anche il momento della ripartenza delle serie minori, in questo caso la D, con la formula della Coppa Italia.

Tra le femmine, suddivise in due gironcini per vicinanza geografica, nel gruppo B domenica è previsto l'esordio del Cus Trieste Rtm Living di coach Vivona, che se la vedrà a Montecengio contro il Soca Lokanda Devetak.

PALLANUOTO

Domani alla Bianchi Trieste con Posillipo per la terza piazza



Ray Petronio

Domani alla “Bruno Bianchi”, nel penultimo turno della regular-season della serie A1 maschile, Trieste affronterà il Posillipo (attenzione all'orario abbastanza insolito, si gioca alle 13.30). All'andata, a Napoli, finì 8-8, un pareggio che venne agguantato a 20 secondi dalla fine, ma che comunque lasciò l'amaro in bocca ai ragazzi di Daniele Bettini, che avevano condotto nel punteggio per tre tempi e mezzo, rischiando poi di venir beffati nell'ultimo minuto. L'altro pareggio, il 10-10 di Palermo dello scorso 17 aprile, ha sostanzialmente estromesso la Pallanuoto Trieste dalla corsa al secondo posto e conseguente semifinale play-off. con il Posillipo la posta in palio sarà comunque molto alta: ci si gioca infatti il terzo posto, quello che porta allo “spareggio” per la qualificazione all'Euro Cup.

PALLAVOLO GIOVANILE

Il Coselli U19 si inchina al Soca U 17, sfida Volley Club-Futura

TRIESTE

Nei tornei giovanili, la prima fase degli under 19 regionali maschili volge al termine. Dopo cinque turni comanda la classifica il Soca ZKB di Savogna, a punteggio pieno, imbattuto nell'arco del cammino. I gialloblù nell'ultima giornata hanno sconfitto 1-3 il Coselli Todorov (20, 25:21, 17, 15) a Trieste, dopo quattro periodi abbastanza combattuti, e in bilico fino al terzo. Nell'altra gara di mercoledì sera, Sloga Tabor Eutonia-Tre Merli 3-0 (25:16, 25:20, 25:9). ST: Gianeselli 3, Skilitsis, Stefani 4, Micali 8, Tomasin 6, Sartori 17, Grassi 2, Desanti libero 1, Petaros L2. All. Loris Mania'. Rotondo e netto successo dei biancorossi trascinati da Matteo Sartori, ma nella sfida precedente i biancoazzurri dei TreMerli avevano preso un punto, sempre con lo Sloga, costringendo i ragazzi di Manià al quinto set, in un 2-3 finale nel quale i virgulti di Fermo avevano vinto i primi due periodi. Stasera (ven 30) le ultime due gare del girone, con i recuperi della quarta giornata, Tre Merli-Soca ZKB e Tabor-Coselli. Nel girone unico degli under 17, invece, di scena il solo sestetto del Volley Club Trieste, che nell'ultima sfida, disputata domenica scorsa a Pradamano, ha battuto 1-3 (22, 18,



Il Coselli Under 19

27-25, 19) i padroni di casa del CCR Il Pozzo. Bianconeri subito avanti 0-2, poi, vicini alla chiusura in tre set, si sono visti respingere dal sudato 27-25 per il Ccr. Ma i ragazzi di Pertot e De Rota hanno ben presto rimesso il match su un binario favorevole, chiudendo 1-3 e centrando così la terza vittoria in stagione. Che permette loro di occupare la seconda posizione del girone, in compagnia di Futura e Cs Prata, dietro alla capolista Soca Zkb. Domenica 2 maggio, interessante sfida tra Volley Club e Futura con in lizza il secondo posto solitario. Tre invece i gironi per i più piccoli dell'under 15M. Nel gruppo A cinque le formazioni locali, isontino-giuliane. Comanda l'imbattuto Volley Club, con 14 punti in cinque turni, e cinque vittorie, segue il Soca

Zkb, freddato nell'ultima sfida 3-0 dai bianconeri, che si sono poi ripetuti sempre per 3-0 a spese dello S.Tabor. Nel weekend le sfide del settimo turno, con le gare tra V.Club e Fincantieri Monfalcone, mentre domenica pomeriggio c'è Centro Coselli-Sloga Tabor. Sul versante femminile, ultime gare della prima fase e verdetti già decisi per l'accesso ai play-off. Nel gruppo A successi per Zalet Dvig.Barich, Soca e Pall. Pieris, che sono le tre a salire, mentre nel girone B tra le tante partite di chiusura, segnaliamo Olympia-Volley Club 0-3, Vecar Evs-Oma 3-0, tre successi netti del Centro Coselli e l'ottimo finale dell'Evs Vecar che chiude il gruppo al primo posto a quota 18. Le altre due che ottengono i p.off sono Oma e Coselli.

A.T.

HOCKEY UN LINE

Domani primo round del derby che vale la promozione in A1

TRIESTE

Comincia finalmente la lotta delle finali play off di hockey in line che eleggeranno una squadra triestina in Serie A. Dopo un torneo devastante sul quale Edera e Coralimpianti Tigers sono letteralmente scivolati, sfilando su tutti i palazzetti della cadetteria, la stagione si chiude a cerchio con il verdetto di un'unica promozione. Disco al centro domani alle 20.30, naturalmente al Pala Foschiatti per Gara 1 che coincide con la stracittadina numero 4 della stagione: in 2, le prime, ha avuto ragione l'Edera di Roberto Florean che ha concluso la regular season in testa per la differenza reti; nell'ultima è emersa la forza dei Tigers di Mike Angeli, capaci di rimontare e battere gli avversari nella seconda frazione. Tra i protagonisti dell'egemonia triestina c'è il giovane Nicolò Degano, gioiello ederino da 50 sigilli in campionato e in orbita nazionale juniores da diversi anni. «Sento molto la finale, ci teniamo particolarmente alla possibilità di andare in Serie A e la tensione che avvertiamo è senz'altro positiva» racconta lo sniper, prudente nel delineare un equilibrio: «Ci aspetta una sfida interessante in cui nessuna è favorita; c'è molta competizione tra due squadre ri-



Al Pala Foschiatti la finale play-off tra Edera e Tergeste

vali». E il prossimo anno? Respite sul nascere eventuali sirene di mercato: «Indipendente dall'esito dei play off - promette - la prossima stagione giocherò a Trieste con la maglia dell'Edera». Dall'altra parte del singolare ring con pavimentazione in quarzo c'è Carlo Mariotto, classe 92, scuola Polet, con cui ha vissuto da protagonista la promozione in A1 del 2014. Quest'anno 19 partite e 16 marcature con le tigri. «E' tra le gare più importanti della carriera - ammette - il livello si è alzato rispetto a qualche anno fa; Trieste ha saputo attrarre giocatori di caratura internazionale e l'intero torneo si è arricchito molto. Se siamo pronti? Prepariamo questa partita dallo scorso anno; loro hanno tanti giovani che corrono oltre ad elementi di grande

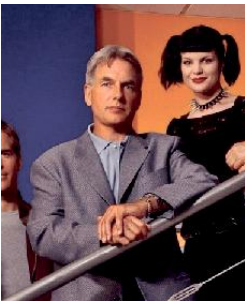
esperienza ma ci difendiamo bene anche noi. Non è una frase fatta, ci auguriamo che vinca il migliore e sono contento che la partita di vertice di tutta la categoria sia un derby». C'è sportività, molta, tra due squadre che hanno condiviso il parquet per tutto l'anno anche se nei 40' che intercorrono tra una sirena e l'altra, vale più o meno tutto: «Tra noi il rispetto non manca mai ma in campo la mentalità è un fattore che può rivelarsi decisivo e qualche frecciatina può volare». Domanda (d'obbligo) sui baffi che tutto il roster si sta facendo crescere, un fioretto? «Nella NHL quando accedi ai play off smetti di tagliarti la barba - conclude Mariotto - da diverse settimane non ci tagliamo i baffi, ma in caso di coppa...».

FRANCESCO BEVILACQUA

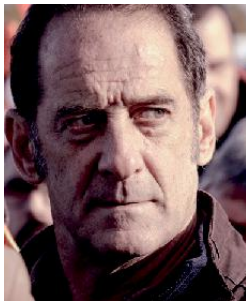
Scelti per voi



Top Dieci
RAI 1, 21.25
Top Dieci, lo show in cui due squadre si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta delle curiosità del nostro Paese, componendo hit parade legate alla cultura pop d'Italia. Anche questa edizione è condotta da **Carlo Conti**.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Gibbs (**Mark Harmon**) e la sua squadra indagano sulla morte di Norman, ex programmatore informatico del Dipartimento della Difesa, un tempo coinvolto nel progetto governativo "droni sottomarino".



In guerra
RAI 3, 21.20
La fabbrica Perrin, firma un accordo nel quale viene chiesto ai lavoratori uno sforzo salariale per salvare l'azienda, per almeno 5 anni. Ma due anni dopo l'azienda annuncia di voler chiudere...



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, pongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



Felicissima sera
CANALE 5, 21.20
Grandi coreografie e performance, ospiti di primo piano, musica live, momenti di irriverente comicità e lo sguardo disincantato sul mondo di **Pio** e **Amedeo**, pronti a dissacrare il linguaggio televisivo.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Top Dieci Spettacolo	
0.05 Tg 1 Sera Attualità	
0.10 TV7 Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Sottovoce Attualità	
2.20 Cinematografo Attualità	
3.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
9.55 Storie incredibili Attualità	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Blue Bloods Serie Tv	
22.55 Instinct Serie Tv	
23.40 Gli specialisti Serie Tv	
0.30 O anche no Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Mi manda Raitre	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolbero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.30 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 In guerra Film Drammatico ('18)	
23.20 Quante storie Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.30 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Motive Serie Tv	
1.50 Tg4 Telegiornale	
2.10 Il mio corpo con rabbia Film Drammatico ('72)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Felicissima sera Spettacolo	
0.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Friends Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi	
18.15 Il Punto Z (1ª Tv)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Gli Album Di Freedom Attualità	
0.20 Zodiac: Il segno dell'apocalisse Film Azione ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
4.15 Ultime dal cielo Serie Tv	

TV8	
15.45 Hotel Cupido Film Drammatico ('14)	
17.25 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)	
NOVE	NOVE
14.15 Sfumature d'amore criminale Lifestyle	
15.15 Il mio omicidio non ha più segreti Documentari	
16.55 Delitti a circuito chiuso	
18.55 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
22.50 La confessione (1ª Tv) Attualità	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)		
23.55 Lone Survivor Film Azione ('13)		
2.15 Heroes Reborn Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Batman Serie Tv		
14.55 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.55 APB - A tutte le unità Serie Tv		
17.30 MacGyver Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Ip Man 4 Film Azione ('19)		
23.15 La Unidad Serie Tv		
1.20 Wonderland Attualità		
1.55 Batman Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.00 Animal House Film Commedia ('78)		
15.10 Grandi manovre Film Drammatico ('55)		
17.25 Countdown - Conto alla rovescia Film Az. ('16)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Danko Film Poliziesco ('88)		
23.15 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
16.00 Turchet Spettacolo		
18.00 Trianon Spettacolo		
19.25 Gli imperdibili Attualità		
19.30 Rai News - Giorno Attualità		
19.35 MilleniArts Documentari		
20.30 The Art Show Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
11.30 L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06)		
13.35 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione ('17)		
16.05 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)		
17.50 Sfida nella città morta Film Western ('58)		
19.25 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)		
21.10 Una giusta causa Film Biografico ('18)		
23.15 Zona d'ombra Film Drammatico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.25 Tutto può succedere Fiction		
19.30 Una Famiglia In Giallo Serie Tv		
21.20 La bambina che non voleva cantare Film Biografico ('20)		
23.15 Un passo dal cielo Fiction		
1.20 Soraya Film Biografico ('14)		
3.10 Un ciclone in convento Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Castelli di carta Film Drammatico ('09)		
23.15 Tra le gambe Film Drammatico ('99)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie		
21.10 Chronicle Mysteries - Ritrovati Film Poliziesco ('19)		
23.00 I misteri di Aurora Teagarden - L'ultima scena Film Giallo ('18)		
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Mississippi Burning - Le radici dell'odio Film Drammatico ('88)		
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità		
23.45 Retroscena Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La Mala Educaxxion Attualità		
2.30 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv		

LA 5	30	5
14.25 La Sposa Più Bella Spettacolo		
15.30 Un amore e una vendetta Fiction		
17.50 Another Cinderella Story Film Commedia ('08)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 L'Isola Dei Famosi		
1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition		
4.05 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		
4.25 Il Segreto Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
9.10 Il nostro piccolo grande amore (1ª Tv) Documentari		
10.10 Primo appuntamento		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
14.45 Cortesie in famiglia		
15.45 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
19.25 Cortesie in famiglia		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
22.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.15 Vera Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby		
15.15 Tattort - Scena del crimine Serie Tv		
17.15 Vera Serie Tv		
19.15 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Jack Taylor Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Chase Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.00 Chicago P.D. Serie Tv		
22.55 Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 The Closer Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.30 Bosch Serie Tv		
4.50 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.50 A caccia di tesori Lifestyle		
15.45 La febbre dell'oro Documentari		
17.35 The Last Alaskans Documentari		
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
22.20 Ingegneria perduta Documentari		
23.20 Mega ingegneria: la sfida (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television per furlan" alle **14.20** il cartone animato "VÖYO - "Vite di cjan". Alle **21.40**: "Cjanâl di Cune. La val dismentade" di M. Virgilio e I. Pecile; e "sKlet/XtremeTV", regia di G. Cantoni

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **Onda verde regionale;** **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: La riapertura delle sale. Premi Oscar 2021. Scrivere di cinema; **14.10:** Chi è di scena: I nuovi spettacoli del Teatro Stabile FVG, del CSS di Udine, del Teatro Comunale di Monticone; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo i libri "Ed ogni tanto qualche palla fischiaava sopra le nostre teste" di R. Todero e "I piastri degli Imperi centrali", di R. Todero e R. Ravizza
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** Gr Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; **11:** STUDIO D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobeč: URE V APRILU - 19. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Serie B
23.05 Radio1 Music club
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con M. Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
M20
12.00 Fil Grondona
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Giù la testa Film Sky Cinema Action
21.00 Sconnessi Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ufficiale e la spia Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family
21.00 Lonely Hearts Film Sky Cinema Suspense
PREMIUM CINEMA
21.15 Interstellar Film Cinema 1
21.15 Guida per la felicità Film Cinema 2
21.15 Onda su onda Film Cinema 3
22.55 La formula della felicità Film Cinema 2
23.05 Cose dell'altro mondo Film Cinema 3

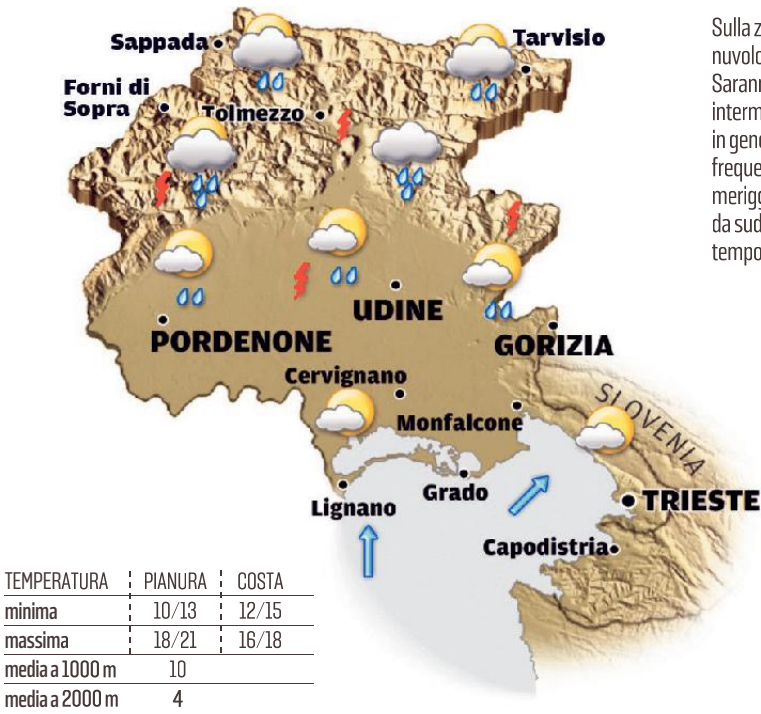
SKY UNO
17.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.05 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
19.05 MasterChef Italia
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
PREMIUM ACTION
14.45 Supergirl Serie Tv
15.30 Arrow Serie Tv
16.20 Fringe Serie Tv
17.10 Gotham Serie Tv
17.55 Supergirl Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulla zona montana in prevalenza nuvoloso, sulle altre zone variabile. Saranno probabili piogge sparse intermittenti anche temporalesche, in genere moderate, più abbondanti e frequenti sulle Prealpi, specie al pomeriggio. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato, con tempo in genere migliore.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabilità diffusa per piogge e rovesci, specie su Alpi, Prealpi, alte pianure ed in mattinata sul Levante Ligure.
Centro: giornata stabile con nuvolosità irregolare; più nubi e piogge moderate al mattino sull'alta Toscana.
Sud: tempo stabile, eccetto velature, con caldo quasi estivo.
DOMANI
Nord: peggioramento, specie dal pomeriggio, con piogge in estensione da ovest verso est in intensificazione serale.
Centro: peggiora dal pomeriggio, con piogge sulla Toscana centro-settentrionale; meglio altrove con nubi sparse.
Sud: tempo stabile e caldo, con delive-lati e qualche piovasco serale fra Basilicata e Campania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,6	15,7	91%	22 km/h	Pordenone	12,8	18,4	77%	13 km/h
Monfalcone	13	17	91%	27 km/h	Tarvisio	5,5	16,2	83%	30 km/h
Gorizia	11,8	16	95%	12 km/h	Lignano	13,9	16,3	92%	28 km/h
Udine	12,2	17	90%	16 km/h	Gemona	9,1	16,3	84%	16 km/h
Grado	13,1	15,5	88%	26 km/h	Piancavallo	3,1	6,9	100%	11 km/h
Cervignano	12,5	17,9	91%	23 km/h	Forni di Sopra	7,2	13,7	87%	23 km/h

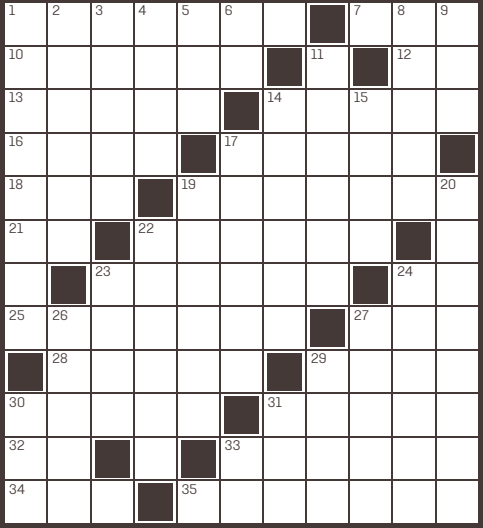
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13,7	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	13,7	0,20 m
Grado	poco mosso	14	0,30 m
Lignano	poco mosso	14	0,30 m

IL CRUCIVERBA

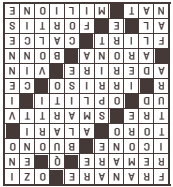
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Rovinare a valle - 7 Assorbono i fannulloni - 10 Un verbo del barcaiolo - 12 L'inizio dell'*Eneide* - 13 Adornano le chiese russe - 14 Tra il discreto e l'ottimo - 16 Un bellicoso bovino - 17 I cavalletti nel camino - 18 Il numero degli oceani - 19 Moderni apparecchi da salotto - 21 Studio in centro - 22 Gli antichi fanti greci - 23 Canzonato e beffato - 24 Ali di cicogne - 25 Associarsi alla proposta - 27 Quello santo è dolce - 28 La città dove si trova il san Carlone - 29 Era sede del Bundestag - 30 Lieve corteggiamento - 31 È usata in edilizia - 32 Il Bano della canzone - 33 Alberto cantautore - 34 Il Pinkerton poliziotto americano - 35 Cifra con sei zeri.

VERTICALI: 1 Padellata di pesciolini - 2 Lo detiene il primatista - 3 Strugge lo spasimante - 4 Piccolissimo di statura - 5 Antichi altari - 6 Subisce scacco - 8 Il punto del Sole a picco - 9 Un suffisso da diminutivo - 11 Lo scoglio da cui salparono i Mille - 14 Il nome di Pascal - 15 Piccoli campi coltivati - 17 Circolò in Italia dopo la seconda guerra mondiale - 19 Lo scatto del velocista - 20 Il valzer immortalato da Strauss - 22 Raccapriccio - 23 Il giorno appena passato - 24 Si dice brindando - 26 Cantava *La sera dei miracoli* - 27 Lo sbianca la paura - 29 Vi si tiene la Fiera del Levante - 30 Applaudono il beniamino - 31 Quello di Lana è in Veneto - 33 Settima e ottava in classifica.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Bori**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 aprile 2021
è stata di 18.089 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Modificate il vostro atteggiamento nei con-
fronti di una persona che vi può essere utile
nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confida-
tevi con chi amate. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Sarete costretti dalle circostanze a prendere
una decisione che vi costerà fatica non per le
sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio.
Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Anche a costo di dispiacere coloro che vi so-
no vicino, date prova di equilibrio e non as-
secondate i loro capricci. Meglio una discus-
sione che un segno di debolezza.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'aspetto superficiale dei problemi di lavo-
ro è troppo roseo, perché non nasconda
qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e
ve ne renderete conto. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili
modeste contrarietà. Non perdetevi la calma
e mantenete sempre le redini della situazio-
ne. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata
riuscirete a superare un delicato problema
finanziario. Non parlatene con le persone di
famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Soppesate con cura le scelte che farete og-
gi. Considerate bene l'effetto che potrebbe-
ro avere su chi vi circonda. Un incontro ina-
spettato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentirete molto indecisi e non saprete se
accettare o meno un'offerta di lavoro che,
seppure interessante economicamente,
esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Saprete disporre con idee molto chiare,
buoni contatti con le persone vicine, accor-
di anche importanti. Saprete superare e
chiarire bene alcuni dubbi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parec-
chi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scel-
te che farete oggi. Non vi dovete affaticare.
Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non rammaricatevi più di tanto se non riusci-
rete a portare a termine i progetti professiona-
li. Godetevi il tempo libero in compagnia delle
persone che più amate. Proteggete un amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Non dedicatevi alla soluzione di certi proble-
mi di lavoro nelle prime ore della mattinata.
Con il passare del tempo si semplificheran-
no e li risolverete più facilmente.

Fare e rinnovare soluzioni e occasioni!

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide dal 29 aprile al 23 maggio 2021

Armadio multifunzione XL Cool

L85xP52xH180 cm, in resina, colore grigio, utilizzabile come tuttopiani o portascopie. Portata fino a 30 kg con carico uniformemente distribuito

Ref. 440001770

Extra profondità
52 cm:
adatto per secchi
e bacinelle grandi

Consigliato
per esterno

~~€99,90~~

89,90

10%
di sconto



Cesta nera 30 litri

L34xP43xH26 cm

Ref. 410005932



2,99

Contenitore multiuso T-Box L

L55,5xP39xH28,5 cm, in plastica trasparente, capacità 45 litri, con coperchio, modulabile e sovrapponibile con le altre misure della serie

Ref. 410230002



9,00

Disponibile anche **T-Box XXL**

L80xP58xH43 cm, 145 litri

Ref. 410230005

19,90



Scaffale 5 ripiani **spaceo Strong**

L120xP50xH196 cm, in legno e metallo.

Portata ripiano max 300 kg con carico uniformemente distribuito

Ref. 410004127

Montaggio
senza attrezzi

~~€49,90~~

39,90

20%
di sconto



e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.